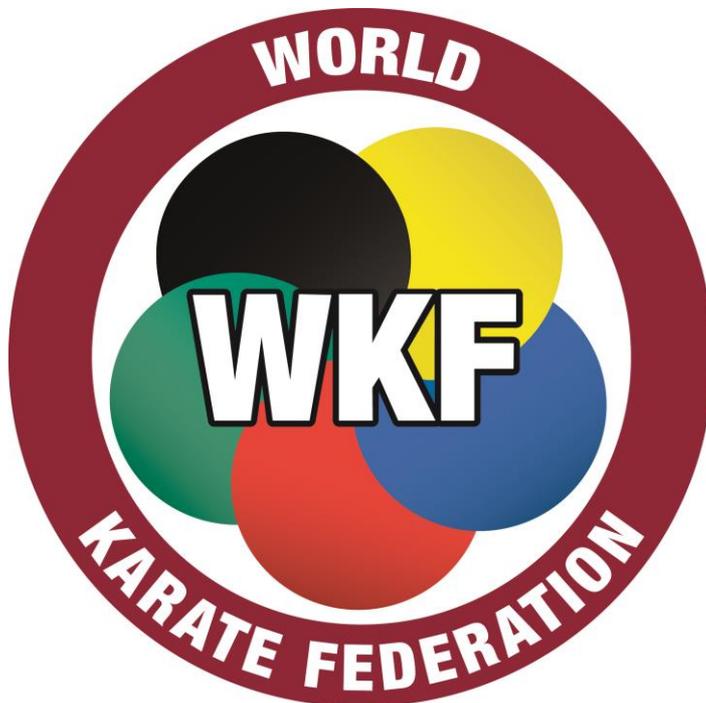




Centro Olimpico Federale – Via dei Sandolini, 79 – 00122 Lido di Ostia/RM – Tel. 06/56434513-515– Fax 06/56434527



World Karate Federation

FEDERAZIONE MONDIALE KARATE

01/01/2019

REGOLAMENTO D'ARBITRAGGIO

PER LE GARE DI KARATE

INTEGRATO CON IL REGOLAMENTO FIJKAM

INDICE

REGOLAMENTO DI KUMITE

ARTICOLO 1:	AREA DI GARA
ARTICOLO 2:	DIVISA UFFICIALE
ARTICOLO 3:	ORGANIZZAZIONE DELLE GARE
ARTICOLO 4:	GRUPPO ARBITRALE
ARTICOLO 5:	DURATA DEL COMBATTIMENTO
ARTICOLO 6:	PUNTEGGIO
ARTICOLO 7:	CRITERI DECISIONALI
ARTICOLO 8:	COMPORAMENTI PROIBITI
ARTICOLO 9:	AVVERTIMENTI E PENALITÀ
ARTICOLO 10:	LESIONI E INFORTUNI DURANTE LA GARA
ARTICOLO 11:	PROTESTA UFFICIALE
ARTICOLO 12:	POTERI E DOVERI
ARTICOLO 13:	INIZIO, SOSPENSIONE E FINE DI UN COMBATTIMENTO

REGOLAMENTO DI KATA

ARTICOLO 1:	AREA DI GARA
ARTICOLO 2:	DIVISA UFFICIALE
ARTICOLO 3:	ORGANIZZAZIONE DELLE GARE
ARTICOLO 4:	GRUPPO ARBITRALE
ARTICOLO 5:	CRITERI DECISIONALI
ARTICOLO 6:	OPERAZIONI DI GARA
ARTICOLO 7:	PROTESTE UFFICIALI

APPENDICI

APPENDICE 1:	TERMINOLOGIA
APPENDICE 2:	GESTI E SEGNALI DELL'ARBITRO E DEI GIUDICI
APPENDICE 3:	CRITERI GUIDA PER ARBITRI E GIUDICI
APPENDICE 4:	TABELLA DEI PUNTI
APPENDICE 5:	PIANTA E MISURE DELL'AREA DI GARA DI KUMITE
APPENDICE 6:	PIANTA E MISURE DELL'AREA DI GARA DI KATA
APPENDICE 7:	IL KARATE-GI
APPENDICE 8:	CAMPIONATI MONDIALI: CONDIZIONI E CATEGORIE
APPENDICE 9:	GUIDA AI COLORI DEI PANTALONI DI ARBITRI E GIUDICI
APPENDICE 10:	COMPETIZIONI DI KARATE PER GLI UNDER 14
APPENDICE 11:	REGOLAMENTO REVISIONE VIDEO
APPENDICE 12:	MODULO PER PROTESTE UFFICIALI NELLE COMPETIZIONI WKF
APPENDICE 13:	PROCEDURE PER IL PESO
APPENDICE 14:	ESEMPI DI GIRONE ALL'ITALIANA (ROUND ROBIN)
APPENDICE 15:	ORGANIZZAZIONE DELLA COMPETIZIONE OLIMPICA DI KATA
APPENDICE 16:	COMPETIZIONE DI KATA NELLA PREMIER LEAGUE
APPENDICE 17:	PROTEZIONI OMOLOGATE

AVVERTENZA

Nel presente testo il genere maschile viene usato anche in riferimento a termini di genere femminile. Allo scopo di facilitarne la lettura, si evidenzia che la **“base”** del Regolamento WKF è scritta in **colore nero e carattere Arial**.

Le **“regole aggiuntive” FIJLKAM** sono scritte in **colore blu e carattere Arial**. E' opportuno consultare sempre il Programma dell'Attività Agonistica Federale dell'anno in corso.

REGOLAMENTO DI KUMITE

ARTICOLO 1: AREA DI GARA

1. L'area di gara è formata da una superficie quadrata, del tipo approvato dalla WKF, i cui lati misurano otto metri (a partire dall'esterno), cui va aggiunto un altro metro su ogni lato, come area di sicurezza. E' prevista un'area di sicurezza che si estende per due metri su ogni lato. Nel caso in cui venga utilizzata un'area di gara sopraelevata, alla zona di sicurezza si deve aggiungere un altro metro su ogni lato.
- 1 Bis:** Nelle gare Fijlkam l'area di gara deve essere un tappeto di m. 10 x 10 protezione compresa e incorporata, costituito da materassini di gomma con uno spessore di almeno cm 2. Nel caso in cui vengano utilizzati tappeti sopraelevati, le loro dimensioni saranno di metri 12 X 12, protezione compresa ed incorporata.
2. Due materassini vengono girati sul colore rosso ad un metro di distanza dal centro del tappeto per formare un confine tra gli Atleti.
3. L'Arbitro si posiziona tra i due materassini rivolto verso gli Atleti ad una distanza di due metri dall'area di sicurezza.
4. Ogni Giudice è seduto ad un angolo del tappeto nell'area di sicurezza. L'Arbitro può muoversi su tutto il tappeto, compresa l'area di sicurezza dove sono seduti i Giudici. Ogni Giudice ha in dotazione una bandierina rossa e una blu.
5. Il Supervisore del Combattimento è seduto fuori dall'area di sicurezza, dietro l'Arbitro, a sinistra o a destra di quest'ultimo. Egli ha in dotazione una bandierina rossa e un fischietto.
6. L'addetto alla supervisione dei punti è seduto al tavolo ufficiale, tra il segnapunti e il cronometrista.
7. Gli Allenatori sono seduti al di fuori dell'area di sicurezza, sui rispettivi lati accanto al tappeto di fronte al tavolo ufficiale. Nel caso in cui l'area di gara sia sopraelevata, gli Allenatori saranno seduti al di fuori dell'area sopraelevata.
8. Il bordo di un metro deve essere di un colore diverso rispetto a quello dell'area di gara.

NOTA: Si guardi anche l'APPENDICE 5: PIANTA E MISURE DELL'AREA DI GARA DI KUMITE

SPIEGAZIONE:

- I. Non è consentita la presenza di tabelloni, muri, pilastri, etc. entro un metro dal perimetro esterno della zona di sicurezza.*
- II. I materassini utilizzati devono essere antiscivolo nella parte a contatto con il pavimento, ma avere un basso coefficiente di attrito nella parte superiore. L'Arbitro deve verificare che i materassini non si separino durante la gara, poiché le fessure possono causare lesioni e costituiscono una fonte di pericolo. Essi devono essere approvati dalla WKF.*

ARTICOLO 2: DIVISA UFFICIALE

1. Gli Atleti e gli Allenatori devono indossare la divisa ufficiale di seguito descritta.
2. La Commissione Arbitrale può allontanare ogni Atleta o Allenatore che non dovesse conformarsi al presente Regolamento.

ARBITRI

1. Arbitri e Giudici devono indossare la divisa ufficiale indicata dalla Commissione Arbitrale. La divisa deve essere indossata in tutte le competizioni, in tutti i seminari e in tutti i corsi.
2. La divisa ufficiale è la seguente:
Giacca blu marino ad un petto (codice colore 19-4023 TPX).
Camicia bianca a maniche corte.
Cravatta ufficiale, indossata senza fermacravatta.
Fischietto di colore nero.
Cordoncino discreto di colore bianco per il fischietto.
Pantaloni colore grigio chiaro senza risvolti. (V. Appendice 9).
Calzini di colore blu scuro o nero, scarpe nere senza lacci da usare nell'area di gara.
Arbitri e Giudici di sesso femminile possono indossare un fermacapelli e orecchini discreti, nonché, per motivi religiosi, un copricapo del tipo approvato dalla WKF.
Arbitri e Giudici possono indossare la fede nuziale.
3. Per i Giochi Olimpici, i Giochi Olimpici Giovanili, i Giochi Continentali e altri eventi che prevedono la presenza di più discipline sportive, in cui agli Arbitri viene fornita dal Comitato Olimpico Locale un'unica divisa per i diversi sport con la "personalizzazione" realizzata per l'evento in questione, è possibile sostituire la divisa ufficiale degli Arbitri con la divisa adottata per l'evento, a condizione che l'organizzatore dell'evento ne faccia richiesta per iscritto alla WKF e che tale richiesta riceva l'approvazione formale da parte della WKF.

ATLETI

1. Gli Atleti devono indossare un Karategi bianco senza strisce, decori o ricami personali oltre a quelli espressamente consentiti dal Comitato Esecutivo della WKF. L'emblema o la bandiera nazionale del rispettivo Paese devono essere portati sulla parte anteriore sinistra della giacca e non deve superare complessivamente la misura di 12 cm per 8 cm (V. Appendice 7). Solo le etichette originali del fabbricante possono apparire sul gi. Inoltre, sulla parte posteriore sarà apposto un numero identificativo rilasciato dal Comitato Organizzatore. Una cintura rossa viene indossata da un Atleta, una cintura blu dall'altro. Le cinture rossa e blu devono essere larghe circa cinque centimetri e sufficientemente lunghe da lasciare liberi quindici centimetri su ciascun lato del nodo, ma non devono superare in lunghezza i tre quarti della coscia. Le cinture devono essere senza ricami personali, pubblicità o altri segni oltre l'etichetta originale del fabbricante.
- 1 Bis** Nelle gare Fijlkam è consentita l'applicazione – sul lato sinistro in alto della giacca del Karategi -dello scudetto sociale di stoffa della dimensione di cm 12x8 o 10x10 (V. Appendice 7 bis).
Gli Atleti devono presentarsi sul tappeto forniti di cintura rossa o di cintura blu da indossare a seconda che siano chiamati per primi (AKA) o per secondi (AO). Ciascun Atleta deve indossare una sola cintura e, pertanto, non deve essere indossata quella che indica il grado.
2. In deroga al precedente paragrafo 1, il Comitato Esecutivo può autorizzare l'esposizione di speciali etichette o marchi di sponsor autorizzati.

3. La giacca una volta stretta intorno alla vita con la cintura deve ricadere sui fianchi per una lunghezza minima sufficiente a ricoprirli, ma non può superare in lunghezza i tre quarti della coscia. Le Atlete possono indossare una maglietta bianca sotto la giacca del Karategi. I lacci della giacca devono essere legati. Non possono essere usate giacche prive di lacci.
4. Le maniche della giacca devono essere lunghe tanto da coprire almeno metà dell'avambraccio ma non devono essere più lunghe della piega del polso. Non è consentito arrotolare le maniche della giacca. All'inizio del combattimento i lacci della giacca devono essere legati. In ogni caso, qualora dovessero rompersi durante l'incontro, all'Atleta non dovrà essere richiesto di cambiare la giacca.
5. I pantaloni devono essere sufficientemente lunghi da coprire almeno due terzi della tibia, ma non devono essere più lunghi della caviglia e non possono essere arrotolati.
6. Gli Atleti devono tenere puliti i propri capelli e tagliarli ad una lunghezza che non intralci il regolare svolgimento del combattimento. L'Hachimaki (benda intorno al capo) non è consentita. Se l'Arbitro ritiene che i capelli di un Atleta siano troppo lunghi e/o sporchi, può squalificarlo dal combattimento. I fermacapelli sono proibiti, come anche le mollette metalliche. Nastri, perline e altre decorazioni sono proibiti. Sono consentiti uno o due elastici discreti su una singola coda di cavallo.
7. Gli Atleti possono indossare per motivi religiosi il copricapo approvato dalla WKF: sciarpa di tessuto monocromatico nero omologata dalla WKF a copertura dei capelli, ma non della gola
8. Gli Atleti devono avere le unghie delle mani corte e non indossare oggetti metallici, poiché questi potrebbero ferire i loro avversari. L'uso di apparecchi metallici per i denti deve essere approvato dall'Arbitro e dal Medico Ufficiale. L'Atleta si assume la piena responsabilità di ogni lesione che dovesse subire a causa dell'apparecchio.

8 Bis: Nelle gare Fijlkam è consentito, sotto la diretta responsabilità degli Atleti interessati (se maggiorenni) o dei loro Dirigenti Sociali (se minorenni), l'uso di apparecchi ortodontici fissi e di lenti a contatto del tipo morbido.

9. Le seguenti protezioni sono obbligatorie:

1. Guantini approvati dalla WKF, un Atleta di colore rosso e l'altro di colore blu;
2. Paradenti;
3. Corpetto approvato dalla WKF (per tutti gli Atleti/e) e, in aggiunta, il paraseno per le Atlete (da indossare sotto il corpetto);
4. Paratibia approvati dalla WKF, un Atleta di colore rosso e l'altro di colore blu;
5. Parapiedi approvati dalla WKF, un Atleta di colore rosso e l'altro di colore blu;

La conchiglia non è obbligatoria, ma, se indossata, deve essere del tipo approvato dalla WKF.

9 Bis: Nelle gare Fijlkam l'uso della conchiglia è obbligatorio.

Gli Atleti della classe Esordienti (corrispondente alla classe WKF Under 14), oltre alle protezioni indicate nel punto 9 che precede, devono altresì indossare la maschera facciale approvata dalla WKF. Il corpetto, contrariamente a quanto previsto per le altre classi d'età, deve essere indossato sopra la giacca del Karategi. Tutte le protezioni devono essere del tipo omologato dalla Federazione Mondiale Karate (WKF) o dalla FIJLKAM.

Gli inadempienti, se non provvederanno entro 1 minuto, saranno squalificati (Kiken).

10. Non è consentito l'uso di occhiali. Le lenti a contatto morbide possono essere utilizzate a rischio dell'Atleta.
11. Non è consentito indossare indumenti o dispositivi proibiti.

12. Tutti i dispositivi di protezione devono essere omologati dalla WKF.
13. E' compito del Supervisore del Combattimento assicurarsi prima di ogni combattimento che gli Atleti indossino l'equipaggiamento approvato. (In caso di Campionati di Federazioni Continentali, Internazionali, o Nazionali, l'equipaggiamento approvato dalla WKF deve essere accettato e non può essere rifiutato).
14. L'uso di bende, ovatta o supporti in seguito a lesioni deve essere autorizzato dall'Arbitro che si servirà della consulenza del Medico Ufficiale.

ALLENATORI

1. Gli/le Allenatori/Allenatrici, per tutta la durata della gara, devono indossare la tuta ufficiale della loro Federazione e devono esporre il loro accredito ufficiale, ad eccezione degli incontri per le medaglie negli eventi ufficiali WKF, durante i quali gli Allenatori devono indossare un abito scuro, camicia e cravatta - mentre le Allenatrici possono scegliere se indossare un vestito, un abito, o un completo gonna e giacca in colori scuri. Le Allenatrici possono altresì indossare, per motivi religiosi, lo stesso copricapo approvato dalla WKF che è consentito indossare agli Arbitri e Giudici di sesso femminile.

SPIEGAZIONE:

- I. L'Atleta deve indossare una cintura. Questa è rossa per AKA e blu per AO. Durante il combattimento non possono essere utilizzate cinture corrispondenti al proprio grado.*
 - II. Il paradenti deve aderire perfettamente.*
 - III. Se un Atleta si presenta nell'area di gara abbigliato in maniera inappropriata, non verrà immediatamente squalificato, ma gli verrà dato un minuto per cambiarsi e vestirsi in conformità alle regole.*
- III. Bis: **Nelle gare Fijlkam** se un Atleta si presenta nell'area di gara abbigliato in maniera inappropriata, non verrà immediatamente squalificato, ma gli verrà dato un minuto per cambiarsi e vestirsi in conformità alle regole. Se non provvederà entro il termine sopra indicato verrà squalificato (Hansoku).*
- IV. Se la Commissione Arbitrale acconsente, gli Arbitri possono togliersi la giacca.*

ARTICOLO 3: ORGANIZZAZIONE DELLE GARE DI KUMITE

1. Un torneo di Karate può comprendere una competizione di Kumite e/o una competizione di Kata. La competizione di Kumite, a sua volta, può articolarsi in una gara individuale e in una gara a Squadre. Nella gara Individuale gli Atleti sono suddivisi in base a classi di età e categorie di peso. Ciascuna categoria di peso, infine, viene suddivisa in combattimenti. Il termine "combattimento" descrive anche gli incontri di Kumite tra Atleti appartenenti a Squadre contrapposte.
2. Nel Campionato del Mondo WKF, e nei relativi Campionati Continentali, i quattro Atleti/Squadre vincitori delle medaglie nel corso della precedente edizione (oro, argento e due bronzi) sono inseriti come teste di serie. Nelle Karate 1 – Premier League, gli Atleti/Squadre che fino al giorno prima dell'inizio della competizione hanno occupato i primi otto posti del Ranking Mondiale WKF sono inseriti come teste di serie. In mancanza di questi Atleti il diritto ad essere inseriti come teste di serie non si trasferisce a quelli che li seguono in classifica.

3. Si applica il sistema ad eliminazione diretta con recupero, a meno che non sia stabilito diversamente per la competizione. Quando viene usato il sistema round-robin (girone all'italiana) si segue lo schema descritto nell'APPENDICE 14.
4. Le procedure relative al peso degli Atleti sono descritte nell'APPENDICE 13.
5. Nelle gare individuali nessun Atleta può essere sostituito da un altro dopo che è stato effettuato il sorteggio.
6. Gli Atleti o le Squadre che non si presentano quando sono chiamati vengono squalificati (KIKEN). Se manca un Atleta in un incontro a Squadre, in quel combattimento il punteggio sarà di 8-0 a favore dell'altra Squadra. La squalifica per KIKEN comporta l'esclusione dell'Atleta dalla gara in questione, sebbene ciò non gli impedisca di partecipare all'altra gara di Kumite (individuale o a Squadre) o alla competizione di Kata.
7. Le Squadre Maschili sono composte da sette Atleti, con cinque concorrenti per incontro. Le Squadre Femminili sono composte da quattro Atlete, con tre concorrenti per incontro.

7 Bis: Nelle gare Fijlkam il Campionato Italiano Assoluto a Squadre Sociali si svolge nella modalità "Open" con un peso minimo di Kg. 67 per il maschile e un peso minimo di Kg. 55 per la femminile.

Le Squadre maschili devono essere composte di 5 Atleti (minimo 3 di cui 2 tesserati per la Società Sportiva nella quale gareggiano), quelle femminili di 3 Atlete (minimo 2 di cui 2 tesserate per la Società Sportiva nella quale gareggiano).

E' consentito utilizzare fino a 2 riserve per le Squadre maschili e fino a 1 riserva per quelle femminili.

Il Campionato Italiano Giovanile a Squadre Sociali si svolge nelle categorie di peso di seguito elencate:

Giovanile Maschile	Giovanile Femminile
1- fino a 50	1- fino a 53
2- fino a 55	2- fino a 59
3- fino a 61	3 oltre 59
4- fino a 68	
5- oltre 68.	

Le Squadre maschili devono essere composte di 5 Atleti (minimo 3 di cui 2 tesserati per la Società Sportiva nella quale gareggiano), uno per ciascuna categoria di peso, quelle femminili di 3 Atlete (minimo 2 di cui 2 tesserate per la Società Sportiva nella quale gareggiano), una per ciascuna categoria di peso.

Il Campionato Italiano a Squadre a Rappresentative Regionali si svolge nelle categorie di peso di seguito elencate:

Assoluto M	Assoluto F	Giovanile M	Giovanile F
1- Fino a 60	1- fino a 61	1- fino a 50	1- fino a 53
2- Fino a 67	2- fino a 68	2- fino a 55	2- fino a 59
3- Fino a 75	3- oltre 68	3- fino a 61	3- oltre 59
4- Fino a 84		4- fino a 68	
5- Oltre 84		5- oltre 68	

Le Rappresentative maschili devono essere composte da 5 Atleti (minimo 3), uno per ciascuna categoria di peso, quelle femminili di 3 Atlete (minimo 2), una per ciascuna categoria di peso.

Solo nel Campionato Italiano Assoluto a Rappresentative Regionali gli Atleti/e - **eccezionalmente** - possono gareggiare nella categoria di peso immediatamente superiore.

8. Gli Atleti sono tutti componenti della Squadra. Non ci sono riserve fisse.
9. Prima di ogni incontro, un Rappresentante della Squadra deve presentare al tavolo ufficiale un modulo ufficiale contenente i nomi e l'ordine di combattimento degli Atleti. Sia gli Atleti che il loro ordine di combattimento possono essere modificati in ogni turno a patto che la nuova formazione venga resa nota prima dell'inizio

dell'incontro; una volta notificata, tuttavia, non può essere modificata sino alla fine dell'incontro medesimo. La Squadra sarà squalificata (**SHIKKAKU**) se uno qualsiasi dei suoi membri o il suo Allenatore dovesse modificare la composizione della squadra o l'ordine di combattimento senza darne comunicazione scritta prima dell'inizio dell'incontro. Nelle Gare a Squadre, se un Atleta subisce un Hansoku o Shikkaku, il suo punteggio è azzerato ed è assegnato un punteggio di 8-0 a favore dell'altra Squadra.

SPIEGAZIONE:

- I. *Per "turno" si intende una fase distinta all'interno di una gara che porta all'individuazione dei finalisti. In una competizione di Kumite ad eliminazione diretta, un turno elimina il cinquanta per cento degli Atleti che vi hanno combattuto, compresi gli Atleti senza Avversario. In questo senso, si può parlare di turno sia nella fase eliminatoria preliminare che nei recuperi. In una competizione a matrice ("Round Robin"), detta anche "girone all'italiana", un turno consente a tutti gli Atleti di una pool di effettuare un combattimento contro ciascuno degli avversari della medesima pool.*
- II. *Si noti che il termine "combattimento" si riferisce al combattimento tra due Atleti, mentre il termine "incontro" si riferisce all'insieme dei combattimenti tra i componenti di due Squadre.*
- III. *L'uso dei nomi degli Atleti può causare problemi di pronuncia e identificazione. Si dovrebbe ricorrere all'assegnazione e all'uso di numeri identificativi WKF.*
- IV. *Durante lo schieramento, prima di un incontro, la Squadra deve presentare esclusivamente gli Atleti effettivi che combattono in quell'incontro. Gli Atleti che non sono in formazione, così come l'Allenatore, non si schierano e stanno seduti in un'area appositamente predisposta*
- V. *Per gareggiare, le Squadre Maschili devono presentare almeno tre Atleti e le Squadre Femminili almeno due Atlete. Se una Squadra dovesse presentare un numero inferiore di Atleti, perderà l'incontro (Kiken).*
- VI. *Per ufficializzare la squalifica per KIKEN l'Arbitro utilizza la seguente gestualità: punta il dito verso il lato dell'Atleta o della Squadra assenti e annuncia "Aka/Ao no Kiken; successivamente assegna la vittoria (Kachi) all'avversario.*
- VII. *La formazione con l'ordine di combattimento deve essere presentata dall'Allenatore, o da un Atleta designato dalla Squadra. Se è l'Allenatore a presentare la formazione, deve essere chiaramente identificabile come tale; altrimenti, la presentazione può essere respinta. La formazione deve includere il nome del Paese o della Squadra, il colore di cintura assegnato alla Squadra per quell'incontro e l'ordine di combattimento dei Membri della Squadra. Sia i nomi degli Atleti che i numeri loro assegnati devono essere inclusi nel modulo, che deve essere firmato dall'Allenatore o da persona delegata.*
- VIII. *L'Allenatore deve presentare il proprio accredito unitamente a quello degli Atleti della Squadra al tavolo ufficiale. L'Allenatore deve sedersi sulla sedia a lui assegnata e non può interferire, con parole o fatti, nel normale svolgimento del combattimento.*
- IX. *Se per un errore gareggiano Atleti sbagliati, indipendentemente dal risultato, il combattimento interessato viene dichiarato nullo. Per evitare simili errori, il vincitore di ogni combattimento deve accertarsi che sia stata correttamente registrata la vittoria al tavolo ufficiale prima di lasciare l'area di gara.*

ARTICOLO 4: GRUPPO ARBITRALE

1. Il Gruppo Arbitrale è costituito per ogni combattimento da un Arbitro (SHUSHIN), quattro Giudici (FUKUSHIN) e un Supervisore del Combattimento (KANSA), che vengono designati dal Commissario di Tappeto o dall'Assistente Commissario di Tappeto.
2. Gli Arbitri, i Giudici e il Supervisore del Combattimento (KANSA) non devono avere la stessa nazionalità, o appartenere alla stessa Federazione Nazionale di alcuno degli Atleti in gara.

2 Bis: Nelle gare Fijlkam gli Ufficiali di Gara non possono arbitrare gli Atleti della stessa Provincia nelle gare regionali, salvo comprovati motivi di forza maggiore, e della stessa Regione (anche se si tratta di Atleti in "Divisa") nelle gare interregionali e nazionali.

3. Distribuzione degli Arbitri e Giudici e selezione del gruppo arbitrale:
Per le fasi eliminatorie il Segretario della Commissione Arbitrale (CA) fornirà all'addetto al software che gestisce il sorteggio elettronico un elenco degli Arbitri e Giudici assegnati a ciascun Tappeto. Questo elenco viene preparato dal Segretario della Commissione Arbitrale una volta completato il sorteggio degli atleti e al termine del Briefing arbitrale. L'elenco deve contenere solo gli Arbitri presenti al Briefing e seguire i criteri indicati in precedenza. Per il sorteggio degli Arbitri, l'Operatore informatico inserirà l'elenco nel sistema e, su ciascun Tappeto, 4 Giudici, 1 Arbitro e un Supervisore del Combattimento saranno selezionati casualmente come Gruppo arbitrale per ogni combattimento.

Per i combattimenti valevoli per l'assegnazione delle medaglie, ciascun Commissario di Tappeto fornirà al Presidente e al Segretario della Commissione Arbitrale un elenco contenente 8 Ufficiali di Gara selezionati dal proprio Tappeto al termine dell'ultimo combattimento delle fasi eliminatorie. A seguito dell'approvazione da parte del Presidente della Commissione Arbitrale l'elenco sarà consegnato all'Operatore informatico per l'inserimento nel sistema. Il sistema selezionerà casualmente il Gruppo Arbitrale, che sarà composto solo da 5 degli 8 Ufficiali di Gara previamente indicati da ciascun Commissario di Tappeto.

4. In aggiunta, per facilitare le operazioni di gara, si deve procedere alla designazione di 2 Commissari di Tappeto, 1 Assistente Commissario di Tappeto, 1 Supervisore del Punteggio e 1 Segnapunti. Un'eccezione è rappresentata dai Giochi Olimpici dove ci sarà solo 1 Commissario di Tappeto.

SPIEGAZIONE:

- I. *All'inizio del combattimento l'Arbitro si posiziona in piedi all'esterno dell'area di gara. Alla sinistra dell'Arbitro si trovano i Giudici 1 e 2 e alla destra si trovano i Giudici 3 e 4.*
- II. *Dopo un formale scambio di saluti tra gli Atleti e il Gruppo Arbitrale, l'Arbitro fa un passo indietro, i Giudici si rivolgono verso di lui, si salutano reciprocamente e si dirigono verso le rispettive posizioni.*
- III. *Quando l'intero Gruppo Arbitrale cambia, gli Ufficiali di Gara che escono (ad eccezione del Supervisore del Combattimento) riprendono le posizioni assunte prima dell'inizio del combattimento, effettuano il saluto e insieme abbandonano l'area di gara.*
- IV. *Quando viene sostituito un singolo Giudice, il Giudice entrante va verso quello uscente, si inchinano l'uno verso l'altro e si scambiano i ruoli.*
- V. *Nelle gare a Squadre, se il Gruppo Arbitrale ha le qualifiche necessarie, l'Arbitro e i Giudici ruotano la loro posizione ad ogni combattimento.*

ARTICOLO 5: DURATA DEL COMBATTIMENTO

1. La durata del combattimento è pari a tre minuti per i Seniores Maschili e Femminili (sia di Squadra che Individuale) e per gli Under 21 Maschili e Femminili. La durata del combattimento è pari a due minuti per i Cadetti Maschili e Femminili e gli Juniores Maschili e Femminili.

1 Bis: Nelle gare Fijlkam la durata dei combattimenti nelle competizioni di Kumite (Individuali ed a Squadre) si articola secondo la seguente tabella:

Durata	Classi d'Età	Genere
1 minuto e 30 secondi effettivi continui	Esordienti	Maschile e Femminile
2 minuti effettivi continui	Cadetti e Juniores	Maschile e Femminile
3 minuti effettivi continui	Under 21 e Seniores	Maschile e Femminile
2 minuti effettivi continui	Master	Maschile e Femminile

2. Il tempo di gara prende il via quando l'Arbitro dà il segnale di inizio e si interrompe ogni qualvolta l'Arbitro dà lo "YAME".
3. Il Cronometrista per mezzo di un gong o di un segnalatore acustico dà il segnale che indica "15 secondi alla fine del combattimento" nonché il segnale di "tempo scaduto". Il segnale acustico di "tempo scaduto" indica che il combattimento è finito.
5. Gli Atleti hanno diritto ad un periodo di riposo tra i combattimenti pari alla durata standard del combattimento medesimo. L'unica eccezione si verifica quando l'Atleta deve cambiare il colore del proprio equipaggiamento, nel qual caso il tempo di riposo è allungato a cinque minuti

ARTICOLO 6: PUNTEGGIO

1. I punti sono i seguenti:
- a) IPPON Tre punti;
 - b) WAZA-ARI Due punti;
 - c) YUKO Un punto.
2. I punti vengono assegnati per tecniche eseguite sulle aree bersaglio in conformità ai seguenti criteri:
- a) Buona Forma;
 - b) Atteggiamento Sportivo;
 - c) Applicazione Vigorosa (POTENZA);
 - d) Consapevolezza (ZANSHIN);
 - e) Corretta Scelta di Tempo (TIMING);
 - f) Distanza Corretta.
3. IPPON viene assegnato per:
- a) Calci Jodan;
 - b) Ogni tecnica valida eseguita su un Atleta caduto o proiettato.
4. WAZA-ARI viene assegnato per:
- a) Calci Chudan.
5. YUKO viene assegnato per:
- a) Chudan o Jodan Tsuki;
 - b) Chudan o Jodan Uchi
6. Gli attacchi sono limitati alle seguenti aree:

- a) Testa;
- b) Viso;
- c) Collo;
- d) Addome;
- e) Petto;
- f) Schiena;
- g) Fianco

7. Una tecnica efficace effettuata nel momento stesso in cui viene segnalata la fine del combattimento viene considerata valida. Una tecnica, anche se efficace, ma effettuata dopo un ordine di sospensione o la fine del combattimento non viene ritenuta valida e possono essere assegnate sanzioni nei confronti dell'Atleta che ha sferrato l'attacco.
8. Nessuna tecnica, anche se corretta dal punto di vista Tecnico, può portare all'assegnazione del punto se eseguita quando i due Atleti si trovano fuori dall'area di gara. Tuttavia, se uno dei due Atleti esegue una tecnica valida mentre è ancora all'interno dell'area di gara e prima che l'Arbitro dia lo "YAME", la tecnica viene ritenuta valida.

SPIEGAZIONE:

Una tecnica, per essere valida, deve essere portata in un'area utile per il punteggio, come stabilito dal paragrafo 6. La tecnica deve essere adeguatamente controllata rispetto all'area attaccata e deve soddisfare tutti e 6 i criteri prescritti per l'assegnazione dei punti, come stabilito dal paragrafo 2.

Terminologia	Criteri Tecnici
<p>IPPON (3 punti) assegnato per:</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Calci Jodan, intendendosi con Jodan viso, testa e collo. 2. Qualsiasi tecnica utile per il punteggio portata su un Atleta proiettato, caduto per proprio conto, o che altrimenti si trovi a terra.
<p>WAZA-ARI (2 punti) assegnato per:</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Calci Chudan, intendendosi con Chudan addome, petto, schiena e fianchi.
<p>YUKO (1 punto) assegnato per:</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ogni colpo (tsuki) portato a una delle sette aree bersaglio. 2. Ogni colpo (uchi) portato a una delle sette aree bersaglio.

- I. *Per ragioni di sicurezza, le proiezioni in cui l'Avversario viene afferrato sotto la vita, proiettato senza essere trattenuto, le proiezioni pericolose, o quelle in cui il fulcro è sopra il livello dei fianchi, sono proibite e sanzionate con un richiamo o una penalità. Costituiscono delle eccezioni le spazzate convenzionali del Karate che non richiedono che l'avversario venga trattenuto durante l'esecuzione, come il de ashi-barai, il ko uchi gari, il kani waza, ecc. Dopo l'esecuzione di una proiezione, affinché il punto possa essere assegnato, l'atleta deve immediatamente eseguire una tecnica valida.*

- II. *Quando un Atleta è proiettato secondo le regole, scivola, cade o per altri ragioni ha il torso che tocca il tappeto, ed è poi raggiunto da una tecnica valida dell'avversario, il punto sarà IPPON.*
- III. *Una tecnica eseguita con "**Buona Forma**", secondo il concetto tradizionale del Karate, è considerata efficace.*
- IV. *"**L'Atteggiamento Sportivo**" costituisce una componente essenziale della buona forma; con tale termine si indica un comportamento privo di malizia, di grande concentrazione durante l'esecuzione della tecnica valida per il punteggio.*
- V. *L"**Applicazione Vigorosa**" definisce la potenza e la velocità della tecnica e la volontà concreta che la tecnica vada a segno.*
- VI. *La "**Consapevolezza**" (**ZANSHIN**) è ciò che spesso manca durante la messa a segno di un punto. Si tratta della condizione d'impegno continuo nel quale colui che gareggia mantiene la totale concentrazione, l'osservazione e la consapevolezza della possibilità che l'avversario sferrì il contrattacco. Per esempio: egli non si volta da un'altra parte mentre esegue una tecnica e continua a mantenere la propria attenzione sull'avversario anche dopo aver concluso la tecnica.*
- VII. *Si parla di "**Corretta Scelta di Tempo**" (**TIMING**) quando si riesce a mettere in atto una tecnica nel momento in cui questa può avere l'effetto potenzialmente più efficace.*
- VIII. *"**Distanza Corretta**" significa eseguire una tecnica alla precisa distanza in cui avrà il massimo effetto potenziale. Per questo, se la tecnica viene messa in atto nel momento in cui l'avversario si sta allontanando velocemente, l'effetto potenziale del colpo sarà minore.*
- IX. *La **Distanza** si riferisce anche al punto in cui la tecnica completata si arresta o si avvicina al bersaglio. Se una tecnica di braccio o di gamba arriva in un punto tra contatto epidermico e 5 centimetri dal viso, dalla testa o dal collo, può essere considerata una tecnica eseguita alla corretta distanza. Tuttavia, le tecniche Jodan, che arrivano a una distanza di 5 cm rispetto al bersaglio e che l'Avversario non tenta di parare o schivare portano all'assegnazione di un punto, a patto che la tecnica soddisfi tutti gli altri criteri. Nei combattimenti delle Classi Cadetti e Juniores non è ammesso alcun contatto alla testa, al viso e al collo, ma è consentito un contatto molto leggero (definito "skin touch") per i calci Jodan e la distanza per assegnare il punto aumenta fino a 10 cm.*
- X. *Una tecnica senza valore è tale indipendentemente da come e dove viene messa a segno. Una tecnica che non risponde al criterio della "Buona Forma", o che manca di "Potenza", non porta all'assegnazione del punto.*
- XI. *Le tecniche che giungono a segno sotto la cintura possono portare all'assegnazione del punto, purché il bersaglio del colpo sia più in alto della zona pubica. Il collo è zona bersaglio come lo è la gola. Tuttavia, non è consentito alcun contatto con la gola anche se è possibile mettere a segno un punto se la tecnica è adeguatamente controllata e non porta ad alcun contatto.*
- XII. *Una tecnica che giunge sulla scapola può portare all'assegnazione di un punto. La parte della spalla che non dà diritto ad alcun punto è l'articolazione scapolo-omeroale.*
- XIII. *Il segnale acustico di "tempo scaduto" indica il tempo oltre il quale non è possibile mettere a segno altri punti, anche se è possibile che l'Arbitro, inavvertitamente, non fermi immediatamente il combattimento. Tuttavia il segnale di "tempo scaduto" non significa che non possano essere imposte delle sanzioni. Sanzioni possono essere imposte dal Gruppo Arbitrale fino al momento in cui gli Atleti non lasciano l'area di gara. Penalità possono essere imposte anche successivamente, ma solo dalla Commissione Legale e Disciplinare.*

- XIV. *Quando due Atleti eseguono tecniche valide nello stesso momento, il criterio della “Corretta Scelta di Tempo” (TIMING) non è soddisfatto e la scelta corretta sarebbe non assegnare punti. Tuttavia entrambe le tecniche vengono assegnate, se hanno due bandierine a loro favore e i punti sono portati a segno prima dello YAME e della fine del tempo.*
- XV. *Se un Atleta, prima che l'incontro sia fermato, porta a segno più tecniche consecutive ciascuna delle quali valida ai fini del punteggio, verrà assegnato solo il punto con il valore più alto indipendentemente dalla sequenza in cui le tecniche sono state eseguite. Per esempio: se una valida tecnica di pugno viene eseguita dopo una valida tecnica di calcio, il punto viene assegnato per la tecnica di calcio, indipendentemente dal fatto che il pugno sia arrivato prima, perché il punto per la tecnica di calcio ha un valore più alto.*

Nelle gare Fijlkam i **CRITERI** ed i **PARAMETRI** di **VALUTAZIONE** sono i seguenti:
Nel combattimento la tecnica risolutiva, ovvero la tecnica che viene valutata in termini di punteggio, risulta strutturata come segue:

Zanshin (iniziale). Consiste in un atteggiamento o comportamento di massima attivazione del sistema percettivo, cognitivo e motorio che gli Atleti adottano al fine di individuare la situazione più favorevole all'effettuazione della tecnica di attacco. In questa fase il dinamismo motorio può essere più o meno elevato ed è caratterizzato da una gamma di movimenti che preparano l'azione. L'attenzione è massima ed è orientata a cogliere nel contesto situazionale -determinato dall'interazione motoria con l'avversario- gli elementi che consentono l'esecuzione dell'azione risolutiva sul bersaglio, che, se effettuata con successo, determina l'assegnazione del punteggio da parte dell'Arbitro.

Tecnica (coordinazione specifica). Si tratta di un programma motorio che determina l'organizzazione dei segmenti del corpo nello spazio e nel tempo, secondo i vincoli operanti (biomeccanici e modelli) e in funzione dell'obiettivo prefissato a livello di processi decisionali.

La sequenza di reclutamento delle unità motorie interessate è determinata dal programma motorio che realizza il movimento, cioè dall'automatismo che scaturisce dalle abilità dell'Atleta. L'automatismo è un patrimonio che viene acquisito in allenamento e perfezionato in gara.

Ogni tecnica deve essere appresa ed espressa in conformità ai modelli della specialità e non può prescindere dal vincolo posturale. Nel Karate la gestualità, come è noto, è costituita da azioni di gamba, di braccio e di atterramento (proiezione) concluse da tecniche di pugno o di calcio e, pertanto, i modelli di riferimento devono essere sufficientemente precisi; il Regolamento di Gara ne determina poi le modalità di attuazione. Va, tuttavia, tenuto presente che nel Kumite il regolamento ha sempre lasciato ampio spazio a tecniche di tutti i tipi, a condizione che possano essere autocontrollate dall'Atleta che le effettua. Ovviamente, si tratta di tecniche praticate di consueto nelle sedute di allenamento.

A differenza della specialità Kata, dove la codificazione della «gestualità storica» è abbastanza precisa, nel Kumite non vengono posti limiti all'utilizzazione della tecnica, ma ne vengono limitate le valenze (controllo) in funzione della sicurezza degli Atleti.

L'unico vincolo esistente, che risponde alla necessità di salvaguardare l'identità del Karate, è espresso dal seguente criterio di valutazione:

Buona forma = buona coordinazione dell'azione, consentendo, così, di premiare l'Atleta più abile.

Questo criterio, tuttavia, introduce un elemento di incertezza nella valutazione, perché assegna alla soggettività dell'Arbitro il compito di stabilire se la tecnica espressa dispone dei requisiti minimi per l'assegnazione del punteggio. In assenza di un criterio assoluto fondato sul risultato dell'azione (K.O.), vi possono essere, infatti, apprezzamenti diversi sulla stessa azione.

Nel Karate, come in molte altre discipline, esistono tecniche che hanno differenti livelli di complessità coordinativa e, quindi, differenti livelli di difficoltà esecutiva, specie su un bersaglio mobile e abilmente difeso. Logica conseguenza di questa

realtà è la differenziazione dei punteggi che vanno a premiare l'azione eseguita con successo. Pertanto, si sono resi indispensabili tre livelli di punteggio, ancorati al concetto di difficoltà esecutiva. Infatti, eseguire una tecnica di pugno su un qualsiasi bersaglio è sicuramente più facile che eseguirne una di calcio (Atleta in equilibrio monopodale).

Invece, una tecnica perfettamente controllata di calcio al viso è sicuramente più difficile di quella portata al torace. Come non vi è dubbio che una combinazione di azioni costituita da proiezione e attacco finale sia di gran lunga più complessa da realizzare.

Potenza. Nelle espressioni sportive è di fondamentale importanza il concetto di potenza, vale a dire le componenti forza e tempo impiegate per compiere un'azione finalizzata a un determinato scopo. Poiché nell'apparato locomotore umano la contrazione muscolare (forza, F) genera il movimento (spostamento di leve), e il movimento ha una rapidità di esecuzione (velocità, v), ne consegue che la forza e la velocità sono di fondamentale importanza. Infatti, l'espressione della potenza che interessa il Karate è:

$$P = F \times v$$

Esiste un collegamento tra il concetto di forza e quello di energia cinetica (E_c), che viene così espresso:

$$E_c = 1/2 m \times v^2 \quad (m = \text{massa})$$

in quanto, nel Karate, lo scopo del movimento è di ottenere la massima quantità di E_c , imprimendo elevatissime accelerazioni (velocità all'impatto) agli arti. In pratica, l'espressione rapida della forza consente, per mezzo delle leve (articolazioni) messe in azione nella catena cinetica aperta, di accelerare mani, piedi o altre parti del corpo alla massima velocità e, quindi, di ottenere valori elevati di E_c da dirigere sul bersaglio. La potenza di una tecnica sarà, perciò, tanto maggiore quanto maggiore sarà l' E_c prodotta dal movimento realizzato, che, come si è potuto constatare, ha nella componente velocità un fattore molto importante.

Nel corso del combattimento l'effettuazione di azioni in tempi minimi è di fondamentale importanza, in quanto consente di avere un'alta percentuale di probabilità di arrivare al bersaglio, in caso di attacco, o di intercettare un attacco (parate), in caso di difesa. L'elevata velocità degli attacchi crea notevoli difficoltà al sistema percettivo/cognitivo e riduce il tempo a disposizione per attivare una risposta adeguata.

Le azioni rapide sono le più difficili da coordinare, in quanto le masse in movimento determinano inerzie maggiori. In conseguenza di ciò, è necessario, ai fini della valutazione, tenere presente che movimenti molto potenti espressi con elevata rapidità, e perfettamente coordinati, sono indicatori di maestria del gesto Tecnico. La capacità di effettuare azioni molto complesse su un bersaglio mobile e difeso, che esprimono un livello elevato di integrazione tra la perfetta coordinazione (buona forma) e l'elevata potenza, è il risultato di un'ottimale realizzazione delle operazioni cognitive e di un'adeguata capacità del sistema effettore.

La scienza ha mostrato che i movimenti rapidi sono realizzati dalle unità motorie veloci, che mettono in azione masse da gestire con programmi motori molto raffinati. Le catene cinetiche complesse creano più difficoltà di realizzazione sul piano coordinativo che su quello condizionale. Infatti, molto spesso la scarsità di potenza è determinata dalle dispersioni di energia dovute a una coordinazione difettosa o ad errati modelli biomeccanici della tecnica.

Nei muscoli coinvolti nella realizzazione della catena cinetica si può efficacemente sviluppare la componente condizionale *forza rapida*, che consente di aumentare la rapidità del gesto -a parità di ampiezza- a patto che si adegui la coordinazione, al fine di gestire efficacemente il dinamismo delle masse. Ciò significa che a ogni incremento della forza rapida e, quindi, della rapidità di esecuzione consegue un aumento delle inerzie, che richiede una ridefinizione dei parametri coordinativi per mantenere stabile la qualità del movimento. In estrema sintesi, in un'azione finalizzata la potenza ha una componente forza rapida, che dipende dalle unità

motorie veloci, ed una componente velocità, che è condizionata fortemente dai vincoli biomeccanici e dalla coordinazione. Tramite l'incremento della forza rapida e il perfezionamento della coordinazione e, dunque, è possibile produrre incrementi di potenza.

Distanza. La componente distanza è di fondamentale importanza, tanto che, con un paradosso, si

potrebbe affermare che senza distanza non c'è combattimento. Infatti, in un combattimento, portare colpi che non arrivano al bersaglio non ha alcuna rilevanza, equivale a sparare con un cannone dalla gittata insufficiente e, quindi, non ha senso. Si tratta di un errore percettivo di valutazione dello spazio che separa il mezzo dal bersaglio, oppure di un errore di valutazione sulle valenze del mezzo. Anche una distanza inferiore alla lunghezza dell'arto al momento in cui arriva sul bersaglio è da considerarsi errata e controproducente, perché la catena cinetica viene interrotta prima di svilupparsi completamente, risultando deficitaria nella potenza e nella buona forma. Entrambi i casi vengono segnalati dall'Arbitro con gesti convenzionali e, ovviamente, non danno luogo ad assegnazione di punteggio.

Nell'ambito del combattimento si tratta, comunque, di episodi gravi che riguardano la sfera cognitiva e hanno conseguenze molto negative sul consumo energetico e sul piano tattico perché determinano una situazione di vulnerabilità. Infatti, le azioni di contrattacco dell'avversario scattano quando è stato neutralizzato un tentativo di attacco o in presenza di un errore. Si determina, così, una situazione di inferiorità tattica, ovvero di elevato rischio, che, se opportunamente sfruttato dall'avversario, si traduce in punteggio negativo.

Va sottolineato il fatto che da oltre un decennio la distanza di combattimento è stata tarata in funzione delle esigenze della tattica. Storicizzando il problema, rileviamo che in passato gli Atleti utilizzavano distanze di combattimento diverse a seconda dell'intenzione di usare tecniche di gamba o di braccio. Nelle fasi che precedevano l'attacco, per le azioni di calcio veniva scelta la distanza maggiore e per le azioni di pugno quella minore: il che equivaleva a rivelare l'intenzione.

In termini di comportamento tattico questo stato di cose risultava irrazionale e fortemente dannoso per chi li adottava, determinando insuccessi in gran numero.

Due decenni or sono, per onorare il primo "comandamento" della tattica: «Non permettere che il tuo comportamento lasci trasparire le tue intenzioni all'avversario», decisi di utilizzare una sola distanza nelle fasi che preparano l'attacco, vale a dire che la distanza usata per i calci doveva essere la stessa anche per i pugni. Ciò comportò una rivoluzione completa nel modo di combattere e di sviluppare le capacità motorie (coordinative e condizionali). Infatti, fu necessario usare in modo ottimale gli arti inferiori incrementandone al massimo la mobilità articolare -per aumentare il campo d'azione-, tarare tutto il sistema percettivo/cognitivo alla nuova distanza di combattimento e ridefinire i parametri coordinativi delle tecniche di gamba.

Lo stesso processo fu compiuto per le tecniche di braccio, ovvero con l'incremento della forza rapida nei muscoli estensori degli arti inferiori -allo scopo di imprimere accelerazioni elevate alla massa corporea da una distanza maggiore, con conseguente modificazione dei programmi motori che determinano l'effettuazione della tecnica -, nonché con la taratura del sistema percettivo/cognitivo in funzione di un'efficace integrazione delle maggiori capacità del sistema.

Può stupire che l'argomento non sia stato trattato nell'ambito della tecnica, ma una ragione c'è: siamo di fronte al tipico caso in cui un'esigenza che riguarda la sfera della tattica - nella fattispecie quella collegata al campo d'azione (distanza) - determina profonde modificazioni nella struttura della tecnica stessa. Infatti, l'uso razionale del campo d'azione ha dato luogo a tre tipi di Gyaku Tsuki, che comportano programmi motori sensibilmente differenti. Nelle varie esecuzioni dell'attacco, le catene cinetiche sono strutturate diversamente per oltre il 50 per cento.

In conclusione, il parametro distanza va interiorizzato correttamente, altrimenti il sistema percettivo/cognitivo viene seriamente disturbato, con la conseguenza che tutti i processi decisionali e i programmi motori risultano inadeguati. Ciò accade quando, per esempio, un Atleta si allena usando una distanza inferiore a quella di gara e poi finisce nei guai perché in combattimento un avversario esperto gliene

impone una superiore. La distanza si riferisce anche al punto in cui la tecnica completata si arresta o si avvicina al bersaglio. Se una tecnica di braccio o di gamba arriva in un punto tra non contatto e 5 centimetri dal volto nelle Classi Juniores e Seniores Maschili e Femminili, può essere considerata una tecnica eseguita alla corretta distanza. Tuttavia, i colpi Jodan, che arrivano a una distanza ragionevole rispetto al bersaglio e che l'avversario non tenta di bloccare o evitare portano alla messa a segno di un punto, a patto che la tecnica soddisfa tutti gli altri criteri. Nei combattimenti delle classi Esordienti B e Cadetti non è ammesso nessun contatto a testa, viso e collo (o maschera), ma è consentito un leggero contatto epidermico per i calci Jodan e la distanza per assegnare un punteggio aumenta fino a 10 cm.

Controllo. La sicurezza, la salute e il benessere psicofisico dei praticanti e degli Atleti sono i massimi valori ai quali si ispira lo sport.

Questi stessi valori sono a fondamento del Karate contemporaneo.

Il sistema sport ha preso forma e si è creato una dimensione che interagisce con altre dimensioni del sociale per il conseguimento di obiettivi che sono funzionali alla collettività. Poiché le fondamenta motivazionali sulle quali si regge lo sport sono il gioco e l'agonismo, non è possibile accettare nessuna forma di competizione sportiva ove siano strutturalmente presenti gravi rischi per la salute, altrimenti verrebbero meno i presupposti che rendono la motricità sportiva socialmente utile.

Uno sport è socialmente accettabile soltanto quando è portatore di benefici psicofisici e salvaguarda l'incolumità dei praticanti. Il rischio grave o il danno alla salute collidono drammaticamente con i

principi informatori del sistema sport, le cui finalità si armonizzano perfettamente con altre nel processo di educazione permanente.

Non è, dunque, pensabile che milioni di praticanti subiscano traumi con danni più o meno gravi alla salute.

A fondamento del Karate vi è una regola che esprime alcuni valori fondanti della società moderna: il rispetto degli altri. Nella pratica si traduce in autocontrollo dei comportamenti, rispetto delle regole e soprattutto controllo dei colpi. La regola cardine del combattimento di Karate è che le *azioni non devono nuocere alla salute dell'avversario*. Ciò avviene attraverso il controllo dei colpi (inibizione cinetica), che trasferisce l'*azione-attacco* dal piano *reale* a quello *simbolico*.

L'azione deve esprimere un'effettiva quantità di Ec, che deve comunque essere inibita (controllo) prima del contatto, in caso contrario scattano sanzioni di varia entità. L'Atleta deve, quindi, effettuare sul bersaglio azioni motorie che realizzino una situazione che esprima nel contempo realtà (potenza) e simbolicità (inibizione/controllo).

Poiché, come detto, la linea di demarcazione tra *successo dell'azione* e *azione fallosa*, con conseguenti sanzioni, è molto sottile, è necessario adottare misure di tutela tali da consentire all'Atleta di esprimersi sempre al meglio, all'interno del rapporto tra *realismo* e *simbolismo*.

L'insieme delle competenze motorie utilizzate in gara è costituito da azioni di gamba, di braccio e di proiezione, e il concetto di controllo deve essere applicato a tutte le tecniche utilizzate dagli Atleti. Come si è ampiamente sottolineato, il momento del «controllo dell'attacco» costituisce una linea di demarcazione tra il lecito e l'illecito: si tratta di una specie di bivio, che da un lato porta al premio (azione controllata) e dall'altro porta al castigo/sanzione (azione non controllata).

Noi sappiamo quanto sia elevata la presenza di entropia in un sistema imperniato sulla *simbolica realtà* delle azioni e quanto sia, perciò, essenziale la conservazione del sistema di regole imperniato sul *controllo* che *determina la collocazione* del combattimento sul piano del *simbolico realismo*.

Zanshin (finale). Azione che viene realizzata dall'Atleta al termine della tecnica effettuata o della combinazione di tecniche, con lo scopo di dimostrare l'intenzionalità e la perfetta gestione dell'azione in tutte le sue fasi, compresa quella conclusiva. Nel caso specifico si traduce in recupero della distanza in assetto e guardia per uscire dal campo d'azione dell'avversario. Tale comportamento ha anche la funzione di contrastare efficacemente ogni prevedibile reazione, nel caso in cui l'Arbitro non fermi il combattimento per l'assegnazione del punteggio. Lo Zanshin, in ultima analisi, rappresenta l'attitudine del combattente a risolvere a

proprio vantaggio il confronto, mobilitando le proprie risorse psicofisiche fino all'ultimo istante.

PRESTAZIONE E VALUTAZIONE

Nel momento in cui l'Atleta effettua la tecnica, il Gruppo Arbitrale verifica la presenza contemporanea dei requisiti richiesti per la valutazione e, in caso affermativo, l'Arbitro ferma il combattimento e procede all'assegnazione del punteggio. Qualora anche uno solo dei parametri sia insufficiente, non ci può essere valutazione positiva.

Molto spesso gli Atleti pongono poca attenzione alla buona forma, ovvero alla tecnica ben coordinata, dando così origine a contenziosi avvilenti con gli Arbitri. L'esperienza di competizioni di alto livello gioca un ruolo molto importante nella interiorizzazione dei parametri coordinativi corretti da parte di Arbitri, Atleti e Tecnici. Come in tutti gli sport dove la componente formale prevede dei modelli di riferimento, pur in presenza di una certa quota di soggettività nelle valutazioni, se l'azione non rispetta i canoni previsti, viene considerata difettosa e, nella fattispecie, non dà luogo a punteggio.

Una coordinazione inadeguata influenza negativamente anche il parametro potenza. Infatti, quando la catena cinetica non viene realizzata correttamente si verifica una produzione di energia in varia misura insufficiente. Quando questo parametro è inadeguato, un gesto specifico comunica la decisione negativa dell'Arbitro.

Essendo la struttura della prestazione quella emersa dall'analisi effettuata, il Regolamento Arbitrale assume il difficile compito di fornire ad Arbitri, Atleti e Tecnici criteri e parametri, ovvero le «regole del gioco», che consentono la valutazione della tecnica e di ogni altro comportamento nella competizione.

La prestazione finora espressa dagli Atleti, salvo alcune eccezioni, nelle gare internazionali era unanimemente considerata insoddisfacente rispetto all'identità del Karate così come è stata dichiarata e, comunque, di gran lunga al di sotto sia del potenziale presente nella multiforme gestualità del Karate, sia delle capacità psicofisiche umane. Ciò era dovuto principalmente all'inadeguatezza dei Regolamenti, che non premiavano adeguatamente i valori Tecnici e non penalizzavano comportamenti eccessivamente «catenacciari» che eludevano la sfida sportiva, con il risultato che la prestazione veniva appiattita verso il basso. In tutto ciò vi era anche una responsabilità oggettiva degli Insegnanti Tecnici che non formavano gli Atleti secondo il modello di prestazione coerente con l'identità del Karate.

Malgrado ciò, da almeno un ventennio in Italia e in alcuni altri Paesi si è intrapresa la via della valorizzazione di tutta la gestualità del Karate attraverso allenamenti che consentono all'Atleta di interiorizzare ed esprimere in gara competenze motorie di differente struttura (tecniche di gambe, di braccia, di proiezione). Ciò ha dimostrato inequivocabilmente che l'unico modo di affermare e valorizzare l'identità del Karate è esprimere valori Tecnici elevati, che meritano di essere guardati, quindi, «spettacolari» secondo l'accezione latina del termine, non secondo quella hollywoodiana.

Già con il Regolamento 2012 sono stati affermati i valori fondanti dello Sport in proiezione olimpica:

- 1) La tecnica è l'espressione dell'identità della disciplina, è la sola che può essere premiata ed indica il valore, in termini numerici, delle abilità degli Atleti;
- 2) Fair Play: i comportamenti trasgressivi dell'Atleta vengono richiamati e sanzionati, ma seguono percorsi specifici (C1-C2). E' stato reciso il legame tra Fair Play e tecnica, che aveva portato all'adozione di comportamenti aventi lo scopo di far prendere sanzioni all'avversario per beneficiare di un premio in punteggio. L'introduzione contemporanea di sanzioni per passività e l'eliminazione del Sai Shiai esigono da parte degli Atleti comportamenti molto attivi per poter avere un Hantei favorevole in caso di parità;
- 3) Questo nuovo cammino ricolloca nelle Società Sportive la tecnica al centro del percorso formativo degli Atleti.

Ogni Regolamento è costituito da un insieme di norme che codificano, indirizzano, delimitano, controllano e valutano la prestazione che viene espressa dagli Atleti in gara.

Ovviamente, attraverso le norme che codificano la gestualità, il Regolamento consegue lo scopo di salvaguardare l'identità della disciplina, mentre attraverso altre regole indirizza la prestazione verso la comprensibilità di eventi che durano pochi decimi di secondo; così come attraverso norme specifiche salvaguarda la salute degli Atleti o contrasta comportamenti antisportivi.

Le norme che fissano i criteri di valutazione hanno la duplice funzione di impedire, da un lato, che la gestualità degeneri verso un confuso agitarsi di membra con parvenza di Karate, mentre dall'altro che il *simbolico realismo* causi lesioni agli Atleti.

È il Regolamento a determinare il tipo di prestazione che apparirà sui quadrati di gara, ed esercitare un forte condizionamento sul modello di prestazione che verrà espresso dagli Atleti meglio allenati. La profonda conoscenza del Regolamento sta a monte di qualsiasi elaborazione progettuale o programmatica dell'allenamento e ad ogni variazione significativa delle regole deve necessariamente conseguire un adattamento del modello, con relative ripercussioni sulla programmazione. Sostanzialmente, le regole prefigurano un modello di prestazione (abilità cognitive/tattiche, abilità motorie specifiche, risorse energetiche) al quale Tecnici e Atleti daranno concretezza e visibilità sui quadrati di gara.

Spesso accade che gli Atleti vengano allenati dai Tecnici sulla base di convinzioni personali che magari collidono con il Regolamento vigente, o che non tengono conto della modificazione di alcune regole. Ovviamente, le energie profuse in questo modo sono destinate a disperdersi inutilmente. Ciò genera contenziosi in sede di gara, che si potrebbero tranquillamente evitare nell'interesse di tutti.

Accade anche che in allenamento non vengano monitorati con adeguata attenzione e continuità i parametri relativi ad alcune componenti strutturali della prestazione, con conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti: Atleti globalmente validi che mancano il successo per l'inadeguatezza di alcuni parametri che il Regolamento, invece, valuta con precisione.

In conclusione, si può affermare che senza un approccio di tipo sistemico all'interno della progettazione, programmazione e conduzione dell'allenamento, si va inesorabilmente verso l'impossibilità di gestire efficacemente tutti i fattori che concorrono alla realizzazione di una prestazione vincente.

ARTICOLO 7: CRITERI DECISIONALI

1. All'Atleta viene assegnata la vittoria nei seguenti casi: ha riportato un netto vantaggio di otto punti sull'avversario; alla fine del combattimento ha realizzato il maggior numero di punti; ha lo stesso numero di punti dell'avversario ma gli è stato assegnato un vantaggio per aver effettuato il primo punto incontrastato (SENSHU); ha ottenuto il giudizio favorevole all'HANTEI; al suo avversario è stato imposto HANSOKU, SHIKKAKU o KIKEN.
2. Di norma il combattimento individuale non può finire in parità. Solo nelle gare a Squadre, e nelle gare in cui si adotta il sistema Round Robin (Girone all'Italiana), l'Arbitro potrà annunciare il pareggio (HIKIWAKE) qualora un combattimento dovesse concludersi senza punti ovvero con un punteggio di parità, e nessuno degli Atleti abbia ottenuto il SENSHU.
3. In ogni combattimento, se allo scadere del tempo i punti sono uguali, ma uno degli Atleti ha ottenuto il "vantaggio per il primo punto non contrastato" (SENSHU), allora detto Atleta verrà dichiarato vincitore. Nelle gare individuali, se il combattimento termina senza punti o in parità, e nessuno degli Atleti ha ottenuto il "vantaggio per il primo punto non contrastato", la decisione sarà presa con il voto finale dei quattro Giudici e dell'Arbitro, ognuno con un voto decisivo. La decisione a favore di uno dei due Atleti è obbligatoria, e deve essere assunta sulla base dei seguenti criteri:

- a) Il comportamento, lo spirito combattivo e la tenacia dimostrati;
- b) la superiorità delle tecniche e tattiche evidenziate;
- c) il maggior numero di azioni iniziate.

4. Se l'Atleta al quale è stato assegnato il SENSU riceve un richiamo di Categoria 2 per aver evitato il combattimento attraverso i seguenti comportamenti: uscire dall'area di gara, scappare, trattenere, spingere, lottare o fermarsi petto contro petto, quando rimangono meno di 15 secondi al termine del combattimento – questi perderà automaticamente questo vantaggio. l'Arbitro segnalerà il tipo di infrazione commessa dall'Atleta al fine di richiedere il supporto dei Giudici. Qualora ottenga il supporto di almeno due bandierine, comminerà il prescritto avvertimento di Categoria 2, seguito dal gesto del SENSU e poi da quello dell'annullamento (TORIMASEN). Allo stesso tempo annuncerà "AKA/AO SENSU TORIMASEN".

In caso di annullamento del SENSU quando mancano meno di 15 secondi al termine del combattimento, il SENSU non potrà più essere assegnato ad alcuno dei due Atleti.

Se viene assegnato il SENSU, ma a seguito dell'accoglimento di una protesta video viene assegnato un punto anche all'avversario, si dovrà utilizzare la medesima procedura per l'annullamento del SENSU poiché il punto che ha portato al SENSU non può essere considerato incontrastato".

La Squadra vincente è quella che ha vinto il maggior numero di combattimenti, inclusi quelli vinti per SENSU. Se le due Squadre hanno riportato lo stesso numero di vittorie, allora la Squadra vincente è quella che ha ottenuto il maggior numero di punti, considerando sia i combattimenti persi che quelli vinti. Il combattimento termina qualora la differenza di punti tra i Contendenti sia uguale o superiore ad otto.

5. Se le due Squadre hanno vinto lo stesso numero di combattimenti riportando lo stesso numero di punti, allora si disputa un combattimento decisivo. Ogni Squadra può scegliere qualunque componente della stessa allo scopo di disputare il combattimento di spareggio, indipendentemente dal fatto se l'Atleta scelto abbia già combattuto o meno nell'incontro tra le due Squadre. Se nel combattimento di spareggio nessuno dei due Atleti ha realizzato più punti dell'avversario, o, in caso di parità, ha ottenuto il SENSU, la decisione è presa all'HANTEI. Il risultato dell'HANTEI per il combattimento di spareggio determina anche il risultato di tutto l'incontro.

5 Bis: Nelle gare Fijlkam a Squadre ove sia prevista la suddivisione degli Atleti in categorie di peso (Campionato Italiano Giovanile a Squadre Sociali e Campionato Italiano a Squadre a Rappresentative Regionali), qualora l'incontro tra due Squadre termini in parità, anche dopo il conteggio dei punti Tecnici, il Presidente di Giuria Coordinatore procederà, in presenza dei due Dirigenti Sociali responsabili, al sorteggio di una categoria di peso ed il risultato del relativo combattimento sarà determinante ai fini della vittoria della Squadra.

6. Nelle gare a Squadre, quando una Squadra ha il numero di vittorie sufficienti o ha realizzato un numero di punti sufficienti per poter essere dichiarata vincitrice, l'incontro a quel punto termina e non ci saranno altri combattimenti.
7. Qualora entrambi gli Atleti, AKA ed AO, siano squalificati per Hansoku nello stesso combattimento, per quel combattimento non vi sarà alcun vincitore. L'avversario del turno successivo verrà dichiarato vincitore di diritto (nessun risultato verrà annunciato). Qualora, invece, la squalifica di entrambi gli Atleti si verifichi in uno dei combattimenti validi per l'assegnazione delle medaglie, l'esito del combattimento verrà deciso all'Hantei, a meno che a uno degli Atleti non sia stato assegnato il SENSU.

6 Bis: Nelle gare Fijlkam

- 1) Due Atleti squalificati entrambi per Hansoku nello stesso combattimento, andranno ad occupare in classifica la medesima posizione a secondo del turno eliminatorio in cui stavano combattendo:

ATLETI	TERZULTIMO TURNO E PRECEDENTI	PENULTIMO TURNO	ULTIMO TURNO (FINALE DI POULE)
AKA	11° POSTO	7° POSTO	5° POSTO
AO	11° POSTO	7° POSTO	5° POSTO

- 2) Per determinare i recuperati nel caso dell'ultimo turno eliminatorio si adotteranno i seguenti criteri:
- l'Atleta che aveva il maggior numero di punti al momento dell'interruzione del combattimento.
 - in caso di parità l'Atleta che ha ottenuto il maggior numero di punti nell'incontro del turno eliminatorio precedente.
 - in caso di ulteriore parità si continuerà ad andare a ritroso finché non verrà individuato l'Atleta che abbia realizzato più punti dell'altro nello stesso turno.
 - laddove il caso di parità di punti persista in tutti gli incontri effettuati dai due Atleti, i recuperati saranno determinati tra coloro che hanno gareggiato con il più giovane dei due.
- 3) Entrambi gli Atleti squalificati non partecipano ai recuperi e sono classificati al 5° posto.

SPIEGAZIONE:

- I Quando l'esito di un combattimento si decide ai voti (HANTEI), l'Arbitro esce dall'area di gara e annuncia "HANTEI"; il comando sarà seguito da un duplice suono del fischietto. I Giudici indicano la loro decisione mediante le bandierine in dotazione, mentre l'Arbitro indica il proprio voto sollevando il braccio verso l'Atleta prescelto. L'Arbitro emette un breve suono con il fischietto, torna alla sua posizione iniziale, annuncia la decisione ed indica il vincitore con la prescritta gestualità.
- II. La situazione di "vantaggio per il primo punto non contrastato" (SENSHU) si verifica quando un Atleta ha effettuato la prima tecnica da punto sull'avversario, senza che questi abbia a sua volta realizzato alcuna tecnica da punto prima del segnale. Qualora entrambi gli Atleti realizzino tecniche da punto prima del segnale, non si procede all'assegnazione del "vantaggio per il primo punto non contrastato" ed entrambi gli Atleti mantengono la possibilità di ottenere il SENSHU più avanti nel combattimento.

ARTICOLO 8: COMPORAMENTI PROIBITI

Ci sono due categorie di comportamenti proibiti: la Categoria 1 e la Categoria 2.

CATEGORIA 1.

1. Le tecniche che hanno un contatto eccessivo, in considerazione dell'area attaccata, e le tecniche che hanno un contatto con la gola.

2. Attacchi alle braccia o alle gambe, all'inguine, alle articolazioni o al collo del piede.
3. Attacchi al viso con tecniche a mano aperta.
4. Tecniche di proiezione pericolose o vietate.

CATEGORIA 2.

1. Simulare o esagerare lesioni.
2. Uscite dall'area di gara (JOGAI) non causate dall'avversario.
3. Comportamenti che mettono a repentaglio se stessi, che espongono l'Atleta a lesioni da parte dell'Avversario, o comportamenti caratterizzati da inadeguate misure di auto-protezione (MUBOBI).
4. Evitare il combattimento per ostacolare la messa a segno di punti da parte dell'Avversario.
5. Passività – non ingaggiare il combattimento (non può essere assegnata negli ultimi 15 secondi dell'incontro).
6. Trattenere, spingere, lottare o fermarsi petto contro petto, senza tentare una proiezione o un'altra tecnica.
7. Afferrare l'avversario con entrambe le mani per qualsiasi ragione che non sia eseguire una proiezione afferrando la gamba con cui l'avversario ha sferrato un calcio.
8. Afferrare il braccio o il karategi dell'avversario con una mano senza tentare immediatamente una proiezione o una tecnica da punto.
9. Tecniche che per loro natura non possono essere controllate e costituiscono un rischio per la sicurezza dell'avversario, e attacchi pericolosi e incontrollati.
10. Attacchi simulati con la testa, le ginocchia o i gomiti.
11. Parlare o provocare l'avversario, senza obbedire agli ordini dell'Arbitro, comportamenti scortesi nei confronti degli Arbitri o altre violazioni dell'etichetta.

SPIEGAZIONE:

- I. *Il Karate agonistico è una disciplina sportiva e, perciò, alcune delle tecniche più pericolose sono proibite e tutte le tecniche devono essere controllate. Gli Atleti adulti, allenati, possono assorbire colpi relativamente forti sulle regioni coperte da muscolatura, come l'addome, ma rimane il fatto che la testa, il viso, il collo, l'inguine e le articolazioni sono punti particolarmente esposti alle lesioni. Pertanto, qualsiasi tecnica che provochi una lesione deve essere sanzionata, a meno che questa non sia stata causata dallo stesso Atleta che l'ha subita. Gli Atleti devono eseguire tutte le tecniche mantenendo il controllo e la buona forma. In caso contrario, sono sanzionati con un richiamo o una penalità, qualunque sia la tecnica usata impropriamente. Particolare attenzione deve essere posta durante le competizioni per Cadetti e Juniores.*
- II. **CONTATTO CON IL VISO — SENIORES:** *Per gli Atleti della Classe Seniores sono consentiti leggeri e controllati contatti con il viso, la testa e il collo (ma non la gola) che non provochino lesioni. Se un contatto viene giudicato dall'Arbitro troppo forte, ma non tanto da diminuire le possibilità di vittoria dell'Avversario, può essere imposto un richiamo (CHUKOKU). Un secondo contatto avvenuto nelle stesse circostanze viene punito con KEIKOKU. Un terzo contatto viene sanzionato con HANSOKU CHUI. Qualsiasi ulteriore contatto, anche se non abbastanza significativo da diminuire le possibilità di vittoria dell'Avversario, viene penalizzato con HANSOKU.*
- III. **CONTATTO CON IL VISO — CADETTI E JUNIORES:** *Per gli Atleti delle Classi Cadetti e Juniores non è ammesso alcun contatto con tecniche di braccia alla testa, viso o collo. Qualsiasi contatto, non importa quanto leggero sia, viene penalizzato come descritto nel paragrafo II, a meno che non sia causato dallo stesso Atleta che l'ha subito (MUBOBI). I calci Jodan possono toccare leggermente ("skin touch") e ottenere punto. Se il contatto è più che epidermico, l'Atleta sarà passibile di richiamo o penalità a meno che non sia causato dallo stesso Atleta che l'ha subito (MUBOBI). Per gli Under 14 si veda l'APPENDICE 10 per ulteriori restrizioni.*

- IV. *L'Arbitro deve continuare a osservare l'Atleta infortunato fino alla ripresa del combattimento. Ritardare lievemente la decisione consente ai sintomi della lesione, ad esempio l'epistassi, di manifestarsi. L'osservazione rivela anche gli eventuali sforzi dell'Atleta di far sembrare più grave un lieve infortunio al fine di ottenere dei vantaggi. Esempi sono l'atto di soffiarsi violentemente il naso o sfregarsi la faccia.*
- V. *Infortunati preesistenti possono produrre sintomi sproporzionati rispetto all'entità del contatto subito e i Giudici devono tenere conto anche di ciò nel momento in cui comminano sanzioni per quello che sembrerebbe un contatto eccessivo. Ad esempio, quello che sembra un contatto relativamente lieve può rendere l'Atleta incapace di proseguire a causa di un infortunio subito in un precedente combattimento. Prima dell'inizio di una gara, il Commissario di Tappeto deve esaminare la documentazione medica e assicurarsi che gli Atleti siano idonei al combattimento. L'Arbitro deve essere informato se un Atleta è stato curato per eventuali infortuni.*
- VI. *Gli Atleti che mostrano una reazione eccessiva per un lieve contatto, per fare in modo che i Giudici puniscano il loro Avversario, ad esempio tenersi la faccia e barcollare, o cadere senza motivo, saranno immediatamente sanzionati.*
- VII. *Simulare una lesione che non esiste rappresenta una violazione grave del Regolamento. L'Atleta che simula una lesione viene penalizzato con lo SHIKKAKU; questo avviene, ad esempio, quando atti come il cadere e il rotolarsi sul pavimento non sono giustificati dalla presenza di un infortunio riscontrato dal Medico Ufficiale.*
- VIII. *Esagerare l'effetto di una lesione rappresenta un comportamento meno grave ma viene comunque considerato un comportamento inaccettabile e quindi il primo caso di esagerazione viene sanzionato con un avvertimento minimo di HANSOKU CHUI. Esagerazioni più gravi come barcollare, cadere, rialzarsi e cadere di nuovo e così via, vengono penalizzati direttamente con HANSOKU in considerazione della gravità della violazione.*
- IX. *Gli Atleti cui viene imposto lo SHIKKAKU per aver simulato un infortunio vengono immediatamente sottoposti a visita da parte della Commissione Medica della WKF. Prima della fine della gara, la Commissione Medica presenterà la propria relazione alla Commissione Arbitrale, che a sua volta, presenterà la propria relazione al Comitato Esecutivo nel caso in cui ritenga debbano essere applicate ulteriori sanzioni. Agli Atleti che simulano una lesione verranno imposte delle severe punizioni, fino a rischiare l'espulsione a vita se la violazione viene ripetuta.*
- X. *La gola rappresenta una zona particolarmente vulnerabile e anche il più leggero contatto è sanzionato con richiami o penalità, a meno che la responsabilità sia da attribuire all'Atleta che l'ha subito.*
- XI. *Le tecniche di proiezione sono di due tipi. Le "tradizionali" tecniche di spazzata, come ashi barai, ko uchi gari, ecc., in cui l'Avversario viene fatto cadere perché perde l'equilibrio o viene proiettato a terra senza essere prima afferrato, e le proiezioni in cui l'avversario deve essere afferrato o trattenuto durante l'esecuzione della tecnica. L'unico caso in cui la proiezione può essere eseguita trattenendo l'avversario con entrambe le mani è una proiezione a seguito della presa della gamba dell'avversario che stava eseguendo un calcio. Il fulcro della proiezione, non deve essere sopra il livello dell'anca e l'Avversario deve essere trattenuto durante tutta l'azione per consentire una caduta sicura. Sono espressamente vietate le proiezioni sopra le spalle, come tomoe nage, kata guruma, ecc. e le cosiddette proiezioni "sacrificio", come tomoe nage, sumi gaeshi, ecc. E' altresì proibito afferrare l'avversario sotto la vita, alzarlo e proiettarlo, ovvero afferrargli le gambe dal basso. Se un Atleta si infortuna per effetto di una tecnica di proiezione, il Gruppo Arbitrale valuterà se comminare una sanzione.*

L'Atleta può afferrare il braccio o il karategi dell'avversario con una mano allo scopo di eseguire una proiezione o una tecnica diretta – ma non può continuare a

trattenere per eseguire tecniche in serie. Trattenere con una mano è consentito quando si esegue immediatamente una tecnica da punto o una proiezione, o per fermare una caduta. Trattenere con due mani è consentito solo se si afferra la gamba, con la quale l'avversario ha sferrato un calcio, con lo scopo di eseguire una proiezione.

- XII. *Le tecniche a mano aperta al viso sono vietate perché costituiscono un pericolo per gli occhi dell'Avversario.*
- XIII. *JOGAI si riferisce alla situazione in cui il piede dell'Atleta, o qualsiasi altra parte del corpo, tocca il suolo fuori dall'area di gara. Un'eccezione si ha quando l'Atleta viene fisicamente spinto o proiettato fuori dall'area di gara dall'Avversario. Da notare che un avvertimento deve essere comminato per il primo caso di JOGAI. La definizione di JOGAI non è più "uscite ripetute", ma semplicemente "uscita non provocata dall'Avversario". In ogni caso, se mancano meno di 15 secondi alla fine del combattimento, l'Arbitro commina all'autore della violazione come minimo un HANSOKU CHUI.*
- XIV. *Se un Atleta esegue una tecnica valida ed esce dall'area di gara prima che l'Arbitro chiami "Yame", gli verrà assegnato il punto e non gli verrà comminato un avvertimento per il Jogai. Se la tecnica non è valida, l'uscita verrà considerata come un Jogai.*
- XVI. *Se AO esce immediatamente dopo un attacco valido di AKA, lo "Yame" si considera chiamato sul punto di AKA e l'uscita di AO non verrà sanzionata. Se AO esce contemporaneamente alla tecnica valida di AKA (con AKA all'interno dell'area), ad AKA verrà assegnato il punto e ad AO verrà comminato un avvertimento per il Jogai.*
- XVI. *E' importante capire che "evitare il combattimento" si riferisce a una situazione in cui l'Atleta cerca di evitare che l'Avversario porti a segno una tecnica, con comportamenti scorretti come la perdita di tempo. L'Atleta che continua a indietreggiare costantemente senza contrattaccare efficacemente, che effettua trattenute immotivate o che deliberatamente esce dall'area di gara per non consentire all'Avversario di mettere a segno un punto, deve essere sanzionato con un richiamo o una penalità. Ciò si verifica spesso nei secondi finali di un combattimento. Se l'infrazione avviene quando mancano 15 secondi o più dalla fine del combattimento, e l'Atleta non ha precedenti avvertimenti di Categoria 2, l'Arbitro commina CHUKOKU. Se c'è stato un precedente richiamo di Categoria 2, l'Arbitro commina KEIKOKU. Tuttavia, se mancano meno di 15 secondi alla fine del combattimento, l'Arbitro commina direttamente HANSOKU CHUI (sia che ci sia stata, o meno, una precedente ammonizione di KEIKOKU di Categoria 2). Se l'Atleta ha già HANSOKU CHUI di Categoria 2, l'Arbitro penalizza l'Atleta con HANSOKU e assegna la vittoria all'Avversario. L'Arbitro deve assicurarsi che il comportamento dell'Atleta non rappresenti una misura difensiva di fronte a un attacco pericoloso dell'Avversario; in questo caso l'Atleta in fase d'attacco viene ammonito o penalizzato.*
- XVII. *La PASSIVITÀ si riferisce a situazioni in cui entrambi gli Atleti non tentano di effettuare tecniche per un periodo di tempo prolungato.*
- XVIII. *Un esempio di MUBOBI si ha quando l'Atleta sferra un attacco senza curarsi della sicurezza personale. Alcuni Atleti si lanciano in attacchi eccessivamente profondi, e sono pertanto incapaci di parare i contrattacchi dell'avversario. Questi attacchi aperti costituiscono esempi di Mubobi e non sono validi ai fini del punteggio. Come mossa tattica teatrale, alcuni Atleti si voltano immediatamente esibendo un atteggiamento di dominio per dimostrare di aver messo a segno un punto. In quel momento abbassano la guardia e perdono la consapevolezza dell'Avversario. Lo scopo è quello di attirare l'attenzione dell'Arbitro sulla loro tecnica. Si tratta anche di una chiara azione di Mubobi. Se l'Atleta subisce un contatto eccessivo e/o subisce una ferita e la responsabilità ricade su di lui, l'Arbitro assegna un richiamo di Categoria 2 o una penalità e non commina alcuna sanzione all' Avversario.*

- XIX. *Ogni comportamento scortese da parte di un Membro di una Delegazione Ufficiale può portare alla squalifica dal torneo di un Atleta, dell'intera Squadra o della Delegazione.*

ARTICOLO 9: AVVERTIMENTI E PENALITÀ

- CHUKOKU:** E' l'avvertimento imposto per l'infrazione minore di Categoria 1 e Categoria 2.
- KEIKOKU:** E' l'avvertimento imposto per la seconda infrazione realizzata nell'ambito della stessa categoria o per infrazioni non così gravi da meritare un HANSOKU-CHUI.
- HANSOKU-CHUI:** E' l'avvertimento ("avviso di squalifica") che viene generalmente imposto in caso di infrazioni per le quali, nello stesso combattimento, sia già stato comminato KEIKOKU, anche se può essere imposto direttamente in caso di violazioni più gravi che non meritino HANSOKU.
- HANSOKU:** E' la squalifica che viene comminata per una infrazione molto grave o quando è già stato comminato HANSOKU CHUI. Negli incontri a Squadre, il punteggio dell'Atleta squalificato viene azzerato e quello dell'avversario viene portato ad otto punti.
- SHIKKAKU:** È la squalifica dall'intero torneo, compresa qualsiasi ulteriore competizione (Kumite/Kata) o gara (Individuale o a Squadre) a cui possa essere iscritto l'Atleta che se ne renda responsabile. SHIKKAKU può essere comminato quando un Atleta non obbedisce agli ordini dell'Arbitro, agisce con malizia, o commette un atto che lede il prestigio e l'onore del Karate, o quando si considerano altre azioni che violino le regole e lo spirito della gara. Negli incontri a Squadre, il punteggio dell'Atleta penalizzato viene azzerato e quello dell'avversario viene portato ad otto punti.

SPIEGAZIONE:

- I. *Ci sono tre livelli di avvertimento: CHUKOKU, KEIKOKU e HANSOKU CHUI. Un avvertimento consiste in un richiamo all'Atleta che ha violato il Regolamento di gara, ma non comporta immediatamente una penalizzazione.*
- II. *Ci sono due tipi di penalità: HANSOKU e SHIKKAKU. La conseguenza per l'Atleta è la squalifica dal combattimento (HANSOKU), o dall'intera gara (SHIKKAKU). In caso di SHIKKAKU ulteriori sanzioni possono essere imposte dalla Commissione Legale e Disciplinare a seguito dell'esito delle denunce.*
- III. *Gli avvertimenti di Categoria 1 e Categoria 2 non si sommano tra loro.*
- IV. *Un avvertimento può essere comminato direttamente per una violazione del Regolamento ma, una volta dato, la ripetizione dello stesso tipo di infrazione comporta l'imposizione di un avvertimento più severo o della squalifica. Non è possibile, ad esempio, dare un avvertimento per un contatto eccessivo e poi dare un altro avvertimento dello stesso grado per un secondo caso di contatto eccessivo.*

- V. *CHUKOKU* è normalmente comminato in caso di violazione non grave del Regolamento, quando cioè le probabilità di vittoria dell'Avversario non vengono compromesse dal fallo commesso dall'Avversario.
- VI. *KEIKOKU* viene generalmente comminato quando le probabilità di vittoria dell'Avversario vengono leggermente diminuite dal fallo commesso dall'Avversario (secondo il parere del Gruppo Arbitrale).
- VII. *HANSOKU CHUI* può essere comminato direttamente, o successivamente a *KEIKOKU*, e vi si ricorre quando le possibilità di vittoria di un Atleta vengono seriamente compromesse dal fallo commesso dall'Avversario (secondo il parere del Gruppo Arbitrale).
- VIII. *HANSOKU* viene imposto per cumulo di avvertimenti, ma può essere imposto anche direttamente per gravi violazioni del Regolamento. Viene comminato quando le possibilità di vittoria di un Atleta vengono ridotte a zero dal fallo dell'Avversario (secondo il parere del Gruppo Arbitrale).
- IX. Qualsiasi Atleta cui venga comminato un *HANSOKU* per aver provocato una lesione, e che secondo l'opinione del Gruppo Arbitrale e del Commissario di Tappeto abbia agito in modo imprudente e pericoloso, e che sia ritenuto incapace di controllare le abilità necessarie per gareggiare in tornei WKF, viene deferito alla Commissione Arbitrale. La Commissione Arbitrale decide se l'Atleta deve essere sospeso per il resto della gara e/o per le gare successive.
- X. *SHIKKAKU* può essere comminato direttamente senza avvertimenti di nessun tipo. Se l'Arbitro ritiene che un Atleta abbia agito con premeditazione, causando o meno una lesione fisica, la penalità giusta da imporre è lo *Shikkaku* e non l'*Hansoku*.
- XI. Quando l'Arbitro ritiene che un Allenatore stia interferendo con il combattimento in corso, fermerà il combattimento (*YAME*), si avvicinerà all'Allenatore e mostrerà il segnale di comportamento scortese. L'Arbitro disporrà quindi la ripresa del combattimento (*TSUZUKETE HAJIME*). Qualora l'allenatore continui a interferire, l'Arbitro interromperà il combattimento, si avvicinerà di nuovo all'Allenatore e gli chiederà di lasciare l'area di gara. L'Arbitro non farà riprendere il combattimento fino a quando l'Allenatore non si sarà allontanato dall'area di gara. Questa non viene ritenuta una situazione da *SHIKKAKU* e l'espulsione dell'Allenatore interessa solo il combattimento o l'incontro in questione.
- XII. Lo *Shikkaku* deve essere annunciato pubblicamente.

ARTICOLO 10: LESIONI E INFORTUNI DURANTE LA GARA

1. *KIKEN* o abbandono è il provvedimento preso quando un Atleta o gli Atleti non si presentano al momento della chiamata, non sono in grado di continuare la gara, abbandonano o si ritirano per ordine dell'Arbitro. I motivi dell'abbandono possono includere lesioni non riconducibili alle azioni eseguite dall'Avversario. L'abbandono per *KIKEN* significa che gli atleti sono squalificati da quella gara, tuttavia, ciò non impedisce la partecipazione all'altra gara di Kumite (individuale o a Squadre) o alla competizione di Kata.

1 Bis: [Nelle gare Fijlkam:](#)

- 1) Gli Atleti o le Squadre che senza giustificato motivo non si presentano al momento della chiamata, saranno squalificati dalle rispettive gare (*Kiken* Volontario – “K”), e pertanto non verranno né (eventualmente) recuperati né classificati.

- 2) Nel caso in cui la mancata presenza al momento della chiamata, il ritiro o l'abbandono siano giustificati (intervento medico, decisione arbitrale, necessità dell'Atleta di immediato rientro in sede, imperfetto funzionamento dell'impianto audio/video, ecc.), l'Atleta sarà squalificato dalla gara, non verrà (eventualmente) recuperato, ma sarà comunque inserito in classifica (Kiken medico - "KM" o Kiken Giustificato "KK").
2. Se entrambi gli Atleti si infortunano, o soffrono per gli effetti di un infortunio subito in precedenza, e vengono dichiarati dal Medico Ufficiale non in grado continuare il combattimento, la vittoria viene assegnata all'Atleta che ha realizzato il maggior numero di punti fino a quel momento. Negli Incontri Individuali se il punteggio è in parità, allora l'esito del combattimento è deciso all'HANTEI, a meno che ad uno degli Atleti non sia stato assegnato il SENSHU. Negli incontri a Squadre, l'Arbitro annuncia il risultato di parità (HIKIWAKE), a meno che ad uno degli Atleti non sia stato assegnato il SENSHU. Se tale situazione si verifica durante il combattimento di spareggio in un incontro a Squadre, l'esito sarà deciso all'HANTEI, a meno che ad uno degli Atleti non sia stato assegnato il SENSHU.
 3. Un Atleta infortunato, che il Medico Ufficiale dichiara non in grado di combattere, non può continuare a combattere in quella gara.
 4. Un Atleta infortunato, che vince grazie alla squalifica dell'avversario che gli ha provocato l'infortunio, non può continuare la gara senza l'autorizzazione del Medico Ufficiale.
 5. Quando un Atleta subisce un infortunio, l'Arbitro interrompe immediatamente il combattimento e chiama il Medico Ufficiale, il quale è autorizzato soltanto a fare una diagnosi e a curare la lesione.
 6. Se durante un combattimento un Atleta necessita dell'intervento medico a causa di un infortunio, vengono concessi tre minuti per le cure del caso. Se il tempo concesso non è sufficiente per prestare le cure necessarie, l'Arbitro decide se l'Atleta deve essere dichiarato non in grado di continuare a combattere (Articolo 13, paragrafo 8d), o se deve essere concesso altro tempo.
 7. Ogni Atleta che cade, viene atterrato, o messo al tappeto, e non si rialza completamente in piedi entro dieci secondi, viene considerato non in grado di continuare a combattere ed è automaticamente ritirato dalle gare di Kumite del torneo. Se un Atleta cade, viene atterrato o messo al tappeto e non si rialza immediatamente, l'Arbitro chiama il Medico, e allo stesso tempo inizia a contare fino a 10 in inglese, mostrando altresì un dito per ogni secondo. In tutti i casi in cui sono partiti i 10 secondi viene chiesto al Medico di esaminare l'Atleta prima che il combattimento riprenda. Per gli incidenti che rientrano nella regola dei 10 secondi, l'Atleta può essere esaminato sul tappeto.

SPIEGAZIONE:

- I. *Se il Medico Ufficiale dichiara che l'Atleta non può continuare a combattere, bisogna inserire questa informazione nel cartellino dell'Atleta. Gli altri Gruppi Arbitrali devono essere informati dell'inidoneità dell'Atleta.*
- II. *Un Atleta può vincere per squalifica dell'Avversario dovuta al cumulo di infrazioni minori di Categoria 1. E' possibile che il vincitore non abbia subito gravi lesioni.*
- III. *Se un Atleta ha subito un infortunio e ha bisogno di cure mediche, l'Arbitro deve chiamare il Medico Ufficiale alzando il braccio e dicendo ad alta voce "Dottore".*
- IV. *L'Atleta infortunato, se è fisicamente in grado di muoversi, deve essere esaminato o curato a bordo del tappeto.*

- V. *Il Medico è obbligato a dare suggerimenti in materia di sicurezza solo se questi si riferiscono al trattamento della particolare lesione in oggetto.*
- VI. *Il Gruppo Arbitrale decide il vincitore a seconda dei casi con HANSOKU, KIKEN, o SHIKKAKU.*
- VII. Negli incontri a Squadre, se l'Atleta di una Squadra riceve un KIKEN, o è squalificato per HANSOKU o SHIKKAKU, il punteggio eventualmente ottenuto viene azzerato e quello dell'Avversario viene portato a otto punti.

ARTICOLO 11: PROTESTA UFFICIALE

1. Nessuno può protestare contro il giudizio espresso dal Gruppo Arbitrale.
2. Se si ritiene che una procedura arbitrale abbia violato il Regolamento, l'Allenatore o il Rappresentante Ufficiale dell'Atleta sono gli unici a poter presentare una protesta.
3. La protesta deve assumere la forma di un rapporto scritto, da presentare immediatamente al termine del combattimento durante il quale si è verificata la situazione contestata. (L'unica eccezione si ha quando la protesta concerne un errore amministrativo). Il Commissario di Tappeto dovrebbe essere immediatamente messo a conoscenza dell'errore amministrativo.
4. La protesta deve essere consegnata al rappresentante della Giuria d'Appello. La Giuria procede al riesame delle circostanze che hanno portato alla decisione impugnata. Una volta considerati tutti i fatti a disposizione, la Giuria d'Appello redige un rapporto e si riserva la facoltà di intraprendere le azioni che ritiene opportune.
5. Ogni protesta che riguardi l'applicazione del regolamento deve essere annunciata dall'Allenatore entro un minuto dalla conclusione del combattimento. L'Allenatore chiederà al Commissario di Tappeto il modulo ufficiale per presentare la protesta e avrà a disposizione quattro minuti per compilarlo, firmarlo e presentarlo al Commissario di Tappeto medesimo unitamente alla quota da versare. Il Commissario di Tappeto consegnerà immediatamente il modulo per la protesta al rappresentante della Giuria d'Appello. Questa, a sua volta, avrà a disposizione cinque minuti per prendere una decisione.
6. Chi inoltra il reclamo deve depositare la tassa di protesta stabilita dal Comitato Esecutivo WKF, e questa insieme alla protesta deve essere consegnata al rappresentante della Giuria d'Appello.
7. **Composizione della Giuria d'Appello:**
La Giuria d'Appello è composta da tre Arbitri senior designati dalla Commissione Arbitrale. Non possono essere designati 2 Arbitri che appartengono alla stessa Federazione Nazionale. La Commissione Arbitrale può designare in aggiunta tre membri aggiuntivi, ai quali viene attribuito un numero da 1 a 3, che automaticamente rimpiazzeranno quelli tra i titolari che dovessero trovarsi in conflitto di interessi perché in possesso della stessa nazionalità o di relazioni familiari, di sangue, o di diritto, con una delle parti in causa, inclusi tutti i membri del Gruppo Arbitrale coinvolti nella decisione impugnata.
8. **Valutazione del Processo d'Appello:**
Colui che riceve la protesta ha la responsabilità di convocare la Giuria d'Appello e depositare la tassa prescritta presso il Tesoriere.
Una volta convocata, la Giuria d'Appello svolgerà immediatamente le opportune indagini al fine di valutare, nel merito, la fondatezza o meno della protesta. Ognuno

dei tre membri è obbligato a dare il suo verdetto per rendere valida la decisione. Le astensioni non sono ammesse.

9. **Proteste respinte**

Se una protesta non ha fondamento, la Giuria d'Appello designerà uno dei suoi membri affinché notifichi al ricorrente che la protesta è stata respinta. Prima che ciò avvenga, sui documenti originali verrà apposta la parola "RESPINTA", sottoscritta da ogni membro della Giuria d'Appello. La documentazione sarà depositata presso il Tesoriere che la trasmetterà al Capo degli Arbitri.

10. **Proteste accolte**

Se la protesta è accolta, la Giuria d'Appello si metterà in contatto col Comitato Organizzatore e con la Commissione Arbitrale per prendere le misure necessarie affinché la situazione non si ripeta, incluse le seguenti possibilità:

- Rivedere i giudizi che contravvengono le regole;
- Annullare il risultato dei combattimenti successivi, se influenzati dalla violazione;
- Ripetere i combattimenti che sono stati interessati dalla violazione;
- Proporre alla Commissione Arbitrale le sanzioni da irrogare agli Arbitri coinvolti.

E' responsabilità della Giuria d'Appello esercitare limitazioni e intraprendere azioni che evitino di snaturare il programma della gara in modo significativo. Ripetere le eliminatorie è l'ultima opzione per assicurare un risultato equo.

La Giuria d'Appello designerà uno dei suoi membri affinché notifichi al ricorrente che la protesta è stata accolta. Prima che ciò avvenga, sui documenti originali verrà apposta la parola "ACCOLTA", sottoscritta da ogni membro della Giuria d'Appello. La documentazione sarà depositata presso il Tesoriere che la trasmetterà al Capo degli Arbitri. Il Tesoriere restituirà la tassa di protesta al reclamante.

11. **Rapporto sull'incidente**

Successivamente all'analisi dell'incidente nei modi scritti in precedenza, la Giuria d'Appello dovrà riunirsi e redigere un rapporto che contenga una descrizione dell'esito della protesta e l'esposizione delle ragioni per le quali la protesta è stata "respinta" o "accolta".

Il rapporto deve essere firmato da tutti e tre i membri della Giuria d'Appello e inoltrato al Segretario Generale.

12. **Potere e limitazioni**

La decisione della Giuria d'Appello è definitiva, e può essere superata solo da una decisione del Comitato Esecutivo.

La Giuria d'Appello non può imporre sanzioni o penalità. La sua funzione è quella di giudicare in merito ad una protesta e raccomandare alla Commissione Arbitrale e al Comitato Organizzatore di intraprendere le azioni necessarie per rimediare a qualsiasi procedura arbitrale che contravvenga alle regole.

12 Bis: Nelle gare Fijlkam Le Società Sportive che durante lo svolgimento di una gara si ritengono danneggiate possono presentare al Presidente di Giuria reclamo firmato dal Dirigente Sociale responsabile o dall'Insegnante Tecnico, accompagnato dalla prescritta quota di € 50, che sarà restituita in caso di accoglimento.

Se si tratta di gara regionale, la quota viene incamerata dal Comitato Regionale; se, invece, si tratta di Finale Nazionale, la quota deve essere allegata agli Atti Ufficiali della gara a cura del Presidente di Giuria "Coordinatore".

I reclami possono riguardare unicamente errori di fatto o di applicazione dei Regolamenti o posizioni irregolari di Società Sportive e/o di Atleti. Non sono, quindi, ammessi reclami per presunti errori di valutazione tecnica.

Tutti i reclami devono essere annunciati immediatamente al Presidente di Giuria e presentati entro quindici minuti. Il reclamo annunciato sospende la gara limitatamente alla categoria di peso (Kumite) o al turno (Kata) interessato. Il Commissario di Tappeto, sentite le parti interessate (il Presidente di Giuria "Coordinatore", i Rappresentanti delle Società Sportive/Rappresentative Regionali) decide in merito con provvedimento scritto, da allegare agli Atti Ufficiali della gara. Nessuno dei suddetti (con esclusione dei Rappresentanti delle Società Sportive/Rappresentative Regionali) può partecipare alla discussione, se direttamente interessato.

13. **Disposizione speciale per l'utilizzo del sistema video.**

NOTA: Questa disposizione speciale deve essere interpretata come separata e indipendente dalle altre disposizioni di questo articolo 11, e dalle relative spiegazioni. Nei Campionati Mondiali Seniores WKF, nei Giochi Olimpici, nei Giochi Olimpici Giovanili, nei Giochi Continentali, nei World Games e nei giochi multidisciplinari della stessa natura, è obbligatorio l'utilizzo del sistema di riesame video. Lo stesso è anche raccomandato nelle altre competizioni, se possibile. La procedura per il riesame video è descritta nell'APPENDICE 11.

SPIEGAZIONE:

- I. *Nella protesta devono essere indicati i nomi degli Atleti, il Gruppo Arbitrale in carica e i dettagli precisi dell'oggetto della protesta. Non saranno ammesse contestazioni di tipo generico. Il reclamante ha l'onere di provare i fatti su cui la protesta si fonda.*
- II. *La protesta viene esaminata dalla Giuria d'Appello, che esaminerà le prove presentate a sostegno. La Giuria d'Appello potrà esaminare anche materiale video e sentire il Gruppo Arbitrale allo scopo di verificare con obiettività la validità della protesta.*
- III. *Se la Giuria d'Appello ritiene che la protesta sia fondata, intraprende le azioni adeguate. Inoltre, vengono prese tutte le misure per evitare il ripetersi di quanto accaduto nelle future gare. La quota versata a titolo di tassa di protesta viene restituita dal Tesoriere.*
- IV. *Se la Giuria d'Appello ritiene che la protesta non sia valida, la respinge e la tassa di protesta viene incamerata dalla WKF.*
- V. *I combattimenti successivi non devono subire ritardi anche se si sta preparando una protesta ufficiale. Rientra nella responsabilità del Supervisore del Combattimento far sì che il combattimento sia condotto in accordo con il Regolamento della gara.*
- VI. *In caso di violazione di carattere amministrativo nel corso di un combattimento, l'Allenatore può comunicare il fatto direttamente al Commissario di Tappeto che, a sua volta, ne dà notizia all'Arbitro.*

ARTICOLO 12: POTERI E DOVERI

COMMISSIONE ARBITRALE

I poteri e i doveri della Commissione Arbitrale sono i seguenti:

1. Garantire la corretta preparazione di ogni gara consultandosi con il Comitato Organizzatore in merito all'allestimento dell'area di gara, alla predisposizione e messa a disposizione di tutte le attrezzature necessarie, alle operazioni di gara, al controllo, alle misure di sicurezza, ecc.

2. Designare i Commissari di Tappeto e gli Assistenti Commissari di Tappeto per le rispettive aree e prendere le misure necessarie in seguito a quanto riscontrato dagli stessi.
3. Controllare e coordinare l'operato generale degli Ufficiali di Gara.
4. Nominare i sostituti degli Ufficiali di Gara, nel caso ciò si renda necessario.
5. Emettere un giudizio definitivo su questioni di natura tecnica che dovessero insorgere durante un combattimento e per le quali non ci siano indicazioni nel Regolamento.

COMMISSARIO DI TAPPETO E ASSISTENTE COMMISSARIO DI TAPPETO

I poteri e i doveri dei Commissari di Tappeto sono i seguenti:

1. Delegare, designare e supervisionare Arbitri e Giudici, per tutti i combattimenti che si svolgono nelle aree sotto il loro controllo.
2. Sorvegliare l'operato di Arbitri e Giudici nelle loro aree, e assicurarsi che gli Ufficiali di Gara designati siano in grado di eseguire tutti i compiti loro assegnati.
3. Ordinare all'Arbitro di fermare il combattimento quando il Supervisore del Combattimento segnala una violazione delle regole di gara.
4. Redigere un rapporto scritto giornaliero sulla prestazione di ciascun Arbitro sotto la loro responsabilità, unitamente a eventuali raccomandazioni, da consegnare alla Commissione Arbitrale.
5. Designare 2 Arbitri che siano in possesso della qualifica di Referee-A WKF quali Supervisor del Riesame Video (VRS).

SUPERVISORI DEGLI ALLENATORI

I doveri dei Supervisor degli Allenatori sono descritti nell'APPENDICE 11 – REVISIONE VIDEO.

ARBITRI

I poteri degli Arbitri ("SHUSHIN") sono i seguenti:

1. Dirigere il combattimento, annunciandone l'inizio, la sospensione e la fine.
2. Assegnare i punti in base alle decisioni dei Giudici.
3. Interrompere il combattimento quando si nota un infortunio, un malore, o che comunque l'Atleta non è in grado di continuare il combattimento.
4. Interrompere il combattimento se a suo giudizio è stata commessa un'infrazione, o per garantire la sicurezza degli Atleti.
5. Interrompere l'incontro quando due o più Giudici indicano un punto o Jogai.
6. Segnalare infrazioni riscontrate (compreso JOGAI) e richiedere il supporto dei Giudici.
7. Chiedere la conferma del verdetto ai Giudici nei casi in cui a suo parere ci siano i motivi per riconsiderare il giudizio espresso in merito ad un avvertimento o ad una penalità.
8. Chiamare i Giudici (SHUGO) e consultarsi con loro qualora intenda proporre la squalifica per Shikkaku.
9. Spiegare al Commissario di Tappeto, alla Commissione Arbitrale o alla Giuria d'Appello, se necessario, le ragioni delle proprie decisioni.
10. Imporre avvertimenti e penalità basandosi sulle indicazioni dei Giudici.
11. Annunciare e dare inizio al combattimento di spareggio, quando ciò è richiesto, negli incontri a Squadre.
12. Dirigere la votazione del Gruppo Arbitrale (HANTEI) ed annunciare il risultato.
13. Risolvere le parità.
14. Annunciare il vincitore.

15. L'autorità dell'Arbitro non è confinata solo all'area di gara, ma si estende anche al suo immediato perimetro. E' tenuto a controllare la condotta degli Allenatori, degli Atleti, e di ogni altro membro della loro delegazione, presenti sul parterre
16. Dare tutti i comandi e fare tutti gli annunci.

GIUDICI

I poteri dei Giudici (FUKUSHIN) sono i seguenti:

1. Segnalare punti, e Jogai di loro iniziativa.
2. Esprimere il proprio giudizio sugli avvertimenti e sulle penalità proposti dall'Arbitro.
3. Esprimere il proprio voto su ogni decisione da prendere.

I Giudici devono osservare attentamente le azioni degli Atleti e segnalare la loro opinione all'Arbitro nei seguenti casi:

- a) Quando viene messo a segno un punto;
- b) Quando entrambi o uno degli Atleti sono usciti dall'area di gara (JOGAI);
- c) Quando l'Arbitro gli chiede di esprimere un giudizio su ogni altra infrazione.

SUPERVISORE DEL COMBATTIMENTO

Il Supervisore del Combattimento (KANSA) assiste il Commissario di Tappeto sorvegliando il combattimento in corso di svolgimento. Se le decisioni dell'Arbitro e/o dei Giudici non dovessero essere conformi al Regolamento di gara, il Supervisore del Combattimento solleverà immediatamente la bandiera rossa e userà il fischietto. Il Commissario di Tappeto chiederà all'Arbitro di interrompere il combattimento e di rimediare all'irregolarità.

I verbali del combattimento vengono sottoposti all'approvazione ufficiale del Supervisore del Combattimento.

Prima dell'inizio del combattimento egli deve assicurarsi che le protezioni ed il Karategi degli Atleti siano conformi al Regolamento di gara WKF. Anche se l'organizzazione ha già effettuato un controllo dell'equipaggiamento prima che l'Atleta entri nell'area di gara, è comunque responsabilità del Kansa assicurarsi che esso sia conforme al Regolamento. Il Supervisore del Combattimento non ruoterà durante gli incontri a squadre.

LINEE GUIDA

Nelle situazioni seguenti il Kansa solleverà la bandiera rossa e userà il fischietto:

- L'Arbitro dimentica di assegnare il Senshu.
- L'Arbitro dimentica di annullare il Senshu.
- L'Arbitro assegna un punto all'Atleta sbagliato.
- L'Arbitro assegna un avvertimento/penalità all'Atleta sbagliato.
- L'Arbitro assegna un punto a un Atleta e un'esagerazione di Cat. 2 all'altro.
- L'Arbitro assegna un punto a un Atleta e Mubobi all'altro.
- L'Arbitro assegna un punto per una tecnica eseguita dopo lo Yame o a tempo scaduto.
- L'Arbitro assegna un punto realizzato da un Atleta mentre si trova all'esterno dell'area di gara.
- L'Arbitro assegna un avvertimento o una penalità per passività durante l'Atoshi Baraku.
- L'Arbitro assegna un avvertimento o una penalità di Cat. 2 sbagliati durante l'Atoshi Baraku.
- L'Arbitro non interrompe il combattimento in presenza di due o più bandiere che indichino punto o Jogai per lo stesso Atleta.
- L'Arbitro non interrompe il combattimento a seguito della richiesta di Riesame Video da parte di un Allenatore.

- L'Arbitro non segue la maggioranza delle bandiere.
- L'Arbitro non richiede l'intervento del medico in una situazione che richiede l'applicazione della regola dei 10 secondi.
- L'Arbitro annuncia Hantei/Hikiwake ma è stato assegnato il Senshu.
- Uno o più giudici tengono le bandiere nelle mani sbagliate.
- Il tabellone segnapunti non indica le informazioni corrette.
- La tecnica richiesta dall'Allenatore è stata eseguita dopo lo Yame o a tempo scaduto.

Nelle situazioni seguenti il Kansa non sarà coinvolto nella decisione del Gruppo Arbitrale:

- I Giudici non segnalano il punto con la bandierina.
- I Giudici non segnalano il Jogai con la bandierina.
- I Giudici non supportano la richiesta dell'Arbitro di un avvertimento o di una penalità di Cat. 1 o 2.
- Il livello di contatto di Cat. 1 deciso dal gruppo arbitrale.
- Il livello di avvertimento o penalità di Cat. 2 deciso dal gruppo arbitrale.
- Il Kansa non ha alcun voto o autorità nelle questioni che riguardano le decisioni in merito alla validità o meno di un punto.
- Qualora l'Arbitro non senta il segnale che indica la fine del combattimento, sarà il Supervisore del Punteggio a utilizzare il suo fischiotto e non il Kansa.

SUPERVISORI DEL PUNTEGGIO

I Supervisor del punteggio provvedono separatamente a registrare i punti assegnati dall'Arbitro e al tempo stesso sorvegliano le azioni dei Cronometristi e dei Segnapunti designati.

SPIEGAZIONE:

- I. Quando due o più Giudici segnalano un punto o un Jogai per lo stesso Atleta, l'Arbitro ferma il combattimento e assegna il punto o l'avvertimento/penalità in conformità a quanto segnalato dai Giudici. Se l'Arbitro non ferma il combattimento, il Supervisore del Combattimento solleva la bandiera rossa e fischia. Quando l'Arbitro decide di fermare il combattimento per qualsiasi altra ragione che non sia una segnalazione di due o più Giudici, dice "YAME" utilizzando l'apposita gestualità. I Giudici segnalano la loro opinione e l'Arbitro rende ufficiale la decisione per la quale ci sia accordo tra due o più Giudici.*
- II. Nel caso in cui entrambi gli Atleti ricevano da due Giudici la segnalazione di un punto, un richiamo o una penalità, verranno assegnati ad entrambi gli Atleti i punti, gli avvertimenti o le penalità rispettivamente loro segnalati.*
- III. Se per un Atleta viene segnalato un punto, un avvertimento o una penalità da più Giudici, ma il valore del punto o della penalità sono diversi fra i Giudici, viene assegnato il punto o l'avvertimento più basso, sempre che non ci sia, di fatto, una maggioranza effettiva per lo stesso livello di punto o di avvertimento.*
- IV. Se c'è una maggioranza, ma dissenso fra i Giudici per il livello del punto o dell'avvertimento, l'opinione della maggioranza prevale sul principio di assegnare il punto o l'avvertimento più bassi.*
- V. In caso di HANTEI i quattro Giudici e l'Arbitro hanno un voto ciascuno.*
- VI. Il ruolo del Supervisore del Combattimento è quello di garantire che il combattimento sia condotto conformemente al Regolamento di gara. Pertanto, egli non svolge la funzione di Giudice aggiuntivo, non ha potere di voto, né ha l'autorità in materia di giudizio, quali la validità o meno di un punto o il verificarsi o meno di un JOGAI. La*

sua unica responsabilità è relativa alle questioni procedurali. Il Supervisore del Combattimento non ruota durante gli incontri a Squadre

- VII. *Se l'Arbitro non sente il segnale di fine combattimento, il Supervisore del Punteggio suona il fischietto.*
- VIII. *Al momento di spiegare le motivazioni di un giudizio dopo il combattimento, il Gruppo Arbitrale può conferire con il Commissario di Tappeto, con la Commissione Arbitrale o con la Giuria d'Appello. Non è tenuto a dare spiegazioni a nessun altro.*
- IX. *L'Arbitro, basandosi esclusivamente sul proprio giudizio, può allontanare dall'area di gara l'Allenatore che abbia una condotta inappropriata o che interferisca con l'ordinato svolgersi del combattimento, posticipandone la ripresa fino a quando l'Allenatore non si conformi. L'autorità dell'Arbitro si estende anche agli altri membri della delegazione dell'Atleta presenti sul parterre.*

ARTICOLO 13: INIZIO, SOSPENSIONE E FINE DI UN COMBATTIMENTO

- 1. I termini e la gestualità che devono essere usati da Arbitro e Giudici durante il combattimento sono specificati nelle Appendici 1 e 2.
- 2. L'Arbitro e i Giudici si dispongono nelle posizioni prescritte e dopo l'inchino tra gli Atleti - che si posizionano ad un metro di distanza dal centro dell'area di gara sui materassini rossi loro rispettivamente assegnati - l'Arbitro annuncia "SHOBU HAJIME!" ed il combattimento ha inizio.
- 3. L'Arbitro ferma il combattimento annunciando "YAME". Se necessario, l'Arbitro ordina agli Atleti di riprendere le loro posizioni iniziali (MOTO NO ICHI).
- 4. Quando l'Arbitro torna alla sua posizione, i Giudici indicano la loro opinione con l'apposita gestualità. Nel caso in cui debba essere assegnato un punto, l'Arbitro identifica l'Atleta (AKA o AO), l'area attaccata (Chudan o Jodan), e quindi assegna il punto corrispondente utilizzando la gestualità prescritta. Successivamente fa ripartire il combattimento annunciando "TSUZUKETE HAJIME".
- 5. Quando un Atleta si trova in vantaggio di otto punti durante il combattimento, l'Arbitro annuncia "YAME" e ordina agli Atleti di tornare alle loro posizioni iniziali. L'Arbitro a quel punto indica il vincitore sollevando il braccio verso il suo lato ed annunciando "AO (AKA) NO KACHI". Il combattimento termina in quel momento.
- 6. Scaduto il tempo, viene dichiarato vincitore l'Atleta che ha realizzato il maggior numero di punti. L'Arbitro indica il vincitore sollevando il braccio verso il suo lato ed annunciando "AO (AKA) NO KACHI". Il combattimento termina in quel momento.
- 7. In caso di parità, la decisione è presa dal Gruppo Arbitrale (l'Arbitro e i quattro Giudici) all'HANTEI.
- 8. Nelle seguenti situazioni, l'Arbitro annuncia "YAME" e sospende temporaneamente il combattimento:
 - a. Quando uno o entrambi gli Atleti si trovano al di fuori dell'area di gara;
 - b. quando ordina all'Atleta di sistemare il Karate-gi e/o le protezioni;
 - c. quando un Atleta viola le regole;
 - d. quando ritiene che uno o entrambi gli Atleti non possono proseguire il combattimento a causa di infortuni, malori, o altre cause. Ascoltato il parere del Medico, l'Arbitro decide se riprendere o meno il combattimento;

- e. quando un Atleta afferra l'Avversario e non esegue immediatamente una tecnica, o una proiezione;
- f. quando uno o entrambi gli Atleti cadono o vengono proiettati e nessuna tecnica viene eseguita immediatamente;
- g. quando uno o entrambi gli Atleti si afferrano o vanno in clinch senza eseguire nell'immediato una proiezione o un'altra tecnica;
- h. quando entrambi gli Atleti stanno petto contro petto senza tentare di eseguire immediatamente una proiezione o un'altra tecnica;
- i. quando entrambi gli Atleti si trovano a terra a causa di una caduta o di una tentata proiezione, e cominciano a lottare;
- j. quando un punto o un JOGAI sono segnalati da due o più Giudici per lo stesso Atleta;
- k. quando a suo giudizio è stata commessa un'infrazione, o la situazione richiede che il combattimento venga fermato per motivi di sicurezza;
- l. quando gli viene richiesto dal Commissario di Tappeto.

SPIEGAZIONE:

- I. *Quando ha inizio un combattimento, l'Arbitro chiama gli Atleti perché si dispongano lungo la linea di partenza. Se un Atleta entra prematuramente nell'area, questo deve essere invitato ad uscire. Gli Atleti devono inchinarsi l'uno verso l'altro in maniera appropriata. Un inchino appena accennato viene considerato scortese e insufficiente. L'Arbitro può richiedere che venga eseguito un inchino quando questo non viene effettuato volontariamente, utilizzando la gestualità illustrata nell'Appendice 2 del Regolamento.*
- II. *Prima di far ripartire il combattimento, l'Arbitro deve controllare che gli Atleti si trovino nelle loro rispettive posizioni ed assumano un atteggiamento composto. Atleti che saltano su e giù o mostrano irrequietezza devono essere calmati prima di disporre la ripresa del combattimento. L'Arbitro deve fare ripartire il combattimento con il minimo di ritardo.*

Gli Atleti si inchinano fra di loro all'inizio e alla fine di ogni combattimento.

REGOLAMENTO DI KATA

ARTICOLO 1: AREA DI GARA

1. L'area di gara è formata da una superficie quadrata, del tipo approvato dalla WKF, i cui lati misurano otto metri (a partire dall'esterno), cui va aggiunto un altro metro su ogni lato, come area di sicurezza. E' prevista un'area di sicurezza che si estende per due metri su ogni lato. Nel caso in cui venga utilizzata un'area di gara sopraelevata, alla zona di sicurezza si deve aggiungere un altro metro su ogni lato.
- 1 Bis:** Nelle gare Fijlkam l'area di gara deve essere un tappeto di m. 10 x 10 protezione compresa ed incorporata, costituito da materassini di gomma con uno spessore di almeno cm 2. Nel caso in cui vengano utilizzati tappeti sopraelevati, le loro dimensioni saranno di metri 12 X 12, protezione compresa ed incorporata.
2. I materassini devono essere di colore uniforme, ad eccezione di quelli che costituiscono il perimetro dell'area di gara di m. 8 x 8 che devono essere di colore differente.
3. I Giudici e l'Operatore informatico prendono posto uno accanto all'altro al tavolo che viene posizionato alla fine del tappeto, di fronte agli Atleti. Il Giudice 1 si posiziona accanto all'Operatore informatico che è seduto all'estremità del tavolo.

SPIEGAZIONE:

- I. Non è consentita la presenza di tabelloni, muri, pilastri, etc. entro un metro dal perimetro esterno della zona di sicurezza.*
- II. I materassini utilizzati devono essere antiscivolo nella parte a contatto con il pavimento, ma avere un basso coefficiente di attrito nella parte superiore. Il Commissario di Tappeto deve verificare che i materassini non si separino durante la gara, poiché le fessure possono causare lesioni e costituiscono una fonte di pericolo. Essi devono essere approvati dalla WKF.*

ARTICOLO 2: DIVISA UFFICIALE

1. Gli Atleti e gli Allenatori devono indossare l'abbigliamento ufficiale di seguito descritto.
2. La Commissione Arbitrale può allontanare ogni Atleta o Allenatore che non dovesse conformarsi al presente Regolamento.

GIUDICI

1. I Giudici devono indossare la divisa ufficiale indicata dalla Commissione Arbitrale. La divisa deve essere indossata in tutte le competizioni, in tutti i seminari e in tutti i corsi.
2. La divisa ufficiale è la seguente:
Giacca blu marino ad un petto (codice colore 19-4023 TPX).
Camicia bianca a maniche corte.
Cravatta ufficiale, indossata senza fermacravatta.
Fischietto di colore nero.
Cordoncino discreto di colore bianco per il fischietto.
Pantaloni color grigio chiaro senza risvolti. (Appendice 9).

Calzini di color blu scuro o nero, scarpe nere senza lacci da usare nell'area di gara.
I Giudici di sesso femminile possono indossare un fermacapelli e orecchini discreti, nonché, per motivi religiosi, un copricapo del tipo approvato dalla WKF.
I Giudici possono indossare la fede nuziale.

3. Per i Giochi Olimpici, i Giochi Olimpici Giovanili, i Giochi Continentali e altri eventi che prevedono la presenza di più discipline sportive, in cui ai Giudici viene fornita dal Comitato Olimpico Locale un'unica divisa per i diversi sport con la "personalizzazione" realizzata per l'evento in questione, è possibile sostituire la divisa ufficiale dei Giudici con la divisa adottata per l'evento, a condizione che l'organizzatore dell'evento ne faccia richiesta per iscritto alla WKF e che tale richiesta riceva l'approvazione formale da parte della WKF.

ATLETI

1. Gli Atleti devono indossare un Karategi bianco senza strisce, decori o ricami personali oltre a quelli espressamente consentiti dal Comitato Esecutivo della WKF. L'emblema o la bandiera nazionale del rispettivo Paese devono essere portati sulla parte anteriore sinistra della giacca e non deve superare complessivamente la misura di 12 cm per 8 cm (V. Appendice 7). Solo le etichette originali del fabbricante possono apparire sul gi. Inoltre, sulla parte posteriore sarà apposto un numero identificativo rilasciato dal Comitato Organizzatore. Gli Atleti devono indossare una cintura rossa o una cintura blu, a seconda del turno in cui effettuano la prova. Le cinture devono essere larghe circa cinque centimetri e sufficientemente lunghe da lasciare liberi quindici centimetri su ciascun lato del nodo, ma non devono superare in lunghezza i tre quarti della coscia. Le cinture devono essere senza ricami personali, pubblicità o altri segni oltre l'etichetta originale del fabbricante.
- 1 Bis** Nelle gare Fijlkam E' consentita l'applicazione – sul lato sinistro in alto della giacca del Karategi -dello scudetto sociale di stoffa della dimensione di cm 12x8 o 10x10 (V. Appendice 7 bis).
2. In deroga al precedente paragrafo 1, il Comitato Esecutivo può autorizzare l'esposizione di speciali etichette o marchi di sponsor autorizzati.
3. La giacca una volta stretta intorno alla vita con la cintura deve ricadere sui fianchi per una lunghezza minima sufficiente a ricoprirla, ma non può superare in lunghezza i tre quarti della coscia. Le Atlete possono indossare una maglietta bianca sotto la giacca del Karategi. I lacci della giacca devono essere legati. Non possono essere usate giacche prive di lacci.
4. Le maniche della giacca devono essere sufficientemente lunghe da coprire almeno metà dell'avambraccio ma non devono essere più lunghe della piega del polso. Non è consentito arrotolare le maniche della giacca.
5. I pantaloni devono essere sufficientemente lunghi da coprire almeno due terzi della tibia, ma non devono essere più lunghi della caviglia e non possono essere arrotolati.
6. Gli Atleti devono tenere puliti i propri capelli e tagliarli ad una lunghezza che non intralci la regolare esecuzione del Kata. L'Hachimaki (benda intorno al capo) non è consentita. Se l'Arbitro ritiene che i capelli di un Atleta siano troppo lunghi e/o sporchi, può squalificarlo. I fermacapelli sono proibiti, come anche le mollette metalliche. Nastri, perline e altre decorazioni sono proibiti. Sono consentiti uno o due elastici discreti su una singola coda di cavallo.
7. Gli Atleti possono indossare per motivi religiosi il copricapo approvato dalla WKF: sciarpa di tessuto monocromatico nero omologata dalla WKF a copertura dei capelli, ma non della gola.
8. Non è consentito indossare oggetti metallici o di altro tipo.

8 Bis: Nelle gare Fijlkam è consentito, sotto la diretta responsabilità degli Atleti interessati (se maggiorenni) o dei loro Dirigenti Sociali (se minorenni), l'uso di apparecchi ortodontici fissi e di lenti a contatto del tipo morbido.

9. Non è consentito l'uso di occhiali. Le lenti a contatto morbide possono essere utilizzate a rischio dell'Atleta.
10. Non è consentito indossare indumenti o dispositivi proibiti.
11. E' compito del Supervisore assicurarsi, prima di ogni prova, che gli Atleti indossino l'abbigliamento approvato. (In caso di Campionati di Federazioni Continentali, Internazionali, o Nazionali, l'abbigliamento approvato dalla WKF deve essere accettato e non può essere rifiutato).
12. L'uso di bende, ovatta o supporti in seguito a lesioni deve essere autorizzato dal Capo Giudice che si servirà della consulenza del Medico Ufficiale.

ALLENATORI

1. Gli/le Allenatori/Allenatrici, per tutta la durata della gara, devono indossare la tuta ufficiale della loro Federazione e devono esporre il loro accredito ufficiale, ad eccezione degli incontri per le medaglie negli eventi ufficiali WKF, durante i quali gli Allenatori devono indossare un abito scuro, camicia e cravatta - mentre le Allenatrici possono scegliere se indossare un vestito, un abito, o un completo gonna e giacca in colori scuri. Le Allenatrici possono altresì indossare, per motivi religiosi, lo stesso copricapo approvato dalla WKF che è consentito indossare agli Arbitri e Giudici di sesso femminile.

SPIEGAZIONE:

I. Se un Atleta si presenta nell'area di gara abbigliato in maniera inappropriata, non verrà immediatamente squalificato, ma gli verrà dato un minuto per cambiarsi e vestirsi in conformità alle regole.

I. Bis: Nelle gare Fijlkam se un Atleta si presenta nell'area di gara abbigliato in maniera inappropriata, non verrà immediatamente squalificato, ma gli verrà dato un minuto per cambiarsi e vestirsi in conformità alle regole. Se non provvederà entro il termine sopra indicato verrà squalificato (Hansoku).

II. Se la Commissione Arbitrale acconsente, i Giudici possono togliersi la giacca.

III. La giacca del Karategi non può essere tolta durante l'esecuzione dei Kata.

ARTICOLO 3: ORGANIZZAZIONE DELLE GARE

NOTA: L'Organizzazione della competizione Olimpica di Kata differisce da quanto stabilito nel presente articolo ed è soggetta alle procedure organizzative descritte nell'APPENDICE 15.

1. La competizione di Kata può articolarsi in una gara a Squadre e in una gara Individuale. Gli incontri a Squadre sono quelli che si disputano tra diverse Squadre composte ciascuna di tre Atleti. Ogni Squadra deve essere esclusivamente maschile o esclusivamente femminile. Gli incontri Individuali consistono in prove individuali eseguite da Atleti suddivisi in categorie maschili o femminili.

1 Bis: Nelle gare Fijlkam nei Campionati Italiani a Squadre Sociali ciascuna Società Sportiva può utilizzare Atleti di nazionalità straniera o di nazionalità italiana ceduti in

via temporanea da altre Società Sportive che non partecipano ai Campionati stessi e nella stessa specialità (sia nella Fase Regionale di qualificazione che nella Finale Nazionale), come specificato di seguito:

KATA: Maschile: 1; Femminile: 1.

2. Nel Campionato del Mondo WKF, e nei relativi Campionati Continentali, i quattro Atleti/Squadre vincitori delle medaglie nel corso della precedente edizione (oro, argento e due bronzi) sono inseriti come teste di serie. Nelle Karate 1 – Premier League, gli Atleti/Squadre che fino al giorno prima dell'inizio della competizione hanno occupato i primi otto posti del Ranking Mondiale WKF sono inseriti come teste di serie. Se questi Atleti/Squadre sono assenti, il diritto ad essere inseriti come teste di serie non si trasferisce a quelli che li seguono in classifica.
3. Il numero degli Atleti/Squadre determina il numero dei gruppi nei quali saranno suddivisi durante i turni eliminatori.
4. Il sistema delle eliminatorie nella competizione di Kata è così articolato: gli Atleti (individuali o squadre) sono suddivisi in un numero pari di gruppi da otto (ad eccezione dei casi in cui gli Atleti siano meno di 11 o più di 96). Alla fine di ogni turno il numero di Atleti in ciascun gruppo viene ridotto in maniera tale che al turno successivo passino solo 4 di essi, fino a che rimarranno solo due gruppi di Atleti a disputare l'ultimo turno eliminatorio. Alla fine di tale turno, gli Atleti che in ciascun gruppo avranno totalizzato il punteggio più alto disputeranno tra loro la finale per il 1° ed il 2° posto. Le due finali per i 3° posti (finali per le medaglie di bronzo) saranno disputate dai secondi classificati di ciascun gruppo con i terzi classificati dell'altro gruppo.
 - Nel caso in cui gli Atleti siano in numero pari o inferiore a 3, verrà disputato un solo Kata per determinare il vincitore e la classifica dal 1° al 3° posto.
 - Qualora gli Atleti siano 4, verranno formati due gruppi da due. I vincitori di ciascun gruppo disputeranno la finale per il 1° ed il 2° posto. Gli altri si piegheranno automaticamente al 3° posto.
 - Qualora gli Atleti siano in un numero compreso tra 5 e 10, saranno formati due gruppi. Gli Atleti con i tre punteggi più alti in ciascun gruppo disputeranno le finali per le medaglie. Verrà seguita la normale procedura, per cui gli Atleti che in ciascun gruppo avranno totalizzato il punteggio più alto disputeranno tra loro la finale per il 1° ed il 2° posto, mentre il secondo classificato di un gruppo si scontrerà con il terzo classificato dell'altro gruppo, e viceversa. Qualora, tuttavia, il numero degli Atleti sia pari a 5, il secondo classificato nel gruppo più numeroso si piegherà automaticamente al 3° posto.
 - Qualora gli Atleti siano in un numero compreso tra 11 e 24, saranno formati due gruppi. Dopo il primo Kata i primi 4 classificati di un gruppo ed i primi 4 classificati dell'altro gruppo formeranno due gruppi da quattro. Dopo il secondo Kata verrà stilata la classifica dei 6 Atleti (3 per ciascun gruppo) che nel terzo turno disputeranno le finali per le medaglie seguendo la normale procedura.
 - Qualora gli Atleti siano in un numero compreso tra 25 e 48, saranno formati quattro gruppi. Dopo il primo Kata i primi 4 classificati di ciascun gruppo passeranno al secondo turno. Al secondo turno i 16 Atleti saranno suddivisi in due gruppi su due tappeti (8 Atleti per ciascun gruppo) ed eseguiranno un secondo Kata. Dopo il secondo turno i migliori 4 Atleti di ciascun gruppo (8 in totale) passeranno al terzo turno. Al terzo turno questi 8 Atleti saranno suddivisi in 2 gruppi (4 Atleti per ciascun gruppo) ed eseguiranno un terzo Kata. Alla fine del terzo turno, i 3 migliori Atleti di ciascun gruppo passeranno agli incontri per le medaglie ed eseguiranno un quarto Kata.
5. I gruppi sono composti da 8 Atleti – ma laddove il numero di questi sia superiore a 64 ma inferiore a 97, gli Atleti oltre il 64° saranno distribuiti in tutti gli 8 gruppi fino ad un massimo di 12 per gruppo.

6. Qualora il numero degli Atleti sia pari o superiore a 97, il numero dei gruppi sarà raddoppiato a 16, con (conseguente proporzionale) riduzione del numero di Atleti per gruppo. Anche in questo caso, tuttavia, al turno successivo passeranno solo i primi 4 classificati di ciascun gruppo, in modo tale da formare al secondo turno eliminatorio 8 gruppi da 8 Atleti (per un totale di 64 Atleti).
7. In ogni turno, tutti gli Atleti di uno stesso gruppo devono essere arbitrati dallo stesso gruppo di Giudici.
8. Non saranno effettuati ricuperi a meno che non sia stabilito diversamente per la competizione.
9. Gli Atleti o le Squadre che non si presentano quando sono chiamati vengono squalificati (KIKEN). La squalifica per KIKEN comporta l'esclusione dell'Atleta dalla gara in questione, sebbene ciò non gli impedisca di partecipare all'altra gara di Kata (individuale o a Squadre) o alla competizione di Kumite.
9. Bis: **Nelle gare Fijlkam** gli Atleti o le Squadre che senza giustificato motivo non si presentano al momento della chiamata, saranno squalificati dalle rispettive gare (Kiken Volontario – “K”) e non verranno classificati.
Nel caso in cui la mancata presenza al momento della chiamata, il ritiro o l'abbandono, siano giustificati (intervento medico, decisione arbitrale, necessità dell'Atleta di immediato rientro in sede, imperfetto funzionamento dell'impianto audio/video, ecc.), l'Atleta sarà squalificato dalla gara, ma sarà comunque inserito in classifica (Kiken medico - “KM” o Kiken Giustificato “KK”).
10. Negli incontri che assegnano le medaglie nelle Gare a Squadre di Kata, le Squadre devono eseguire il Kata scelto. Devono successivamente eseguire una dimostrazione del significato del Kata (BUNKAI). Il tempo consentito per l'esecuzione del KATA e la dimostrazione (BUNKAI) è di cinque minuti complessivi. Il Cronometrista Ufficiale inizia il conto alla rovescia quando gli Atleti della squadra eseguono il saluto all'inizio del kata e il tempo viene fermato sul saluto alla fine del BUNKAI. Una squadra che non esegue il saluto all'inizio e al termine della prova, o che supera il tempo permesso di cinque minuti, viene squalificata. Non è consentito usare armi tradizionali, equipaggiamento ausiliario o abbigliamento supplementare.
- 10.Bis: **Nelle gare Fijlkam a Squadre** - ma solo nelle Finali Nazionali dei Campionati Italiani a Squadre Sociali (Assoluto e Giovanile) e nel Campionato Italiano a Rappresentative Regionali - negli incontri validi per l'assegnazione delle medaglie al Kata seguirà l'“applicazione” (Bunkai). La modalità consigliata è che uno dei componenti della Squadra (Tori) ripete la prova precedentemente eseguita, mentre gli altri due esercitano la funzione di partner (uke); è comunque consentita l'alternanza dei componenti della Squadra nei ruoli di “Tori” e “Uke”.

SPIEGAZIONE:

- I. *La seguente tabella riassume il numero delle pool e dei gruppi in considerazione del numero degli Atleti.*

Numero di Contendenti	Numero di Gruppi	Numero di Kata da eseguire per vincere	Contendenti che accedono al secondo round
2	1	1	Zero (non si farà il 2° round)
3	1	1	Zero (non si farà il 2° round)
4	2	2	Incontro per la medaglia (solo oro)
da 5 a 10	2	2	Incontro per la medaglia
da 11 a 24	2	3	8 Contendenti
da 25 a 48	4	4	16 Contendenti
da 49 a 96	8	4	32 Contendenti
97 o più	16	5	64 Contendenti

MANUALE DI ADATTAMENTO DEL SISTEMA DI ARBITRAGGIO DEL KATA

Per le competizioni nelle quali non è disponibile il sistema elettronico di arbitraggio del Kata verranno usati pannelli del punteggio manuali. In tali casi il Capo Giudice darà col suo fischietto il segnale di mostrare i pannelli nei quali saranno riportati i punteggi attribuiti da ciascun Giudice. Dopo che saranno stati annunciati tutti i punteggi, darà con il fischietto il segnale di abbassare i pannelli. I sette Giudici che compongono il gruppo arbitrale sono designati dal Commissario di Tappeto o dall'Assistente Commissario di Tappeto.

I Giudici mostreranno un unico punteggio con il quale esprimeranno la loro valutazione sia sulla prestazione tecnica che su quella atletica. Dovranno in ogni caso tenere a mente che la prestazione tecnica pesa il 70% della prova complessiva mentre la prestazione atletica pesa il restante 30%.

Qualora si dovesse verificare una parità tra più Atleti/Squadre quando si utilizza il sistema manuale, dovrà essere eseguito un ulteriore e diverso Kata e i Giudici saranno obbligati a differenziare il loro punteggio per risolvere la parità.

Per le competizioni nazionali l'uso del sistema di arbitraggio con le bandierine previsto dal Regolamento di Kata in vigore dal 01.01.2018 sarà consentito, quale sistema provvisorio, sino al 31.12.2019.

ARTICOLO 4: GRUPPO ARBITRALE

1. In tutte le competizioni ufficiali WKF il Gruppo Arbitrale, composto da sette Giudici per ogni turno, viene designato da un programma informatico che procede ad una selezione casuale dei suoi componenti.

1 Bis: [Nelle gare Fijlkam](#) il Gruppo Arbitrale, composto da cinque o sette Giudici per ogni turno, viene designato dal Commissario di Tappeto. La funzione di Operatore informatico viene svolta da un Ufficiale di Gara.

2. Per ciascun Tappeto, un Giudice sarà designato quale Capo Giudice ed avrà la responsabilità di comunicare con l'Operatore informatico e gestire ogni problema che dovesse presentarsi tra i Giudici.
3. Distribuzione dei Giudici e selezione del gruppo arbitrale per le fasi eliminatorie:
il Segretario della Commissione Arbitrale (CA) fornirà all'Operatore informatico che gestisce il sorteggio elettronico un elenco dei Giudici assegnati a ciascun Tappeto. Questo elenco viene preparato dal Segretario della Commissione Arbitrale una volta completato il sorteggio degli Atleti e al termine del seminario arbitrale. L'elenco deve contenere solo i Giudici presenti al seminario e seguire i criteri indicati in precedenza. L'Operatore informatico inserirà l'elenco nel sistema e, su ciascun Tatami, sette Giudici saranno selezionati casualmente come Gruppo arbitrale per ogni pool.
Per le finali, ciascun Commissario di Tappeto fornirà al Presidente e al Segretario della Commissione Arbitrale un elenco di Giudici selezionati dal proprio Tappeto al termine dell'ultimo turno eliminatorio. A seguito dell'approvazione da parte del Presidente della Commissione Arbitrale, l'elenco sarà consegnato all'Operatore informatico per l'inserimento nel sistema. Il sistema selezionerà casualmente il Gruppo Arbitrale, che sarà composto solo da 7 Giudici per ciascun Tappeto.
4. Nelle competizioni a Squadre, oltre all'Operatore informatico e all'Annunciatore, il Gruppo arbitrale designato per le finali sarà coadiuvato anche da un Cronometrista che provvederà a cronometrare il tempo di esecuzione del Kata e del Bunkai.
5. L'Annunciatore e l'Operatore informatico che opera al sistema elettronico possono essere la stessa persona.
6. Inoltre, per ciascuna area di gara l'organizzazione deve mettere a disposizione del personale ("Corridori") che dovrà occuparsi di compilare una lista contenente i nomi dei Kata scelti dagli Atleti prima di ciascun round e di consegnarla all'Operatore informatico. Il Commissario di Tappeto dovrà supervisionarne l'operato.
7. Nelle competizioni non valevoli ai fini del ranking WKF, il numero dei Giudici che compongono il Gruppo arbitrale può essere ridotto a cinque. In questi casi, vengono esclusi dal totale solo il punteggio più alto e quello più basso.

SPIEGAZIONE:

- I. *Tutti i Giudici e l'Operatore informatico si dispongono su un'unica linea di fronte al tavolo ufficiale, preferibilmente ciascuno dietro un tavolo.*
- II. *Il Capo Giudice siederà vicino all'Operatore informatico che a sua volta sarà seduto all'estremità del tavolo.*

ARTICOLO 5: CRITERI DECISIONALI

5.1 Lista ufficiale dei kata

Solo i Kata della lista ufficiale possono essere eseguiti:

1	Anan	35	Jiin	69	Passai
2	Anan Dai	36	Jion	70	Pinan Shodan
3	Ananko	37	Jitte	71	Pinan Nidan
4	Aoyagi	38	Juroku	72	Pinan Sandan
5	Bassai	39	Kanchin	73	Pinan Yondan
6	Bassai Dai	40	Kanku Dai	74	Pinan Godan
7	Bassai Sho	41	Kanku Sho	75	Rohai
8	Chatanyara Kusanku	42	Kanshu	76	Saifa
9	Chibana No Kushanku	43	Kishimoto No Kushanku	77	Sanchin
10	Chinte	44	Kousoukun	78	Sansai
11	Chinto	45	Kousoukun Dai	79	Sanseiru
12	Enpi	46	Kousoukun Sho	80	Sanseru
13	Fukyugata Ichi	47	Kururunfa	81	Seichin
14	Fukyugata Ni	48	Kusanku	82	Seienchin (Seiyunchin)
15	Gankaku	49	Kyan No Chinto	83	Seipai
16	Garyu	50	Kyan No Wanshu	84	Seiryu
17	Gekisai (Gekesai) 1	51	Matsukaze	85	Seishan
18	Gekisai (Gekesai) 2	52	Matsumura Bassai	86	Seisan (Sesan)
19	Gojushiho	53	Matsumura Rohai	87	Shiho Kousoukun
20	Gojushiho Dai	54	Meikyo	88	Shinpa
21	Gojushiho Sho	55	Myojo	89	Shinsei
22	Hakucho	56	Naifanchin Shodan	90	Shisochin
23	Hangetsu	57	Naifanchin Nidan	91	Sochin
24	Haufa (Haffa)	58	Naifanchin Sandan	92	Suparinpei
25	Heian Shodan	59	Naihanchi	93	Tekki Shodan
26	Heian Nidan	60	Nijushiho	94	Tekki Nidan
27	Heian Sandan	61	Nipaipo	95	Tekki Sandan
28	Heian Yondan	62	Niseishi	96	Tensho
29	Heian Godan	63	Ohan	97	Tomari Bassai
30	Heiku	64	Ohan Dai	98	Unshu
31	Ishimine Bassai	65	Oyadomari No Passai	99	Unsu
32	Itosu Rohai Shodan	66	Pachu	100	Useishi
33	Itosu Rohai Nidan	67	Paiku	101	Wankan
34	Itosu Rohai Sandan	68	Papuren	102	Wanshu

Nota: I nomi di alcuni kata sono ripetuti due volte in considerazione delle varianti nello spelling dovute alla romanizzazione. In alcuni casi un kata può essere conosciuto con un nome differente da stile (Ryu-ha) a stile ed in casi eccezionali lo stesso nome viene utilizzato per kata diversi nei diversi stili.

5.2 Valutazione

I Giudici valuteranno la prestazione degli Atleti o delle Squadre basandosi su due criteri principali di uguale importanza (prestazione tecnica e prestazione atletica).

La prestazione è valutata dal saluto iniziale al saluto finale del kata. Negli incontri a Squadre per le medaglie la prestazione, così come il conto alla rovescia, inizia con il saluto iniziale del kata e finisce con il saluto alla fine del Bunkai.

Sono consentite leggere variazioni secondo lo stile (Ryu-ha) dell'Atleta.

Gli Atleti devono eseguire un Kata diverso per ogni turno. Una volta eseguito, un Kata non può essere ripetuto – anche se usato per risolvere una parità. Possono essere eseguiti solo i Kata elencati nella lista ufficiale sopra riportata.

5.3 Sistema di attribuzione del punteggio

I Giudici valuteranno separatamente la prestazione tecnica e la prestazione atletica, attribuendo a ciascuna il relativo punteggio, che va da un minimo di 5.0 fino a un massimo di 10.0. Gli incrementi devono essere minimo di 2 decimi. La squalifica è indicata con il punteggio di 0.0.

Il sistema eliminerà i due punteggi più alti e i due punteggi più bassi assegnati rispettivamente alla prestazione tecnica e alla prestazione atletica. Procederà poi alla somma di quelli restanti e moltiplicherà il punteggio complessivo assegnato alla prestazione tecnica per il coefficiente 0.7 ed il punteggio complessivo assegnato alla prestazione atletica per il coefficiente 0.3. Sommando, poi, i suddetti valori si otterrà il punteggio totale assegnato al Kata. Si avrà pertanto che, nella valutazione globale del Kata, la prestazione tecnica avrà un peso specifico maggiore rispetto alla prestazione atletica, essendole riconosciuto un valore pari al 70% del totale, mentre alla prestazione atletica viene riconosciuto un valore pari al 30%.

Al Bunkai deve essere riconosciuta la stessa importanza del kata.

5.4 Risolvere le parità.

Nel caso in cui più Atleti abbiano riportato lo stesso punteggio, la parità dovrà essere risolta eseguendo un ulteriore Kata, che servirà per stabilire quale degli Atleti debba avere la precedenza rispetto agli altri.

La parità andrà risolta solo qualora ciò fosse necessario per determinare quale degli Atleti dovrà accedere al turno successivo oppure per determinare il risultato di un incontro per le medaglie.

Sebbene al Kata di spareggio venga assegnato il relativo punteggio, necessario per risolvere la parità, ai fini della classifica verrà registrato solo il punteggio del Kata eseguito durante il turno regolamentare. Il punteggio assegnato al Kata di spareggio, infatti, non potrà cambiare la classifica degli altri Atleti qualificati in quel turno.

5.5 Criteri di valutazione.

KATA	BUNKAI (negli incontri a squadre per le medaglie)
<p>1. Prestazione Tecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Posizioni b. Tecniche c. Movimenti di Transizione/Traslazione d. Scelta del tempo e. Respirazione Corretta f. Messa a Fuoco (Kime) g. Conformità: Consiste nell'esecuzione del kihon dello stile (ryu-ha) del kata 	<p>1. Prestazione Tecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Posizioni b. Tecniche c. Movimenti di Transizione/Traslazione d. Scelta di Tempo e. Controllo f. Messa a Fuoco (Kime) g. Conformità (al kata): Usare gli stessi movimenti eseguiti nel kata
<p>2. Prestazione Atletica</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Forza b. Velocità c. Equilibrio 	<p>2. Prestazione Atletica</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Forza b. Velocità c. Equilibrio

5.6 Squalifica

Un Atleta od una Squadra possono essere squalificati per una delle seguenti ragioni:

1. Eseguire un kata diverso da quello dichiarato al tavolo della Giuria o annunciare un kata diverso da quello dichiarato al tavolo della Giuria.
2. Non eseguire il saluto all'inizio e/o alla fine del kata.
3. Effettuare una pausa evidente o fermarsi durante l'esecuzione del Kata.
4. Interferire con la funzione dei Giudici (per esempio costringere un Giudice a spostarsi per ragioni di sicurezza o arrivare a contatto con un Giudice).
5. Far cadere la cintura durante l'esecuzione del Kata.
6. Superare il limite di tempo di 5 minuti per l'esecuzione del Kata e del Bunkai.
7. Eseguire una tecnica di forbice al collo durante il Bunkai (Jodan Kami Basami).
8. Non seguire le istruzioni del Capo Giudice, o porre in essere altri comportamenti illeciti.

5.7 Errori

I seguenti errori, se evidenti, devono essere considerati nella valutazione:

- a) Piccola perdita di equilibrio.
- b) Esecuzione di un movimento in modo non corretto o incompleto, così come, ad esempio, non completare una parata, oppure eseguire un pugno fuori bersaglio.
- c) Effettuare un movimento asincrono, come eseguire una tecnica prima che il movimento di transizione/ traslazione del corpo sia completato o, in caso di Kata a squadre, non effettuare un movimento sincronizzato.
- d) I segnali acustici (da chiunque provengano, compresi gli altri Membri della squadra) o quelli teatrali - come battere i piedi o colpire il petto, le braccia, o il karategi - o la respirazione inappropriata, devono essere tenuti in considerazione dai Giudici nella loro valutazione come errori molto seri e penalizzati allo stesso modo in cui si penalizzerebbe una temporanea perdita di equilibrio.
- e) Cintura che si allenta scendendo sui fianchi durante l'esecuzione.
- f) Perdita di tempo, inclusa la marcia prolungata, gli inchini eccessivi o le pause prolungate prima dell'inizio della prova.
- g) Provocare una ferita a causa di una tecnica non controllata durante il Bunkai.

SPIEGAZIONE:

- I. *Il Kata non è una danza o una rappresentazione teatrale. Deve essere eseguito nel rispetto dei valori e principi tradizionali. Deve essere realistico in termini di combattimento e mostrare concentrazione, potenza e potenziale impatto in ogni tecnica. Deve dimostrare forza, potenza e velocità, come anche grazia, ritmo ed equilibrio.*
- II. *Simulare la perdita di conoscenza durante il Bunkai è inappropriato: dopo che un componente della Squadra è stato buttato giù, dovrebbe mettersi su un ginocchio oppure alzarsi in piedi.*
- III. *Nel Kata a Squadre, tutti e tre i componenti della Squadra devono iniziare il Kata rivolgendosi nella stessa direzione, vale a dire verso i Giudici.*
- IV. *I componenti della Squadra devono dimostrare competenza in tutti gli aspetti della prestazione, compresa la sincronizzazione.*
- V. *Spetta esclusivamente all'Allenatore o all'Atleta assicurarsi che il Kata notificato al personale addetto ("Corridori") sia appropriato per quel particolare turno.*
- VI. *Sebbene l'esecuzione di una tecnica di forbice al collo (Kani Basami) durante il Bunkai sia proibita, è comunque permessa l'esecuzione di tecniche di forbice al corpo.*
- VII. *Quando si deve risolvere una parità, il punteggio originale degli Atleti viene mantenuto. I punteggi assegnati durante il turno di spareggio, per determinare il vincitore tra Atleti in parità, non cambia il punteggio ufficiale.*
- VIII. *Esempio di calcolo del punteggio:*

	JUDGE 1	JUDGE 2	JUDGE 3	JUDGE 4	JUDGE 5	JUDGE 6	JUDGE 7	TOTAL	FACTOR	RESULT
Technical performance	8.0	8.2	7.8	7.8	8.4	8.4	8.2	24.4	0.7	17.10
Athletic performance	7.8	8.2	7.8	8.2	8.2	8.4	8.4	24.6	0.3	7.38
									TOTAL: 24.48	

- IX. *Nelle competizioni non vavevoli ai fini del ranking mondiale WKF o del ranking Olimpico, il numero dei Giudici che compongono il gruppo arbitrale può essere ridotto a cinque. In questi casi, vengono esclusi dal totale solo il punteggio più alto e quello più basso invece dei due più alti e dei due più bassi.*

ARTICOLO 6: OPERAZIONI DI GARA

1. Gli Atleti/Squadre sono suddivisi in gruppi da otto per ciascuna area di gara.
2. Prima di ciascun turno gli Atleti/Squadre devono notificare il Kata scelto al personale addetto ("Corridori") che a sua volta lo comunica all'Operatore informatico.
3. All'inizio di ogni turno, gli Atleti/Squadre si disporranno allineati all'esterno dell'area di gara di fronte ai Giudici. (Per "turno" si intende una fase distinta all'interno della competizione di Kata durante la quale tutti gli Atleti di un gruppo eseguono la propria prestazione). Dopo i saluti – "SHOMEN NI REI" e "OTAGAI NI REI", gli Atleti usciranno dall'area di gara.
4. Quando viene chiamato, ciascun Atleta/Squadra si muove verso la posizione d'inizio del Kata.
5. Il punto d'inizio per l'esecuzione del Kata è ovunque all'interno dell'area di gara.
6. Dopo il saluto l'Atleta deve annunciare chiaramente il nome del Kata e dare inizio alla prova.
7. Dopo aver eseguito la prova ed effettuato il saluto alla fine del Kata, l'Atleta deve attendere l'annuncio del punteggio conseguito, effettuare un ulteriore saluto, e lasciare l'area di gara.
8. Dopo che tutti gli Atleti di un Gruppo avranno eseguito il proprio Kata, si disporranno nuovamente in linea all'esterno dell'area di gara di fronte ai Giudici, e l'Annunciatore comunicherà i nomi dei primi quattro classificati che passeranno al turno successivo. Il loro nome sarà mostrato sul monitor. A quel punto gli Atleti effettueranno il saluto e lasceranno l'area di gara.
9. Prima degli incontri per le medaglie, verranno annunciati i nomi dei primi tre classificati di ciascuno dei due Gruppi che si disputeranno gli incontri per le medaglie.

SPIEGAZIONE:

- I. *Il punto d'avvio per l'esecuzione del Kata è all'interno dell'area di gara.*

- II *Per una schematica illustrazione del tabellone di gara in accordo con le regole WKF si rimanda all'APPENDICE 16: COMPETIZIONE DI KATA NELLA PREMIER LEAGUE.*

ARTICOLO 7: PROTESTA UFFICIALE

1. Nessuno può protestare contro il giudizio espresso dal Gruppo Arbitrale.
2. Se si ritiene che una procedura arbitrale abbia violato il Regolamento, l'Allenatore o il Rappresentante Ufficiale dell'Atleta sono gli unici a poter presentare una protesta.
3. La protesta deve assumere la forma di un rapporto scritto, da presentare immediatamente al termine della prova durante la quale si è verificata la situazione contestata. (L'unica eccezione si ha quando la protesta concerne un errore amministrativo). Il Commissario di Tappeto dovrebbe essere immediatamente messo a conoscenza dell'errore amministrativo.
4. La protesta deve essere consegnata al rappresentante della Giuria d'Appello. La Giuria procede al riesame delle circostanze che hanno portato alla decisione impugnata. Una volta considerati tutti i fatti a disposizione, la Giuria d'Appello redige un rapporto e si riserva la facoltà di intraprendere le azioni che ritiene opportune.
5. Ogni protesta che riguardi l'applicazione del regolamento deve essere annunciata dall'Allenatore entro un minuto dalla conclusione della prova. L'Allenatore chiederà al Commissario di Tappeto il modulo ufficiale per presentare la protesta e avrà a disposizione quattro minuti per compilarlo, firmarlo e presentarlo al Commissario di Tappeto medesimo unitamente alla quota da versare. Il Commissario di Tappeto consegnerà immediatamente il modulo per la protesta al rappresentante della Giuria d'Appello. Questa, a sua volta, avrà a disposizione cinque minuti per prendere una decisione.
6. Chi inoltra il reclamo deve depositare la tassa di protesta stabilita dal Comitato Esecutivo WKF, e questa insieme alla protesta deve essere consegnata al rappresentante della Giuria d'Appello.
7. **Composizione della Giuria d'Appello:**
La Giuria d'Appello è composta da tre Arbitri senior designati dalla Commissione Arbitrale. Non possono essere designati 2 Arbitri che appartengono alla stessa Federazione Nazionale. La Commissione Arbitrale può designare in aggiunta tre membri aggiuntivi, ai quali viene attribuito un numero da 1 a 3, che automaticamente rimpiazzeranno quelli tra i titolari che dovessero trovarsi in conflitto di interesse perché in possesso della stessa nazionalità o di relazioni familiari, di sangue, o di diritto, con una delle parti in causa, inclusi tutti i membri del Gruppo Arbitrale coinvolti nella decisione impugnata.
8. **Valutazione del Processo d'Appello:**
Colui che riceve la protesta ha la responsabilità di convocare la Giuria d'Appello e depositare la tassa prescritta presso il Tesoriere.
Una volta convocata, la Giuria d'Appello svolgerà immediatamente le opportune indagini al fine di valutare, nel merito, la fondatezza o meno della protesta. Ognuno dei tre Membri è obbligato a dare il suo verdetto per rendere valida la decisione. Le astensioni non sono ammesse.
9. **Proteste respinte**
Se una protesta non ha fondamento, la Giuria d'Appello designerà uno dei suoi membri affinché notifichi al ricorrente che la protesta è stata respinta. Prima che ciò avvenga, sui documenti originali verrà apposta la parola "RESPINTA", sottoscritta da

ogni membro della Giuria d'Appello. La documentazione sarà depositata presso il Tesoriere che la trasmetterà al Segretario Generale.

10. **Proteste accolte**

Se la protesta è accolta, la Giuria d'Appello si metterà in contatto col Comitato Organizzatore e con la Commissione Arbitrale per prendere le misure necessarie affinché la situazione non si ripeta, incluse le seguenti possibilità:

- Rivedere i giudizi che contravvengono le regole;
- Proporre alla Commissione Arbitrale le sanzioni da irrogare ai Giudici coinvolti.

E' responsabilità della Giuria d'Appello esercitare limitazioni e intraprendere azioni che evitino di snaturare il programma della gara in modo significativo. Ripetere le eliminatorie è l'ultima opzione per assicurare un risultato equo.

La Giuria d'Appello designerà uno dei suoi membri affinché notifichi al ricorrente che la protesta è stata accolta. Prima che ciò avvenga, sui documenti originali verrà apposta la parola "ACCOLTA", sottoscritta da ogni membro della Giuria d'Appello.

La documentazione sarà depositata presso il Tesoriere che la trasmetterà al Capo degli Arbitri. Il Tesoriere restituirà la tassa di protesta al reclamante.

11. **Rapporto sull'incidente**

Successivamente all'analisi dell'incidente nei modi scritti in precedenza, la Giuria d'Appello dovrà riunirsi e redigere un rapporto che contenga una descrizione dell'esito della protesta e l'esposizione delle ragioni per le quali la protesta è stata "respinta" o "accolta".

Il rapporto deve essere firmato da tutti e tre i membri della Giuria d'Appello e inoltrato al Segretario Generale.

12. **Potere e limitazioni**

La decisione della Giuria d'Appello è definitiva, e può essere superata solo da una decisione del Comitato Esecutivo.

13. La Giuria d'Appello non può imporre sanzioni o penalità. La sua funzione è quella di giudicare in merito ad una protesta e raccomandare alla Commissione Arbitrale e al Comitato Organizzatore di intraprendere le azioni necessarie per rimediare a qualsiasi procedura arbitrale che contravvenga alle regole.

12 Bis: Nelle gare Fijlkam Le Società Sportive che durante lo svolgimento di una gara si ritengono danneggiate possono presentare al Presidente di Giuria reclamo firmato dal Dirigente Sociale responsabile o dall'Insegnante Tecnico, accompagnato dalla prescritta quota di € 50, che sarà restituita in caso di accoglimento.

Se si tratta di gara regionale, la quota viene incamerata dal Comitato Regionale; se, invece, si tratta di Finale Nazionale, la quota deve essere allegata agli Atti Ufficiali della gara a cura del Presidente di Giuria "Coordinatore".

I reclami possono riguardare unicamente errori di fatto o di applicazione dei Regolamenti o posizioni irregolari di Società Sportive e/o di Atleti. Non sono, quindi, ammessi reclami per presunti errori di valutazione tecnica.

Tutti i reclami devono essere annunciati immediatamente al Presidente di Giuria e presentati entro quindici minuti. Il reclamo annunciato sospende la gara limitatamente alla categoria di peso (Kumite) o al turno (Kata) interessato. Il Commissario di Tappeto, sentite le parti interessate (il Presidente di Giuria "Coordinatore", i Rappresentanti delle Società Sportive/Rappresentative Regionali) decide in merito con provvedimento scritto, da allegare agli Atti Ufficiali della gara.

Nessuno dei suddetti (con esclusione dei Rappresentanti delle Società Sportive/Rappresentative Regionali) può partecipare alla discussione, se direttamente interessato.

SPIEGAZIONE:

- I. *Nella protesta devono essere indicati i nomi degli Atleti, il Gruppo Arbitrale officiante e i dettagli precisi dell'oggetto della protesta. Non saranno ammesse contestazioni di tipo generico. Il reclamante ha l'onere di provare i fatti su cui la protesta si fonda.*
- II. *La protesta viene esaminata dalla Giuria d'Appello, che esaminerà le prove presentate a sostegno. La Giuria d'Appello potrà esaminare anche materiale video e sentire il Gruppo Arbitrale allo scopo di verificare con obiettività la validità della protesta.*
- III. *Se la Giuria d'Appello ritiene che la protesta sia fondata, intraprende le azioni adeguate. Inoltre, vengono prese tutte le misure per evitare il ripetersi di quanto accaduto nelle future gare. La quota versata a titolo di tassa di protesta viene restituita dal Tesoriere.*
- IV. *Se la Giuria d'Appello ritiene che la protesta non sia valida, la respinge e la tassa di protesta viene incamerata dalla WKF.*
- V. *I turni successivi non devono subire ritardi anche se si sta preparando una protesta ufficiale. Rientra nella responsabilità del Capo Giudice far sì che il turno sia condotto in accordo con il Regolamento della gara.*
- VII. *In caso di violazione di carattere amministrativo durante un turno, l'Allenatore può comunicare il fatto direttamente al Commissario di Tappeto che, a sua volta, ne dà notizia al Capo Giudice.*

APPENDICE 1: TERMINOLOGIA

SHOBU HAJIME	Inizio dell'incontro	Dopo l'annuncio, l'Arbitro fa un passo indietro.
ATOSHI BARAKU	Segnala che l'incontro sta per terminare	Il cronometrista indica con un segnale acustico che mancano 15 secondi al termine dell'incontro e l'Arbitro annuncia "Atoshi Baraku".
YAME	Stop	Interruzione o fine dell'incontro. Mentre fa l'annuncio, l'Arbitro muove il braccio verso il basso.
MOTO NO ICHI	Posizione originaria	Gli Atleti e l'Arbitro tornano alle loro posizioni originarie.
TSUZUKETE	Combattere	Ordine di continuare il combattimento dopo un'interruzione non autorizzata.
TSUZUKETE HAJIME	Continuare il combattimento - Iniziare	L'Arbitro assume una posizione avanzata. Mentre dice "Tsuzukete" distende le braccia, i palmi delle mani verso l'esterno in direzione degli Atleti. Mentre dice "Hajime" ruota i palmi delle mani e porta le mani rapidamente l'una verso l'altra. Immediatamente dopo fa un passo indietro
SHUGO	Chiamata dei Giudici	L'Arbitro chiama i Giudici al termine dell'incontro, o per proporre Shikkaku.
HANTEI	Decisione	L'Arbitro chiede la decisione (del Gruppo Arbitrale) alla fine di un combattimento terminato in parità. Dopo un breve suono col fischietto, i Giudici esprimono il loro voto con le bandierine mentre l'Arbitro indica il suo voto sollevando il braccio
IKIWAKE	Parità	In caso di parità, l'Arbitro incrocia le braccia, poi le distende con i palmi delle mani rivolti in avanti.
AKA (AO) NO KACHI	Rosso (Blu) vince	L'Arbitro solleva obliquamente il braccio dalla parte del vincitore.
AKA (AO) IPPON	Il Rosso (Blu) fa tre punti	L'Arbitro solleva il braccio di 45 gradi dalla parte di chi ha realizzato i 3 punti.
AKA (AO) WAZA-ARI	Il Rosso (Blu) fa due punti	L'Arbitro distende il braccio a livello della spalla dalla parte di chi ha realizzato i 2 punti.

AKA (AO) YUKO	Il Rosso (Blu) fa un punto	L'Arbitro distende il braccio verso il basso a 45 gradi dalla parte di chi ha realizzato 1 punto.
CHUKOKU	Avvertimento	L'Arbitro annuncia un'infrazione di Categoria 1 o 2.
KEIKOKU	Avvertimento	L'Arbitro annuncia un'infrazione di Categoria 1 o 2, poi punta l'indice verso il basso a 45 gradi in direzione del responsabile.
HANSOKU-CHUI	Avvertimento per la squalifica	L'Arbitro annuncia un'infrazione di Categoria 1 o 2, poi punta l'indice orizzontalmente verso il responsabile.
HANSOKU	Squalifica	L'Arbitro indica una infrazione di Categoria 1 o 2, poi punta il dito indice in alto a 45 gradi verso chi ha commesso l'infrazione, e annuncia la vittoria dell'avversario.
JOGAI	Uscita dall'area di gara non causata dall'avversario	L'Arbitro punta il dito indice verso l'esterno dalla parte di chi ha commesso il fallo, per indicare ai Giudici che il concorrente è uscito dall'area.
SENSHU	Vantaggio per primo punto non contrastato	Dopo aver assegnato il punto nella maniera prescritta, l'Arbitro annuncia "Aka (Ao) Senshu" mantenendo sollevato l'avambraccio con il palmo della mano rivolto verso il suo viso.
SHIKKAKU	Squalifica "Lasciare l'area di gara"	L'Arbitro punta l'indice prima in alto a 45 gradi in direzione di chi ha commesso l'infrazione, poi indica fuori e indietro con l'annuncio "AKA (AO) Shikkaku!" Quindi assegna la vittoria all'avversario.
TORIMASEN	Annullamento	Il punto o la decisione vengono annullati. L'Arbitro o il Giudice 1 (Kata) incrociano le mani/bandierine e poi le allontanano con un movimento verso il basso.
KIKEN	Rinuncia	Per il Kumite l'Arbitro punta l'indice in basso a 45 gradi in direzione dell'Atleta o della Squadra. Nel Kata il Giudice 1 fa lo stesso gesto usando la bandierina.
MUBOBI	Mettersi in pericolo – Autolesionismo.	L'Arbitro si tocca il volto e poi voltando la mano verso l'esterno, la muove lateralmente per indicare ai Giudici che l'Atleta si è reso responsabile di autolesionismo.

APPENDICE 2: GESTI E SEGNALI DELL'ARBITRO E DEI GIUDICI

ANNUNCI E GESTI DELL'ARBITRO

SHOMEN-NI-REI

L'Arbitro distende in avanti le braccia con i palmi rivolti in avanti.



OTAGAI-NI-REI

L'Arbitro invita i concorrenti a salutarsi.



SHOBU HAJIME

"Inizia il combattimento"

Dopo aver dato l'annuncio, l'Arbitro fa un passo indietro.



YAME

"Stop"

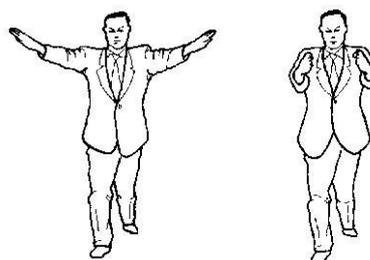
Interruzione o fine del combattimento o incontro.
Mentre fa l'annuncio, l'Arbitro fa un movimento di taglio con la mano verso il basso



TSUZUKETE HAJIME

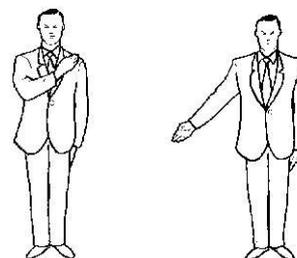
“Riprendere il combattimento - Inizio”

Mentre dice “Tsuzukete” con un piede in avanti, l’Arbitro distende le braccia con i palmi delle mani rivolti verso gli Atleti. Mentre dice “Hajime” ruota i palmi delle mani e li porta rapidamente l’uno verso l’altro; immediatamente dopo fa un passo indietro.



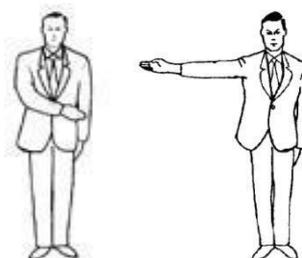
YUKO (1 punto)

L’Arbitro distende il braccio verso il basso a 45 gradi in direzione del concorrente a cui viene assegnato 1 punto



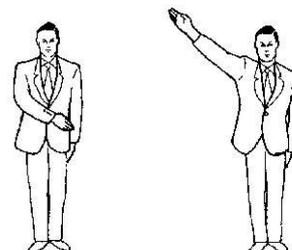
WAZA-ARI (2 Punti)

L’Arbitro distende il braccio all’altezza della spalla in direzione dell’Atleta cui vengono assegnati i 2 punti.



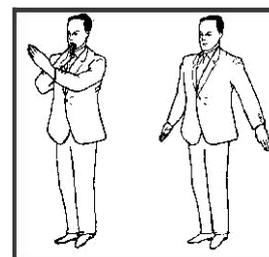
IPPON (3 punti)

L’Arbitro distende il braccio verso l’alto a 45 gradi in direzione il lato dell’Atleta a cui vengono assegnati i 3 punti.

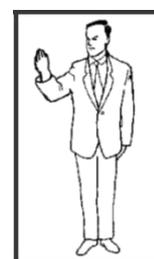


TORIMASEN / ANNULLAMENTO DELLA DECISIONE

Quando viene erroneamente assegnato un punto, un avvertimento o una penalità, l’Arbitro si gira verso l’Atleta, annuncia “AKA” o “AO”, incrocia le braccia, poi le allarga con i palmi delle mani rivolti verso il basso, ad indicare che l’ultima decisione è stata annullata.

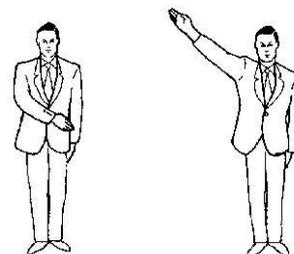


SENSHU (Vantaggio per primo punto non contrastato)



NO KACHI (Vittoria)

Al termine dell'incontro, annunciando "AKA (o AO), no Kachi", l'Arbitro distende il braccio verso l'alto a 45 gradi in direzione del vincitore.



KIKEN

"Rinuncia"

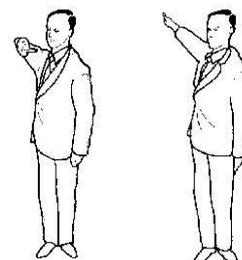
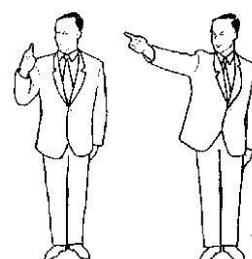
L'Arbitro punta l'indice verso l'Atleta che rinuncia e annuncia la vittoria dell'avversario.



SHIKKAKU

"Squalifica, allontanamento dall'area".

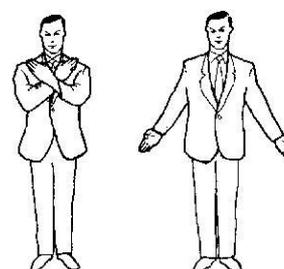
L'Arbitro prima punta l'indice in alto e a 45 gradi in direzione di chi ha commesso l'infrazione; poi punta l'indice all'indietro annunciando "AKA (AO) Shikkaku". Quindi annuncia la vittoria dell'avversario.



HIKIWAKE

"Parità" (solamente per gli incontri a Squadre).

In caso di parità o quando nessun Atleta ha ottenuto punti, l'Arbitro prima incrocia le braccia davanti al petto e poi le distende mostrando il palmo delle mani.



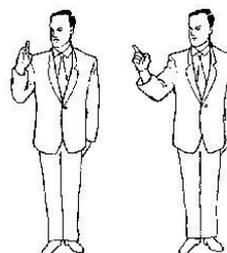
INFRAZIONE DI CATEGORIA 1 (senza un gesto ulteriore per CHUKOKU)

L'Arbitro incrocia le mani aperte all'altezza del petto.



**INFRAZIONE DI CATEGORIA 2
(senza un gesto ulteriore per CHUKOKU)**

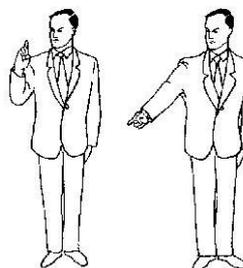
L'Arbitro punta con il braccio piegato il viso dell'Atleta che ha commesso l'infrazione.



KEIKOKU

"Avvertimento".

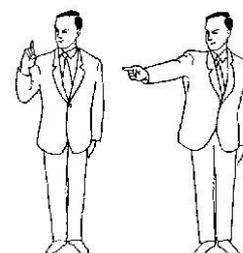
L'Arbitro annuncia un'infrazione di Categoria 1 o 2, poi punta l'indice in basso a 45 gradi verso chi ha commesso l'infrazione.



HANSOKU CHUI

"Avvertimento per la Squalifica".

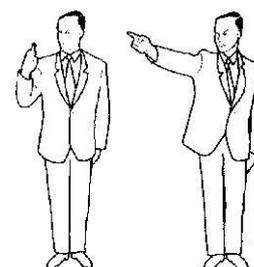
L'Arbitro annuncia un'infrazione di Categoria 1 o 2 poi punta l'indice orizzontalmente nella direzione di chi ha commesso l'infrazione.



HANSOKU

"Squalifica"

L'Arbitro annuncia un'infrazione di Categoria 1 o 2 quindi punta l'indice in alto a 45 gradi in direzione di chi ha commesso l'infrazione e assegna la vittoria all'avversario.



PASSIVITA'

L'Arbitro ruota un pugno intorno all'altro davanti al petto per indicare un'infrazione di Categoria 2.



CONTATTO ECCESSIVO

L'Arbitro indica ai Giudici che c'è stato un contatto eccessivo o un'altra infrazione di Categoria 1



ESAGERARE UNA LESIONE

L'Arbitro porta entrambe le mani al viso per indicare ai Giudici un'infrazione di Categoria 2.



SIMULARE UNA LESIONE

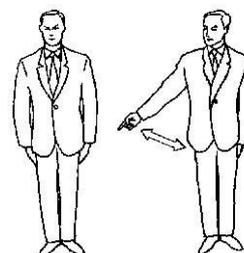
L'Arbitro porta entrambe le mani al lato del suo viso Per indicare un'infrazione di Categoria 2.



JOGAI

“Uscita dall’area di gara”

L'Arbitro indica un'uscita ai Giudici, puntando con l'indice il limite dell'area di gara dalla parte di chi ha commesso l'infrazione.



MUBOBI (Autolesionismo)

L'Arbitro si tocca il viso poi rivolge la mano verso l'esterno, la muove lateralmente di fronte al viso per indicare ai Giudici che l'Atleta ha mancato di riguardo alla sua incolumità.



EVITARE IL COMBATTIMENTO

L'Arbitro fa un movimento circolare con l'indice rivolto in basso per indicare ai Giudici un'infrazione di Categoria 2.



SPINGERE, AFFERRARE, O STARE PETTO CONTRO PETTO SENZA TENTARE IMMEDIATAMENTE UNA TECNICA O UNA PROIEZIONE

L'Arbitro tiene entrambi i pugni chiusi all'altezza delle spalle o spinge in avanti con le mani aperte per indicare ai Giudici un'infrazione di Categoria 2.



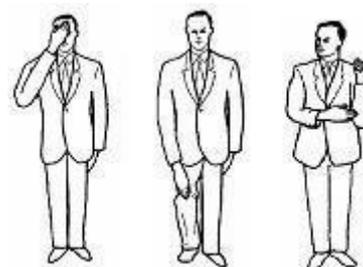
ATTACCHI PERICOLOSI E INCONTROLLATI

L'Arbitro porta il pugno chiuso al lato della testa per indicare ai Giudici un'infrazione di Categoria 2.



ATTACCHI SIMULATI CON LA TESTA, LE GINOCCHIA, O I GOMITI

L'Arbitro si tocca la fronte, il ginocchio o il gomito con la mano aperta per indicare ai Giudici un'infrazione di Categoria 2.



AFFRONTARE VERBALMENTE O DERIDERE L'AVVERSARIO E ATTEGGIAMENTI ANTISPORTIVI

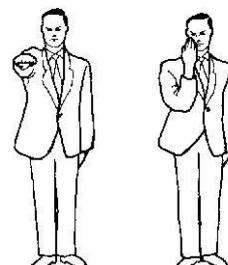
L'Arbitro porta l'indice alle labbra per indicare ai Giudici un'infrazione di Categoria 2



SHUGO

“Chiamata dei Giudici ”

L'Arbitro chiama i Giudici al termine dell'incontro, o per proporre lo Shikkaku.



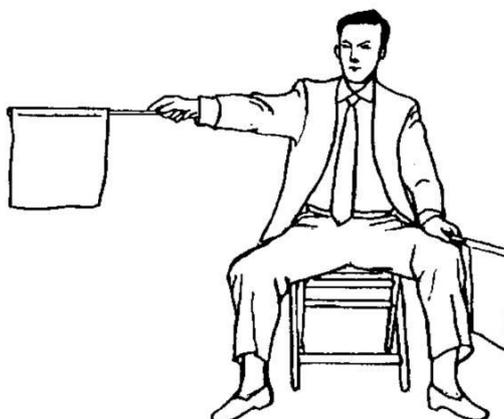
SEGNALI DEI GIUDICI CON LE BANDIERINE

Nota che i Giudici 1 e 4 hanno la bandierina rossa nella mano destra, mentre i Giudici 2 e 3 nella mano sinistra. Per il Kata i Giudici 1, 2, e 5 hanno la bandierina rossa nella mano destra, mentre i Giudici 3 e 4 nella sinistra.

YUKO



WAZA-ARI



IPPON



INFRAZIONE

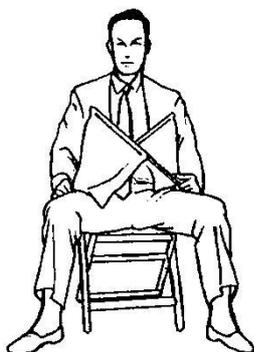
Richiamo per infrazione. La relativa bandiera viene agitata in senso circolare e viene dato il segnale di Categoria 1 o 2



INFRAZIONE DI CATEGORIA 1

Le bandiere vengono incrociate e distese verso AKA (AO), in considerazione di chi ha commesso l'infrazione

POSIZIONE DEL GIUDICE



INFRAZIONE DI CATEGORIA 2

il Giudice punta la bandiera con il braccio piegato.



JOGAI

Il Giudice tocca il tappeto con la bandiera corrispondente.



KEIKOKU



HANSOKU CHUI



HANSOKU



APPENDICE 3: LINEE GUIDA OPERATIVE PER ARBITRI E GIUDICI

La presente Appendice rappresenta un contributo per Arbitri e Giudici nei casi in cui il Regolamento o le Spiegazioni non forniscano direttive precise.

CONTATTO ECCESSIVO

Se un Atleta esegue una tecnica utile per il punteggio immediatamente seguita da un'altra che determina un contatto eccessivo, il Gruppo Arbitrale non aggiudica il punto ma commina un avvertimento o una penalità di Categoria 1 (salvo il caso in cui la responsabilità ricada su colui che ha subito il contatto).

CONTATTO ECCESSIVO ED ESAGERAZIONE

Il Karate è un'arte marziale e ci si aspetta un comportamento corretto dagli Atleti. E' inaccettabile che gli Atleti, che ricevono un contatto leggero, si strofinino il volto, barcollino, si pieghino, sputino i paradenti e fingano che il contatto sia eccessivo per convincere l'Arbitro ad assegnare un avvertimento/penalità all'Avversario. Questo tipo di comportamento non è lecito e danneggia il nostro sport e deve essere subito penalizzato.

Quando un Atleta simula un contatto eccessivo, mentre il Gruppo Arbitrale ritiene invece che la tecnica in questione sia stata controllata e soddisfatti tutti e sei i criteri previsti per l'assegnazione del punto, verrà assegnato il punto e comminato un avvertimento o una penalità di Categoria 2 per simulazione. La sanzione che deve essere comminata per la simulazione, quando il Gruppo Arbitrale ha deciso di assegnare il punto, è come minimo HANSOKU CHUI, e nei casi più gravi HANSOKU O SHIKKAKU. Un Atleta non deve essere sanzionato per essere rimasto senza fiato in conseguenza di una tecnica dell'avversario che merita il punto. Si tratta di una naturale reazione all'impatto. Agli Atleti che rimangono senza fiato a causa di una tecnica valida, deve essere concesso il tempo di recuperare prima di riprendere il combattimento.

Situazioni più difficili si verificano quando un Atleta riceve un contatto più forte e cade, si rialza (per fermare i 10 secondi) e poi cade di nuovo. Arbitri e Giudici devono tener presente che un calcio Jodan vale 3 punti e che, negli incontri per le medaglie diventa più forte la tentazione di assumere comportamenti non etici, soprattutto laddove gli Atleti o le Squadre ricevano dei premi in denaro per la conquista di una medaglia. E' importante riconoscere tali comportamenti e comminare gli appropriati avvertimenti o penalità.

MUBOBI

Viene sanzionato con un richiamo o una penalità di Mubobi l'Atleta **che è stato colpito o ferito per propria colpa o negligenza**. Ciò si verifica quando il Concorrente rivolge le spalle all'avversario; attacca con un Gyaku Tsuki chudan lungo e basso senza prestare attenzione al contrattacco in jodan dell'Avversario; smette di combattere prima che l'Arbitro annunci "Yame"; abbassa la guardia o perde la concentrazione; non è in grado o rifiuta ripetutamente di parare gli attacchi dell'Avversario. La Spiegazione XVIII dell'Articolo 8 recita:

"...Se un Atleta subisce un contatto eccessivo o un infortunio, l'Arbitro comminerà un avvertimento o una penalità di Categoria 2 e non sanzionerà l'avversario".

L'Atleta che viene colpito per propria colpa, e poi ne esagera gli effetti per ingannare il Gruppo Arbitrale, può essere sanzionato con un richiamo o una penalità per Mubobi e ricevere un ulteriore avvertimento o penalità per esagerazione, e ciò in quanto sono state commesse due infrazioni (si assegna prima il Mubobi e poi l'Esagerazione).

È da notare che in nessun caso verranno assegnati dei punti se una tecnica ha determinato un contatto eccessivo.

ZANSHIN

Zanshin viene descritto come uno stato di costante attivazione in cui il concorrente mantiene totale concentrazione, osservazione e consapevolezza del potenziale contrattacco dell'avversario. Alcuni Atleti, dopo aver eseguito la tecnica, girano parzialmente il corpo ma continuano ad osservare l'avversario e sono pronti a continuare l'interazione. Il Gruppo Arbitrale deve saper distinguere tra tale stato di prontezza e la situazione in cui l'Atleta si è completamente voltato, ha abbassato la guardia, non è più concentrato, e in effetti ha smesso di combattere.

AFFERRARE UN CALCIO CHUDAN

Il Gruppo Arbitrale deve assegnare il punto quando un Atleta esegue un calcio Chudan e l'avversario afferra la gamba prima che questa possa essere retratta?

Se l'Atleta che porta il calcio mantiene lo ZANSHIN, non vi è ragione per non premiarlo, sempre che soddisfi tutti gli altri criteri previsti per l'assegnazione del punto. In teoria, si deve ritenere che in un combattimento reale un calcio eseguito con la massima forza impedirebbe la reazione dell'avversario e quindi la gamba non verrebbe afferrata. Il controllo adeguato, il raggiungimento di un'area bersaglio consentita, e l'esecuzione della tecnica in conformità ai sei criteri, costituiscono i fattori determinanti per l'assegnazione del punto.

PROIEZIONI E LESIONI

Poiché afferrare e proiettare l'Avversario è consentito, gli Allenatori sono tenuti ad assicurarsi che i loro Atleti siano allenati e in grado di eseguire le tecniche di proiezione in modo sicuro.

Un Atleta che intende eseguire una tecnica di proiezione deve osservare le condizioni previste negli Articoli 6 e 8. Se un Atleta proietta l'Avversario rispettando in pieno le condizioni prescritte e ne deriva un infortunio dovuto all'incapacità dell'Avversario di effettuare correttamente la caduta in appoggio, l'Atleta infortunato sarà ritenuto responsabile, mentre non verrà sanzionato l'Atleta che ha eseguito la proiezione. Lesioni autoindotte si verificano quando un Concorrente proiettato dall'Avversario, invece di cadere in appoggio, cade su un braccio disteso o su un gomito, o trattiene l'Avversario, trascinandolo sopra di sé.

Una situazione potenzialmente pericolosa si verifica quando un Atleta afferra entrambe le gambe per schienare l'avversario. L'Articolo 8, *Spiegazione X* recita che " ... l'avversario deve essere trattenuto durante tutta l'azione, affinché possa cadere in modo sicuro." Poiché è difficile assicurare una caduta sicura, una proiezione come questa rientra nella categoria proibita.

PUNTEGGIO SULL'AVVERSARIO CADUTO

Quando un Atleta viene spazzato o proiettato, e viene raggiunto da una tecnica valida quando il torso (parte superiore del corpo o tronco) si trova a terra, il punto che viene assegnato è IPPON. Quando un Atleta è colpito da una tecnica mentre sta cadendo, i Giudici devono considerare la direzione della caduta. E ciò in quanto, se l'Atleta si allontana dalla tecnica mentre sta cadendo, questa deve essere considerata inefficace e quindi non potrà portare all'assegnazione del punto. Se la parte superiore del corpo non è a terra, i punti si assegnano come specificato dall'Articolo 6. Pertanto le tecniche effettuate su un Atleta che sta cadendo, che è seduto, in ginocchio, in piedi, mentre salta, o in tutte le situazioni in cui il torso non è a terra saranno valutate come segue:

Calci Jodan	= tre punti	(IPPON)
Calci Chudan	= due punti	(WAZA ARI)
Tzuki e Uchi	= un punto	(YUKO)

PROCEDURE DI VOTO

Quando l'Arbitro ferma l'incontro, annuncia YAME e utilizza la gestualità prescritta. Appena l'Arbitro torna sulla linea di partenza, i Giudici segnalano le loro opinioni riguardo punti e Jogai e, se richiesto dall'Arbitro, segnalano la loro opinione riguardo altri comportamenti proibiti. L'Arbitro ufficializzerà la decisione presa dai Giudici. Poiché l'Arbitro è l'unico che si muove sull'area di gara, si avvicina direttamente agli Atleti e parla con il medico, i Giudici devono tenere in seria considerazione ciò che l'Arbitro comunica prima di prendere la loro decisione. E ciò in quanto non è consentita la riconsiderazione.

Nelle situazioni dove ci sono più motivi per fermare il combattimento, l'Arbitro affronterà le situazioni con ordine. Ciò si verifica, ad esempio, quando un Atleta ha portato una tecnica da punto e l'altro una tecnica con contatto eccessivo; oppure nei casi in cui si è verificata una situazione di MUBOBI e un'esagerazione da parte dello stesso Atleta.

Quando viene utilizzato il sistema di revisione video, i Supervisor Video potranno modificare la decisione presa dal Gruppo Arbitrale solo se entrambi sono d'accordo. Dopo aver rivisto l'azione, comunicheranno immediatamente la loro decisione all'Arbitro che annuncerà, se del caso, la modifica della decisione originariamente presa.

JOGAI

Quando indicano Jogai, i Giudici devono battere sul tappeto con la bandiera corrispondente. Quando l'Arbitro interrompe l'incontro e riprende la posizione, i Giudici devono indicare una infrazione di Categoria 2.

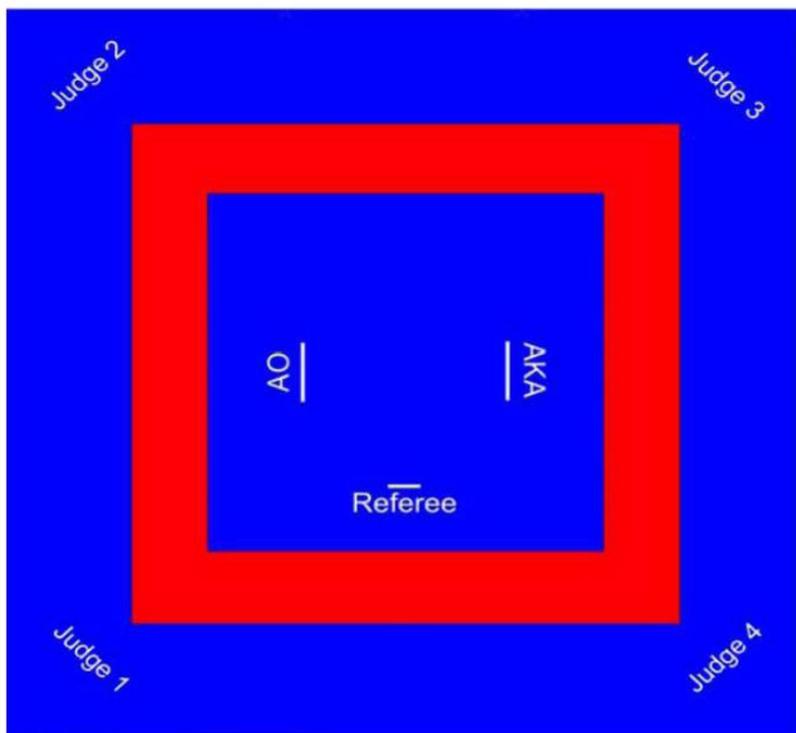
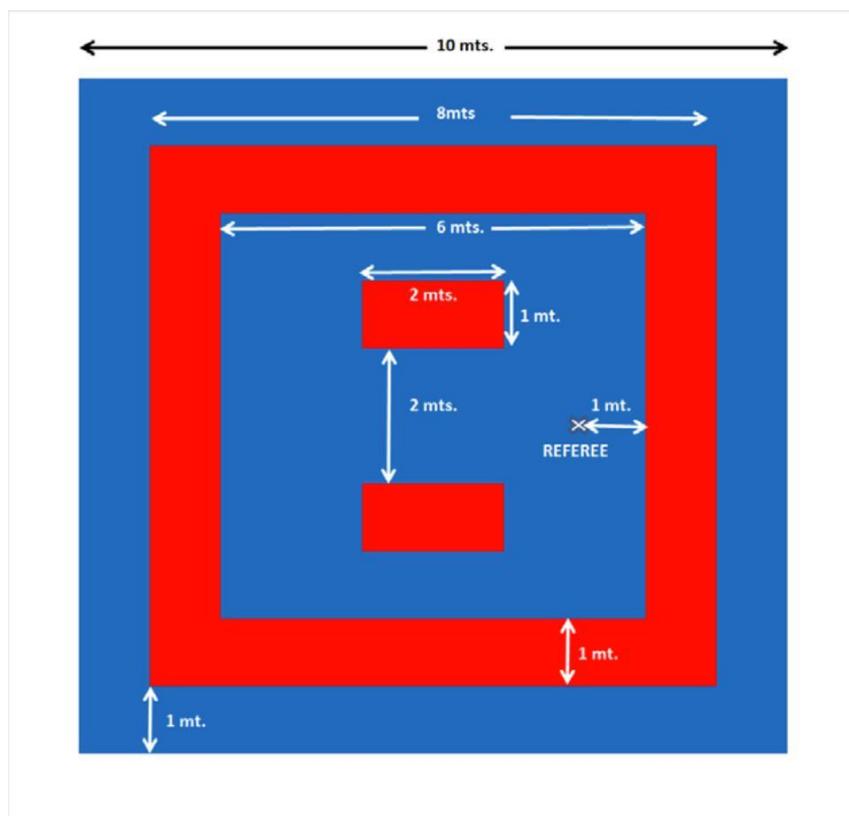
INDICAZIONE DELLE VIOLAZIONI AL REGOLAMENTO

Per le infrazioni di Categoria 1, i Giudici devono distendere le bandiere incrociate in direzione di AKA, ponendo la bandiera rossa davanti, o in direzione di AO, ponendo la bandiera blu davanti. Ciò consente all'Arbitro di riconoscere chiaramente quale Atleta è considerato come il trasgressore.

APPENDICE 4: TABELLA DEI PUNTI

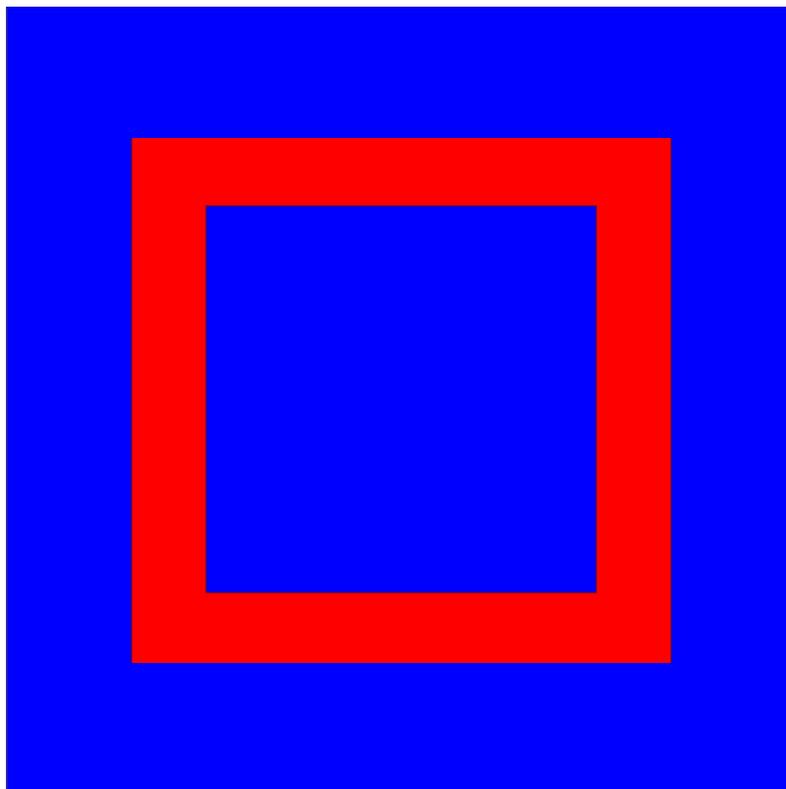
●--○	IPPON	Tre punti
○--○	WAZA-ARI	Due punti
○	YUKO	Un punto
✓	SENSHU	Vantaggio per primo punto non contrastato
□	KACHI	Vincitore
X	MAKE	Perdente
△	HIKIWAKE	Parità
C1W	Fallo di Categoria 1 — Chukoku	Avvertimento
C1K	Fallo di Categoria 1 — Keikoku	Avvertimento
C1HC	Fallo di Categoria 1 — Hansoku Chui	Preavviso di Squalifica
C1H	Fallo di Categoria 1 — Hansoku	Squalifica
C2W	Fallo di Categoria 2 — Chukoku	Avvertimento
C2K	Fallo di Categoria 2— Keikoku	Avvertimento
C2HC	Fallo di Categoria 2 — Hansoku Chui	Preavviso di Squalifica
C2H	Fallo di Categoria 2 — Hansoku	Squalifica
KK	KIKEN	Rinuncia
S	SHIKKAKU	Squalifica grave

APPENDICE 5: PIANTE E MISURE DELL'AREA DI GARA DI KUMITE



APPENDICE 6: PIANTA E MISURE DELL'AREA DI GARA DI KATA

LATO DEGLI ATLETI



Giudici: 7 – 6 – 5 – 4 – 3 – 2 – 1

**Operatore
informatico**

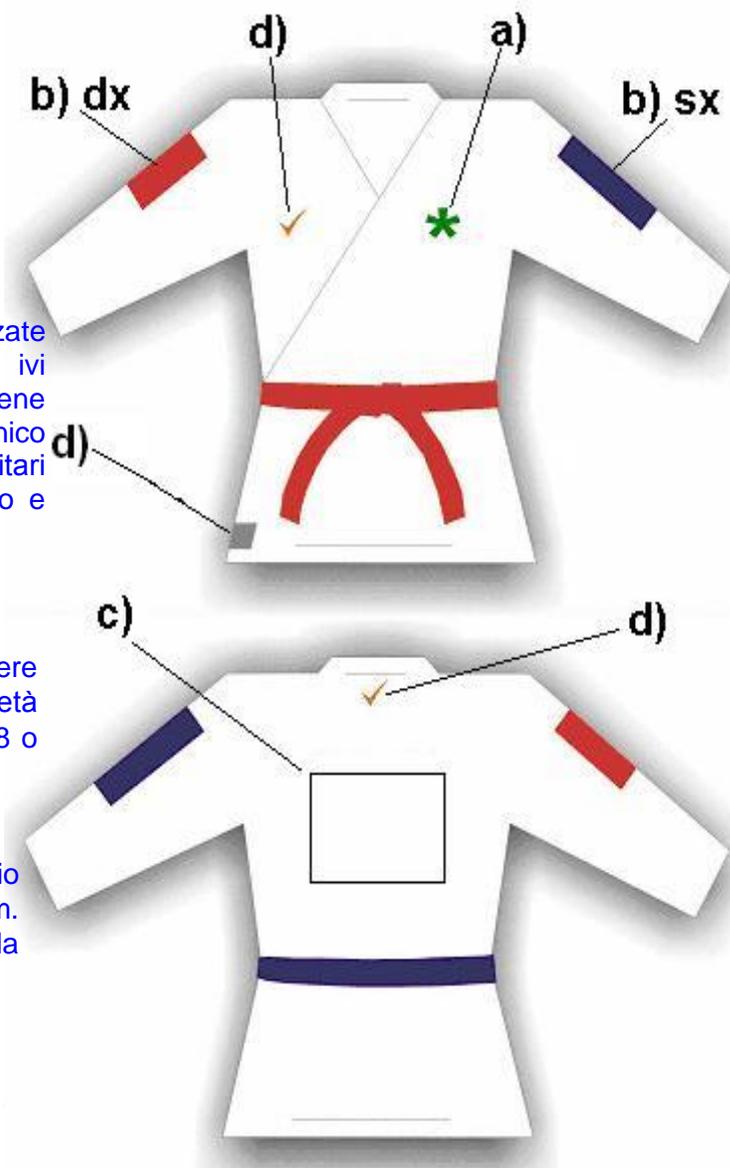
APPENDICE 7: IL KARATEGI

Immagine del Karate-Gi con emblemi nazionali, marchi del produttore e spazi pubblicitari.

- b) **sx** SPAZIO PUBBLICITARIO PER FEDERAZIONE MONDIALE KARATE, dimensioni 20 x 10 cm.

- b) **dx** SPAZIO PUBBLICITARIO PER FEDERAZIONI NAZIONALI, dimensioni 15 x 10 cm.

- c) SPAZIO POSTERIORE PER FEDERAZIONE ORGANIZZATRICE, dimensioni 30 x 30 cm.
- a) EMBLEMA DELLE FEDERAZIONE NAZIONALE 12 X 8 cm
- d) SPAZIO PER IL MARCHIO DEL PRODUTTORE 5 X 4 cm



Appendice 7 Bis: Nelle gare Fijlkam organizzate in Italia (V. Comunicato n. 17/ 29-06-2003), ivi comprese quelle a carattere internazionale, viene autorizzata, in deroga al Regolamento Tecnico Internazionale, l'apposizione di marchi pubblicitari sul Karate-gi come appresso specificato (testo e disegni):

a) Emblema (o colori sociali)

Sulla parte anteriore sx della giacca può essere apposto l'emblema (o i colori) della Società Sportiva della dimensione massima di cm. 12x8 o di cm. 10x10.

b) Pubblicità o sponsorizzazioni

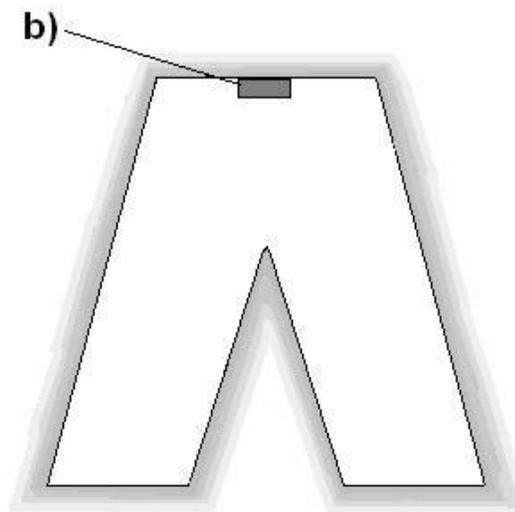
Sulla manica sx può essere apposto un marchio pubblicitario della dimensione massima di cm. 20x10 e sulla manica dx un altro marchio della dimensione massima di cm. 15x10.

c) Dorsale

Sulla parte posteriore della giacca può essere apposto un dorsale della dimensione massima di cm.30x30, che può contenere diversi marchi pubblicitari.

d) Marchio del fabbricante

Sulla parte anteriore dx, sull'angolo in basso a dx e sulla parte posteriore centrale sotto il colletto della giacca può essere apposto il marchio del fabbricante della dimensione massima di cm. 5x4. Sui pantaloni, all'altezza della vita, può essere apposto il marchio del fabbricante della dimensione massima di cm. 5x4 cm.



Per i Karate-Gi non esiste alcuna omologazione. Tutti i Karate-Gi, qualsiasi sia il produttore, possono essere utilizzati nelle gare internazionali WKF, nelle competizioni nazionali ed in quelle internazionali "Open" in programma in Italia ed inserite nel calendario FIJKAM, purché abbiano le caratteristiche previste dall'art. 2 del Regolamento di Arbitraggio di (Kumite- Kata).

Di seguito un estratto del sopra citato art. 2.

"...1. Gli Atleti devono indossare un Karategi bianco senza strisce, decori o ricami personali oltre a quelli espressamente consentiti dal Comitato Esecutivo della WKF. L'emblema o la bandiera nazionale del rispettivo Paese devono essere portati sulla parte anteriore sinistra della giacca e non deve superare complessivamente la misura di 12 cm per 8 cm (V. Appendice 7). Solo le etichette originali del fabbricante possono apparire sul gi".

"1 Bis Nelle gare Fijlkam è consentita l'applicazione – sul lato sinistro in alto della giacca del Karategi -dello scudetto sociale di stoffa della dimensione di cm 12x8 o 10x10 (V. Appendice 7 bis)."

Per doverosa informazione, tuttavia, si fa presente che sulla pagina web <https://www.wkf.net/karateprotections/karate-gi.php> viene riportato che i Brand di seguito indicati risultano in possesso del bollino “WKF Approved”:



Ciò, tuttavia, non deve essere inteso nel senso che possono essere utilizzati nelle competizioni internazionali WKF solo i Karate-Gi prodotti dai Brand sopra indicati, ma nel senso che detti Brand, tra tutti, sono gli unici autorizzati ad esporre accanto all’etichetta del fabbricante anche il logo WKF.

I Karate-Gi con il logo del fabbricante ricamato sulle spalle (in colore blu, rosso oppure oro) possono essere utilizzati esclusivamente nelle seguenti competizioni internazionali WKF:

- Karate 1 Youth League
- Karate 1 Serie A
- Karate 1 Premier League.

Gli unici Brand autorizzati sono i seguenti:

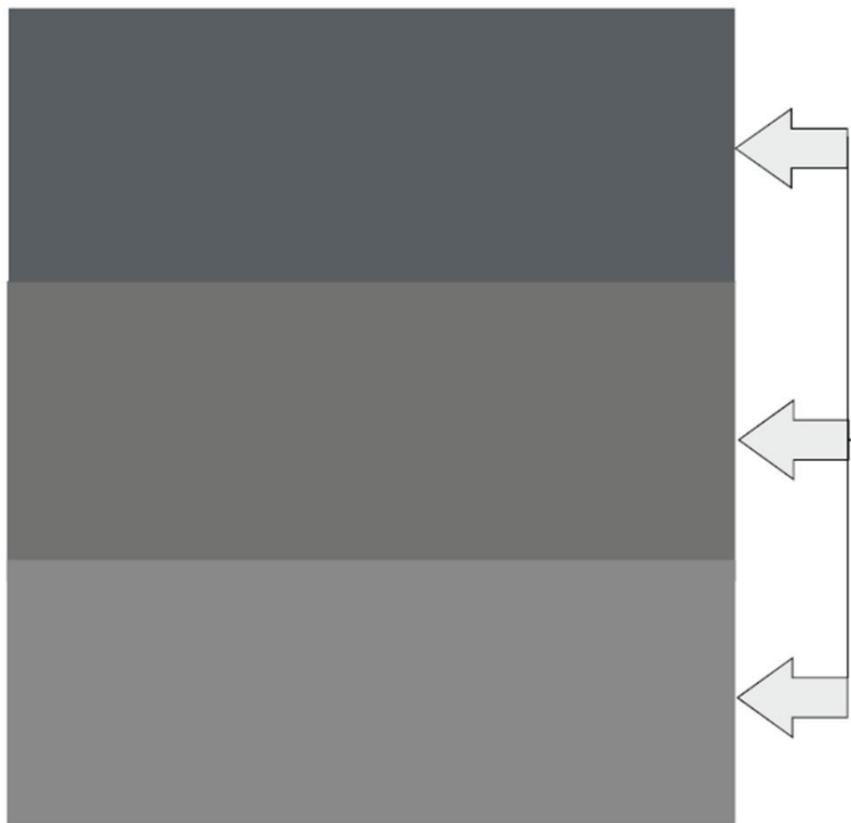


APPENDICE 8: CAMPIONATI MONDIALI CONDIZIONI E CATEGORIE

APPENDIX 8: WORLD CHAMPIONSHIPS; CONDITIONS & CATEGORIES

WORLD SENIOR CHAMPIONSHIPS		WORLD CADET, JUNIOR & UNDER 21 CHAMPIONSHIPS	
GENERAL		CATEGORIES	
<p>Individual Kata (age +16)</p> <p>Male Female</p>	<p>The competition will last for 5 days.</p> <p>Team Kumite eliminations will be held after the Individual eliminations.</p> <p>Each National Federation can register one (1) competitor per category.</p> <p>At the draw, the four finalists of the previous Championships will be split as much as possible. (The competitors in the case of individual events and the National Federations in the case of team events).</p> <p>The Championships will be displayed in four (4) competition areas in three (3) days) and in one (1) elevated area for the medal bouts and the finals (2 days)</p> <p>For catering service of referees and officials, specific areas and timetables must be provided.</p> <p>Kumite bouts duration will be 3 minutes for male and 2 minutes for female categories.</p> <p>Bunkai in Kata team (male & female) to be performed in the final and bouts when the round is to determine the winner of a medal.</p> <p>NOTE: Allocation to age category is determined by the age of the athlete at the first day of the applicable event (i.e. the first competition day for the specific category.)</p>	<p>UNDER 21</p> <p>Individual Kata (age 18, 19, 20)</p> <p>Male Female</p>	
		<p>CADET</p> <p>Individual Kata (age 14/15)</p> <p>Male Female</p>	
<p>Male Individual Kumite (age +18)</p> <p>-60 Kg. -67 Kg. -75 Kg. -84 Kg. +84 Kg.</p>	<p>At the draw, the four finalists of the previous Championships will be split as much as possible. (The competitors in the case of individual events and the National Federations in the case of team events).</p> <p>The Championships will be displayed in four (4) competition areas in three (3) days) and in one (1) elevated area for the medal bouts and the finals (2 days)</p> <p>For catering service of referees and officials, specific areas and timetables must be provided.</p> <p>Kumite bouts duration will be 3 minutes for male and 2 minutes for female categories.</p> <p>Bunkai in Kata team (male & female) to be performed in the final and bouts when the round is to determine the winner of a medal.</p> <p>NOTE: Allocation to age category is determined by the age of the athlete at the first day of the applicable event (i.e. the first competition day for the specific category.)</p>	<p>JUNIOR</p> <p>Individual Kata (age 16/17)</p> <p>Male Female</p>	
		<p>Male Individual Kumite (age 14/15)</p> <p>-52 Kg. -57 Kg. -63 Kg. -70 Kg. +70 Kg.</p>	
<p>Female Individual Kumite (age +18)</p> <p>-50 Kg. -55 Kg. -61 Kg. -68 Kg. +68 Kg.</p>	<p>The Championships will be displayed in four (4) competition areas in three (3) days) and in one (1) elevated area for the medal bouts and the finals (2 days)</p> <p>For catering service of referees and officials, specific areas and timetables must be provided.</p> <p>Kumite bouts duration will be 3 minutes for male and 2 minutes for female categories.</p> <p>Bunkai in Kata team (male & female) to be performed in the final and bouts when the round is to determine the winner of a medal.</p> <p>NOTE: Allocation to age category is determined by the age of the athlete at the first day of the applicable event (i.e. the first competition day for the specific category.)</p>	<p>Female Individual Kumite (age 16/17)</p> <p>-48 Kg. -53 Kg. -59 Kg. +59 Kg.</p>	
		<p>Female Individual Kumite (age 14/15)</p> <p>-47 Kg. -54 Kg. +54 Kg.</p>	
<p>Team Kata (age +16)</p> <p>Male Female</p>	<p>The competition will last for 4 days.</p> <p>Each National Federation can register one (1) competitor per category.</p> <p>At the draw, the four finalists of the previous championships will be split as much as possible. (The competitors in the case of individual events and the National Federations in the case of the team events).</p> <p>The Championships will be displayed in five (5) or six (6) competition areas, depending on the stadium's features.</p> <p>Kumite bouts duration will be in all cases 2 minutes for Cadet and Junior and for female under 21 and 3 minutes for male under 21.</p> <p>Bunkai in Kata team (male & female) to be performed in the final and bouts when the round is to determine the winner of a medal.</p>	<p>Team Kata (age 14/17)</p> <p>Male Female</p>	
		<p>Female Individual Kumite (age 18, 19, 20)</p> <p>-50 Kg. -55 Kg. -61 Kg. -68 Kg. +68 Kg.</p>	
<p>Team Kumite (age +18)</p> <p>Male Female</p>		<p>Total</p> <p>12 10 13</p>	

APPENDICE 9: GUIDA AL COLORE DEI PANTALONI DEGLI UFFICIALI DI GARA



Trousers: Color Nr. Pantone 18-0201 TPX

Acceptable Range

Gradazioni Accettabili

Jacket: Color navy blue Color Nr. 19-4023 TPX

APPENDICE 10: COMPETIZIONI DI KARATE PER GLI UNDER 14

Obbligatorio per la WKF Youth Camp and WKF Youth League
Raccomandato per le Federazioni Continentali WKF e per le Federazioni Nazionali

Categorie Under 14

U12	Kumite maschile (10 e 11 anni):	-30 kg, -35 kg, -40 kg, -45 kg, +45 kg.
U12	Kumite femminile (10 e 11 anni):	-30 kg, -35 kg, -40 kg, + 40 kg.
U12	Kata maschile (10 e 11 anni)	
U12	Kata femminile (10 e 11 anni)	
U14	Kumite maschile (12 e 13 anni):	-40 kg, -45 kg, -50 kg, -55 kg, +55 kg.
U14	Kumite femminile (12 e 13 anni):	-42 kg, -47kg, +47kg
U14	Kata maschile(12 e 13 anni)	
U14	Kata femminile (12 e 13 anni)	

Regole specifiche per gli Under 14

Kumite per i ragazzi tra i 12 ed i 14 anni:

- Non è consentito alcun contatto alla testa, al viso e al collo (area Jodan).
- Qualsiasi contatto in Jodan, non importa quanto leggero, deve essere sanzionato.
- Una tecnica correttamente eseguita alla testa, al viso e al collo, in linea di principio viene considerata punto anche se portata ad una distanza superiore a 10 cm.
- La durata del combattimento è pari a un minuto e trenta secondi.
- Non è consentito l'uso di equipaggiamento che non sia approvato dalla WKF. [\(Nelle Gare Fijlkam tutte le protezioni devono essere del tipo omologato dalla Federazione Mondiale Karate \(WKF\) ovvero dalla FIJLKAM\)](#)
- Devono essere usati la maschera Facciale ed il corpetto per gli Under 14.

Kumite per i ragazzi sotto i 12 anni:

- Tutte le tecniche, sia in Jodan che in Chudan devono essere controllate.
- Qualsiasi contatto in Jodan, non importa quanto leggero, deve essere sanzionato.
- Una tecnica correttamente eseguita, qualsiasi sia l'area bersaglio attaccata, in linea di principio viene considerata punto anche se portata ad una distanza superiore a 10 cm.
- Le tecniche al corpo (area Chudan), anche se controllate, non possono portare all'assegnazione del punto se arrivano a contatto, e questo è da considerarsi più che un tocco superficiale.
- Non sono consentite tecniche di spazzata o di proiezione.
- La durata del combattimento è pari a un minuto e trenta secondi.
- L'area di gara può essere ridotta da m. 8 x 8 a m. 6 x 6 in base alle esigenze dell'organizzatore dell'evento.
- In ciascuna competizione gli Atleti partecipanti dovrebbero sostenere come minimo due combattimenti.
- Non è consentito l'uso di equipaggiamento che non sia approvato dalla WKF. [\(Nelle Gare Fijlkam tutte le protezioni devono essere del tipo omologato dalla Federazione Mondiale Karate \(WKF\) ovvero dalla FIJLKAM\)](#)
- Devono essere usati la maschera Facciale ed il corpetto per gli Under 14.

Per i ragazzi di età inferiore ai 10 anni, le gare di Kumite sono organizzate come competizioni a coppie di Atleti durante le quali ciascuna coppia effettua una dimostrazione della durata di un

minuto e mezzo. Gli Atleti di ciascuna coppia effettuano degli scambi, cooperando tra loro per mostrare il bagaglio tecnico.

Il gruppo Arbitrale valuterà all'Hantei le prestazioni delle due coppie, utilizzando gli stessi criteri usati normalmente per decidere all'Hantei gli incontri di kumite. La differenza è che qui la prestazione di una coppia viene confrontata con la prestazione dell'altra.

Competizioni di Kata per gli Under 14:

Non sono previste specifiche deroghe al Regolamento standard, ma la lista dei kata deve essere limitata ai kata meno avanzati.

Competizioni di Kata per gli Under 12:

Non sono previste specifiche deroghe al Regolamento standard, ma la lista dei kata deve essere limitata ai kata meno avanzati.

Agli Atleti che non completano il loro kata dovrebbe essere data la possibilità di un secondo tentativo senza alcuna riduzione di punteggio.

APPENDICE 11: RIESAME VIDEO

Regolamento per il riesame video nelle competizioni Kumite WKF
(Individuali e di squadra)

Team riesame video

Definizione	Abbreviazione Eliminatorie		Incontri per le medaglie
Tavolo riesame video	VRT	2	2
Supervisore riesame video	VRS	2	2
Supervisore degli Allenatori	CS	1	2

1. **Prima dell'inizio della competizione**, i Commissari di Tappeto designeranno 2 Arbitri-A che fungeranno da Supervisor del Riesame Video (VRS) in ogni tatami. Entrambi i membri VRS prenderanno posto al tavolo ove è installato il Sistema di Riesame Video. Verrà loro consegnato un cartellino di colore rosso (respinto) e uno di colore verde (accolto). Solo i due VRS, e nessun altro, possono essere presenti al tavolo del Riesame Video.

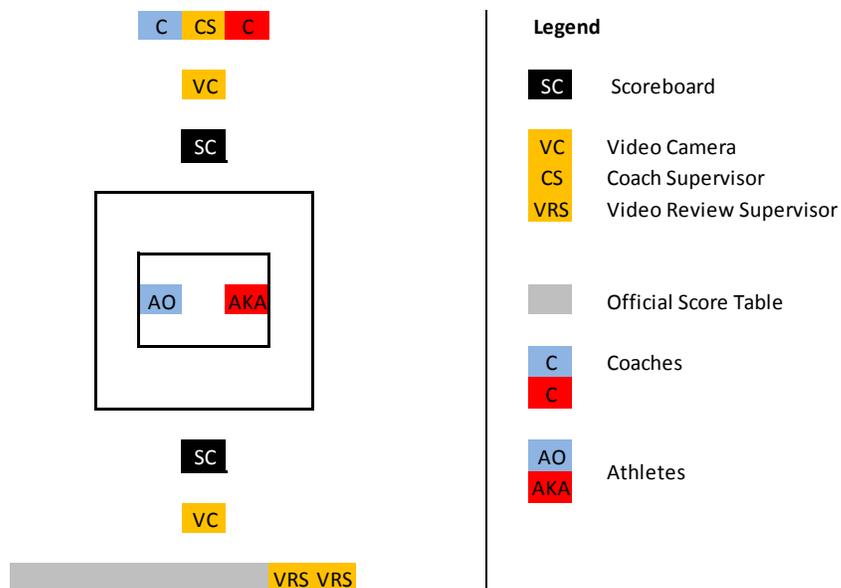
2. **Prima di ogni incontro**, il Supervisore degli Allenatori (CS) consegnerà un joystick con un pulsante a ciascun Allenatore. Il CS prenderà posto tra i due Allenatori durante il combattimento. Durante le finali, il numero di CS raddoppierà, e a ciascun Allenatore sarà assegnato un CS che prenderà posto accanto a lui. Una scheda elettronica di colore arancione con le iniziali "RV" sarà visibile sul tabellone segnapunti a sinistra dei numeri che indicano il punteggio degli Atleti. Il CS ed entrambi i VRS avranno in dotazione una radio ricetrasmittente per comunicare. Qualora il pulsante del joystick non funzioni correttamente, si farà ricorso al sistema tradizionale di cartellini rosso (AKA) e blu (AO) per i rispettivi Allenatori.

3. La procedura per una richiesta di riesame video trova applicazione solo quando un Allenatore ritiene che il punto del suo atleta sia stato ignorato. Per evitare che l'incontro subisca ritardi eccessivi, è responsabilità dei VRS garantire che la contestazione sia gestita in modo da non richiedere tempi troppo lunghi.

4. È possibile assegnare uno o più punti solo se la tecnica, o le tecniche, di uno o di entrambi gli atleti è/sono realizzata/e prima che l'Arbitro interrompa l'incontro ("Yame").

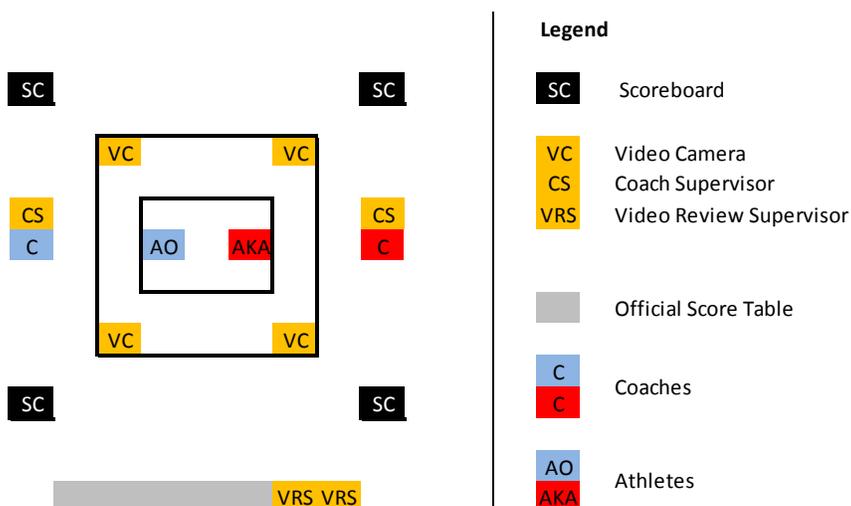
5. Ai fini del riesame video, quando il Sistema di Riesame Video viene usato per più tatami, saranno utilizzate solo 2 videocamere per ogni tatami (fare riferimento all'immagine per il posizionamento delle videocamere).

Disposizione per più tatami



In caso di utilizzo di un solo tatami (ad esempio Olimpiadi / Olimpiadi giovanili), 4 videocamere con tutte le relative attrezzature ausiliari saranno utilizzate per il tatami. Le videocamere saranno posizionate negli angoli vicino all'area di sicurezza. Un Operatore del Riesame Video (VRO) si occuperà del funzionamento di questa attrezzatura.

Disposizione per un tatami

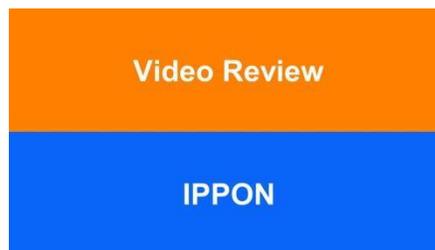


6. Sequenza richiesta riesame video

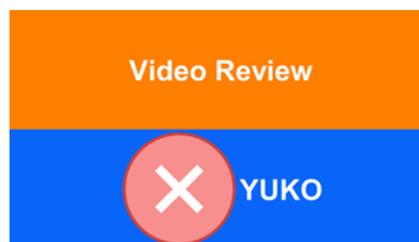
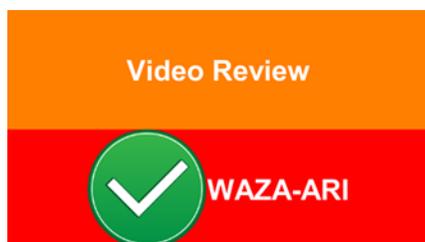
- l'Allenatore che richiede un riesame video premerà il pulsante del joystick e, contemporaneamente, dal tabellone segnapunti sarà emesso un segnale acustico, mentre la scheda RV presente sul tabellone inizierà a lampeggiare.



- L'Arbitro interromperà immediatamente l'incontro e i VRS interromperanno le riprese.
- Il Supervisore degli Allenatori (CS) informerà immediatamente via radio in merito all'oggetto della richiesta di RV i Supervisor del Riesame Video (VRS). Sul tabellone segnapunti sarà visualizzata l'azione richiesta e l'atleta interessato. In caso di doppia richiesta nello stesso momento, sul tabellone saranno visualizzate entrambe contemporaneamente.



- I VRS riavvolgeranno il nastro all'inizio della sequenza contestata.
- I VRS prenderanno in esame, analizzeranno e prenderanno una decisione nel più breve tempo possibile.
- La decisione per l'assegnazione di un punto deve essere presa all'unanimità altrimenti la richiesta viene considerata respinta. Ad annunciare la decisione sarà uno dei VRS che si alza in piedi e solleva il cartellino verde (SI) o rosso (NO). Se viene sollevato il cartellino verde il VRS mostrerà anche, con l'altra mano, il tipo di punto che l'Arbitro dovrebbe assegnare. Contemporaneamente la decisione sarà visualizzata sul tabellone segnapunti come segue: se la richiesta di riesame video è stata accolta, sul tabellone segnapunti apparirà un segno di spunta di colore verde insieme al punto validato. Se la richiesta di riesame video è stata respinta, sul tabellone segnapunti apparirà una croce rossa insieme al punto richiesto e non validato.



- Se la richiesta di riesame video viene respinta, la scheda arancione sul tabellone segnapunti scomparirà automaticamente e l'Allenatore non potrà più richiedere il riesame video per tutti i restanti combattimenti di quell'Atleta, salvo che per il combattimento di semifinale o per uno dei combattimenti valevoli per l'assegnazione delle medaglie. Il CS si farà restituire dall'Allenatore il joystick o il cartellino.



- Qualora la richiesta di riesame video avanzata da un Atleta durante un turno eliminatorio venga respinta, ma questi riesca a qualificarsi per un combattimento valido per l'assegnazione delle medaglie, gli verrà concessa un'ulteriore possibilità di richiedere il riesame video.
7. Qualora durante un girone all'italiana (senza incontri per le medaglie) venga respinta una richiesta di riesame video, l'Allenatore non potrà avanzarne altre per l'Atleta in questione per tutti i restanti combattimenti del girone eliminatorio, ma potrà farlo di nuovo nel caso in cui l'Atleta dovesse accedere al combattimento di semifinale o qualificarsi per uno di quelli valevoli per l'assegnazione delle medaglie.
 8. Il mancato accoglimento della richiesta di riesame video non impedisce all'Allenatore o al rappresentante della squadra di presentare una protesta ufficiale (Articolo 11 del Regolamento competizioni Kata e Kumite WKF).
 9. Se un Atleta segnala o chiede verbalmente all'Allenatore di presentare una richiesta di riesame video, tale condotta sarà considerata un'infrazione di categoria 2 ed è necessario assegnare un avvertimento o una penalità. In una situazione di questo tipo se l'Allenatore effettua la richiesta di riesame video, la procedura non sarà interrotta e il riesame video sarà effettuato, anche se l'Atleta verrà penalizzato con un avvertimento o una penalità di categoria 2.
 10. Se un Atleta segnala all'Allenatore di non richiedere il riesame video perché la tecnica eseguita non era valida, anche questa condotta sarà considerata un'infrazione di categoria 2 e pertanto sarà necessario comminare un avvertimento o una penalità.
 11. Se un Allenatore preme il pulsante del joystick e se ne pente immediatamente, la procedura non sarà interrotta ed il riesame video si svolgerà di conseguenza.
 12. Se un Allenatore richiede il riesame video e contemporaneamente due o più giudici mostrano un punteggio per il suo Atleta, il cartellino elettronico arancione visibile sul tabellone segnapunti verrà mantenuto.



13. Se un Allenatore richiede un riesame video, ma il Gruppo Arbitrale ritiene che la tecnica era incontrollata o troppo forte, si deve assegnare un avvertimento o una penalità di categoria 1; il cartellino elettronico arancione dell'Atleta visibile sul tabellone segnapunti verrà mantenuto.
14. Qualora i VRS, a causa di problemi tecnici (elettricità, guasti che interessano videocamere o computer ecc.) non siano in grado di esaminare il video e di prendere una decisione, il diritto dell'Atleta di richiedere un riesame video non verrà meno. Fare riferimento al punto 2, in caso di malfunzionamento del joystick.
15. Le dimensioni minime dei cartellini per i VRS sono quelle di un foglio A5. Il formato è il seguente:



16. Le dimensioni minime dei cartellini per i CS sono quelle di un foglio A5. Il formato è il seguente:



APPENDICE 13: OPERAZIONI DI PESO

Prove peso

Agli Atleti sarà consentito effettuare delle prove peso sulle bilance ufficiali (che saranno usate per le operazioni di peso ufficiali) sin da un'ora prima che dette operazioni abbiano inizio. Non vi è alcun limite al numero di volte che ciascun Atleta potrà pesarsi durante il periodo di prova.

Peso ufficiale

Luogo:

Le operazioni di peso verranno effettuate sempre in un unico luogo. Potranno essere effettuate nella struttura che ospita la gara, o nell'hotel ufficiale. Gli organizzatori devono mettere a disposizione stanze separate per i maschi e per le femmine.

Bilance:

La Federazione Nazionale ospitante fornisce bilance elettroniche calibrate (come minimo 4 bilance) che mostrino un solo decimale: ad esempio 51.9 kg, 154.6 kg. La bilancia dovrebbe poggiare su un pavimento solido privo di tappeto.

Tempo:

Il peso deve essere effettuato al più tardi il giorno prima dell'inizio della competizione per quella specifica categoria, a meno che non sia stabilito diversamente. L'orario di svolgimento delle operazioni ufficiali di peso negli eventi WKF deve essere indicato sul bollettino. Per ogni altro evento questa informazione deve essere fornita in anticipo attraverso i canali di comunicazione del Comitato Organizzatore. E' responsabilità dell'Atleta venire a conoscenza di questa informazione. L'Atleta che non dovesse presentarsi in tempo alle operazioni di peso, o che dovesse superare i limiti di peso previsti per la categoria in cui è iscritto, sarà squalificato (KIKEN).

Tolleranza:

La tolleranza ammessa per ciascuna categoria è di 0,200 kg.

Procedura:

Sia per i maschi che per le femmine le operazioni di peso dovranno essere presiedute da almeno due addetti ufficiali WKF. Uno controlla l'accredito ed il passaporto dell'Atleta, e l'altro registra il peso esatto dell'Atleta nella lista ufficiale del peso. In aggiunta, sei membri dello staff messo a disposizione dalla Federazione Nazionale ospitante, dovrebbero provvedere a gestire il flusso degli Atleti. Dovrebbero essere fornite altresì dodici sedie. Per proteggere la privacy degli Atleti, gli addetti ufficiali WKF, così come i membri dello staff che presiedono alle operazioni di peso, devono essere dello stesso sesso degli Atleti.

1. Le operazioni di peso ufficiali devono essere effettuate categoria per categoria ed Atleta per Atleta.
2. Gli Allenatori e gli altri delegati della squadra devono lasciare la sala peso prima dell'inizio delle operazioni ufficiali di peso.
3. Agli Atleti sarà consentito pesarsi una sola volta durante le operazioni ufficiali di peso.
4. Ciascun Atleta esibirà il proprio accredito all'addetto ufficiale, che provvederà a controllare anche la sua identità.
5. Successivamente, l'addetto ufficiale inviterà l'Atleta a salire sulla bilancia
6. Gli Atleti si peseranno indossando solo biancheria intima. I calzini o qualsiasi ulteriore indumento dovranno essere tolti.

7. Agli Atleti sarà consentito sfilarsi la biancheria intima, senza scendere dalla bilancia, per essere sicuri di aver raggiunto il limite di peso minimo o massimo della categoria alla quale risultano iscritti.
8. L'addetto che supervisiona le operazioni di peso, registrerà il peso esatto dell'Atleta in chilogrammi (compreso un solo decimale).
9. L'Atleta scenderà dalla bilancia.

Nota: Nella sala peso non è consentito fare fotografie o video. Ciò include l'uso del cellulare e tutti gli altri dispositivi.

APPENDICE 14: GIRONE ALL'ITALIANA (KUMITE)

1. Format della Competizione

Il sistema round-robin (girone all'italiana) è usato per la competizione Olimpica di Kumite e comunque per le competizioni con un numero di partecipanti molto limitato. E' un tipo di competizione dove tutti gli Atleti in una pool si incontrano tra loro per determinare il vincitore.

La variante adottata dalla WKF prevede l'uso di due pool indipendenti, per ciascuna delle quali viene adottato il sistema del girone all'italiana. I vincitori di ciascuna pool disputeranno i combattimenti di semifinale con i secondi classificati dell'altra pool.

In caso di un numero dispari di partecipanti (dovuto ad abbandono o infortunio) i combattimenti contro l'Atleta mancante saranno automaticamente vinti dall'avversario di turno. Se questo dovesse verificarsi durante la competizione, i combattimenti già disputati dall'Atleta che non avrà completato il girone all'italiana dovranno intendersi vinti dai rispettivi avversari.

Il primo ed il secondo classificato di ciascuna pool sono determinati dal maggior numero di incontri vinti, considerando che la vittoria vale 2 punti, il pareggio 1 punto e la sconfitta 0 punti.

I vincitori delle semifinali disputeranno tra loro il combattimento di finale per la medaglia d'oro, mentre gli sconfitti otterranno entrambi la medaglia di bronzo.

2. Teste di serie

I requisiti per essere teste di serie nel girone all'italiana sono i seguenti:

- Nelle competizioni Olimpiche, i primi quattro del ranking olimpico sono inseriti in pool differenti.
- Nelle altre competizioni (inclusi i Giochi continentali che usano il girone all'italiana) coloro che occupano le prime due posizioni del ranking WKF il giorno prima della competizione saranno inseriti in pool differenti.

3. Spareggi

Nel caso in cui due o più Atleti siano in parità, avendo conseguito lo stesso numero di punti totali, si applicheranno i seguenti criteri, nell'ordine sotto specificato. Ciò significa che se si riesce a stabilire il vincitore applicando un criterio, non si farà applicazione del criterio successivo.

1. Vincitore degli scontri diretti
2. Maggior numero di punti totali fatti in tutti gli incontri
3. Minor numero di punti totali subiti in tutti gli incontri
4. Maggior numero di Ippon fatti
5. Minor numero di Ippon subiti
6. Maggior numero di Waza-Ari fatti
7. Minor numero di Waza-Ari subiti
8. Maggior numero di Yuko fatti
9. Minor numero di Yuko subiti
- 10.a Nella competizione Olimpica: colui che quel giorno riveste la posizione più elevata nel ranking olimpico, secondo quanto previsto dal sistema di qualificazione
- 10.b In ogni altra competizione: il vincitore di un combattimento di spareggio

Nel caso in cui la parità interessi 3 o più Atleti, mentre alle semifinali si qualificano solo i primi 2, la risoluzione della parità deve essere presa in considerazione fin dall'inizio.

4. Atleta infortunato durante i turni eliminatori

Se un Atleta si infortuna durante i turni eliminatori e non può continuare, i punti tecnici dei combattimenti già effettuati, e quelli del combattimento in corso, resteranno invariati. I risultati di tutti i combattimenti (quelli effettuati, quello in corso di svolgimento e quelli ancora da effettuare) saranno dichiarati nulli e i relativi punti conseguentemente eliminati.

5. Squalifica di un Atleta

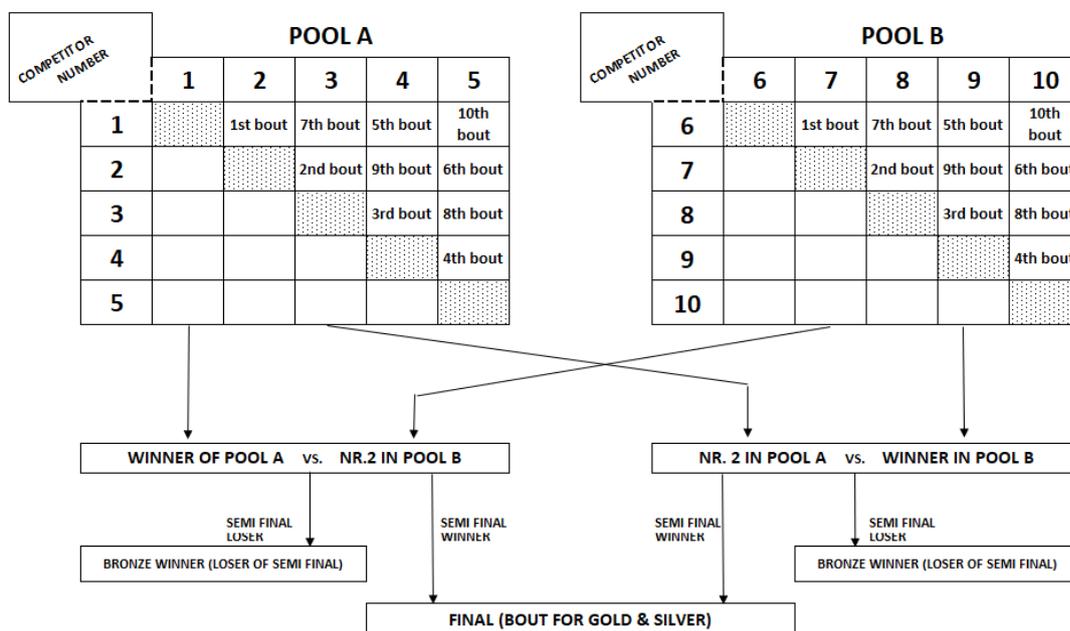
Se un Atleta viene squalificato durante un combattimento potrà continuare la gara. In questo caso il suo avversario vincerà il combattimento per 4-0. Se avrà effettuato dei punti, questi si sommeranno ai 4 che gli vengono attribuiti (es. se avrà realizzato due punti, il punteggio sarà 6-0). E' anche possibile, tuttavia, che un Atleta venga squalificato dall'intera competizione: in questo caso i punti tecnici dei combattimenti già effettuati e quelli del combattimento in corso resteranno invariati. I risultati di tutti i combattimenti (quelli effettuati, quello in corso di svolgimento e quelli ancora da effettuare) saranno dichiarati nulli e i relativi punti conseguentemente eliminati.

Se un Atleta qualificato per le semifinali dovesse ricevere lo SHIKKAKU alla fine del girone eliminatorio, si verificherà quanto segue:

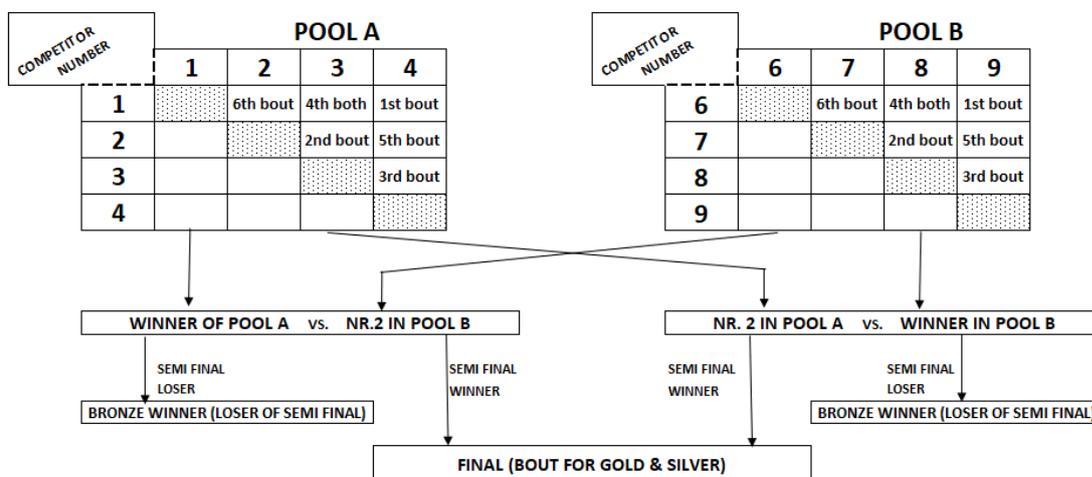
- Il suo avversario nella semifinale accederà automaticamente alla finale
- Gli altri due Atleti disputeranno l'altra semifinale
- Verrà assegnata solo una medaglia di bronzo

SPIEGAZIONE

I. La figura che segue illustra il format della competizione quando i partecipanti sono dieci.



II. La figura che segue illustra il format della competizione quando i partecipanti sono otto.



APPENDICE 15: ORGANIZZAZIONE DELLA COMPETIZIONE OLIMPICA DI KATA

Questa Appendice sostituisce l'art. 3 del presente Regolamento per disciplinare l'Organizzazione della Competizione Olimpica di Kata. Essa considera la partecipazione di 10 Atleti per categoria, così come stabilito dal CIO per i Giochi Olimpici di Tokyo 2020. La Competizione Olimpica di Kata viene organizzata secondo le seguenti procedure:

- 1) I 10 Atleti in ciascuna categoria sono divisi in 2 gruppi.
- 2) Ogni Atleta esegue un 1° Kata e riceve la valutazione da parte dei 7 Giudici.
- 3) Ogni Atleta esegue un 2° Kata e riceve la valutazione da parte dei 7 Giudici.
- 4) Per ciascun Atleta viene calcolato il punteggio medio ottenuto per entrambe le prove.
- 5) Ogni parità deve essere risolta secondo le procedure indicate in questa appendice. La risoluzione della parità non cambierà il punteggio registrato.
- 6) In ciascuno dei due gruppi i due Atleti con il punteggio più basso saranno eliminati mentre i gli altri tre Atleti si qualificheranno per il terzo turno, nel quale non si terrà conto dei punteggi acquisiti nei turni precedenti.
- 7) Nel terzo turno, i tre Atleti di ciascun gruppo ricevono un nuovo punteggio per il loro terzo Kata, e viene formato un ranking dal 1° al 3° di ciascun gruppo.
- 8) Nel quarto turno, gli incontri per le medaglie, i primi classificati nei rispettivi gruppi disputeranno la finale per il 1° e 2° posto, mentre i secondi classificati di ciascun gruppo disputeranno con i terzi classificati dell'altro gruppo le finali per il 3° posto.
- 9) Per tutto quanto non specificamente menzionato in questa Appendice si applica il Regolamento della Competizione di Kata, escluso l'Art. 3.

SPIEGAZIONE

Le seguenti tabelle illustrano l'Organizzazione della Competizione Olimpica di Kata.

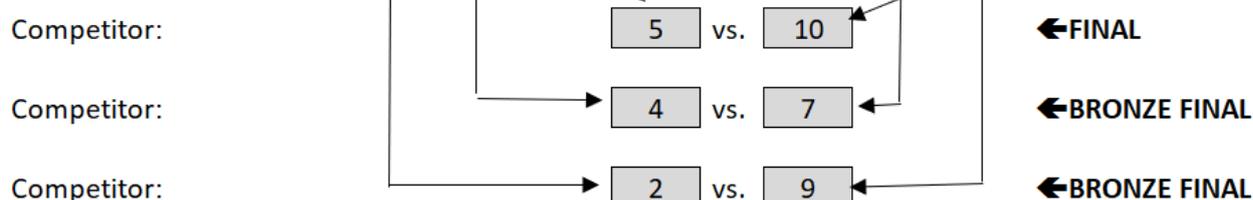
ELIMINATION ROUND

Competitor :	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Score 1st round:	21.20	24.00	18.80	24.00	27.40	21.10	23.80	18.80	24.00	27.40
Score 2nd round:	22.00	23.60	21.00	23.80	28.00	22.60	23.80	21.00	23.80	28.00
Average score:	21.60	23.80	19.90	23.90	27.70	21.85	23.80	19.90	23.90	27.70

RANKING ROUND

Competitor:	2	4	5	7	9	10
Score 3rd round:	22.00	24.03	28.00	23.20	24.60	26.00
Ranking in group	3	2	1	3	2	1

MEDAL BOUTS



Risoluzione delle parità

Se 2 o più Atleti hanno lo stesso punteggio, per decidere chi avrà la migliore posizione nel ranking vengono considerati i vari criteri di seguito illustrati:

Criterio 1:

L'Atleta che ha totalizzato il punteggio più alto nella seconda prova del turno eliminatorio vince. Se anche il punteggio per il secondo Kata è uguale si passa al secondo criterio, che deve essere applicato esclusivamente sul secondo Kata.

Criterio 2:

Si prende in considerazione il punteggio totale ricevuto per la PRESTAZIONE TECNICA prima che questo venga moltiplicato per il coefficiente 0.7. Prevale l'Atleta che ha totalizzato il punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

1. = 25.82
2. = 25.82

PRESTAZIONE TECNICA:

1. ~~8.6~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.6 ~~8.6~~ ~~8.2~~ = 25.8 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
2. ~~8.8~~ 8.8 ~~8.0~~ 8.8 ~~8.4~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.6 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

Criterio 3:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prende in considerazione il punteggio totale ricevuto per la PRESTAZIONE ATLETICA prima che questo venga moltiplicato per il coefficiente 0.3. Prevale l'Atleta che ha totalizzato il punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

1. = 25.82
2. = 25.82

PRESTAZIONE ATLETICA:

1. ~~8.6~~ ~~8.8~~ 8.4 ~~8.4~~ 8.6 ~~8.6~~ ~~8.2~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
2. ~~8.8~~ 8.4 ~~8.2~~ 8.8 ~~8.2~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.4 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

Criterio 4:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE TECNICA, e si comparano i punteggi più bassi che non sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE TECNICA:

- 1. ~~8.6~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.6 8.4 ~~8.2~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 2. ~~8.8~~ 8.6 8.2 8.8 ~~8.2~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.6 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.2~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso

Criterio 5:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE TECNICA, e si comparano i punteggi più alti che non sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE TECNICA:

- 1. ~~8.6~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.6 8.4 ~~8.2~~ = 25.6 TOT
- 2. ~~8.8~~ 8.8 8.4 8.4 ~~8.4~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)

In questo caso l'Atleta n. 2 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 1.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.2~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso
- 8.8 = punteggio più alto non escluso

Criterio 6:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE ATLETICA, e si comparano i punteggi più bassi che non sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE ATLETICA:

1. ~~8.6~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.6 8.4 ~~8.2~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
 2. ~~8.8~~ 8.6 8.2 8.8 ~~8.2~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.6 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

~~8.8~~ = punteggio più alto
~~8.2~~ = punteggio più basso
8.4 = punteggio più basso non escluso

Criterio 7:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE ATLETICA, e si comparano i punteggi più alti che non sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE**PUNTEGGIO TOTALE**

1. = 25.82
 2. = 25.82

PRESTAZIONE ATLETICA:

3. ~~8.6~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.6 8.4 ~~8.2~~ = 25.6 TOT
 4. ~~8.8~~ 8.8 8.4 8.4 ~~8.4~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)

In questo caso l'Atleta n. 2 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 1.

DIDASCALIA:

~~8.8~~ = punteggio più alto
~~8.2~~ = punteggio più basso
8.4 = punteggio più basso non escluso
8.8 = punteggio più alto non escluso

Criterio 8:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE TECNICA, e si comparano i punteggi più alti tra quelli più bassi che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE**PUNTEGGIO TOTALE**

1. = 25.82
 2. = 25.82

PRESTAZIONE TECNICA:

1. ~~8.8~~ ~~8.8~~ 8.8 ~~8.4~~ 8.4 8.4 ~~8.2~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
 2. ~~8.8~~ 8.8 8.4 8.4 ~~8.2~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.6 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.2~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso
- 8.8 = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi

Criterio 9:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE TECNICA, e si comparano i punteggi più bassi tra quelli più alti che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE TECNICA:

- 1. ~~8.8~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.4 8.4 ~~8.2~~ = 25.4 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 2. ~~8.6~~ 8.6 8.4 8.4 ~~8.4~~ ~~8.8~~ ~~8.2~~ = 25.4 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.2~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso
- 8.8 = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi
- ~~8.8~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi

Criterio 10:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE TECNICA, e si comparano i punteggi più bassi tra quelli più bassi che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE TECNICA:

- 3. ~~8.8~~ ~~8.6~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.4 8.4 ~~8.2~~ = 25.4 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 4. ~~8.6~~ 8.6 8.4 8.4 ~~8.4~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.4 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.2~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso
- 8.8 = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi
- ~~8.8~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi
- ~~8.2~~ = punteggio più basso tra quelli più bassi esclusi

Criterio 11:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE ATLETICA, e si comparano i punteggi più alti tra quelli più bassi che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE ATLETICA:

- 1. ~~8.8~~ ~~8.8~~ 8.8 ~~8.4~~ 8.4 8.4 ~~8.2~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 2. ~~8.8~~ 8.8 8.4 8.4 ~~8.2~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.6 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.2~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso
- 8.8 = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi

Criterio 12:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE ATLETICA, e si comparano i punteggi più bassi tra quelli più alti che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE ATLETICA:

- 1. ~~8.8~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.4 8.4 ~~8.2~~ = 25.4 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 2. ~~8.6~~ 8.6 8.4 8.4 ~~8.4~~ ~~8.8~~ ~~8.2~~ = 25.4 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.4~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso
- 8.8 = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi
- ~~8.8~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi

Criterio 13:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE ATLETICA, e si comparano i punteggi più bassi tra quelli più bassi che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE ATLETICA:

- 1. ~~8.8~~ ~~8.8~~ 8.6 ~~8.4~~ 8.4 8.4 ~~8.2~~ = 25.4 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 2. ~~8.8~~ 8.6 8.4 8.4 ~~8.4~~ ~~8.8~~ ~~8.0~~ = 25.4 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~8.8~~ = punteggio più alto
- ~~8.4~~ = punteggio più basso
- 8.4 = punteggio più basso non escluso
- 8.8 = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi
- ~~8.8~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi
- ~~8.2~~ = punteggio più basso tra quelli più bassi esclusi

Criterio 14:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE TECNICA, e si comparano i punteggi più alti tra quelli più alti che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE TECNICA:

- 1. ~~8.0~~ ~~8.8~~ 8.8 ~~8.4~~ 8.4 8.4 ~~8.2~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 2. ~~8.8~~ 8.8 8.4 8.4 ~~8.2~~ ~~8.8~~ ~~8.2~~ = 25.6 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

DIDASCALIA:

- ~~9.0~~ = punteggio più alto
- ~~8.8~~ = punteggio più basso
- ~~8.4~~ = punteggio più basso non escluso
- ~~8.8~~ = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi
- ~~8.8~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi
- ~~8.4~~ = punteggio più basso tra quelli più bassi esclusi
- ~~9.0~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi

Criterio 15:

Se anche il criterio di cui sopra non risolve la parità, si applica il seguente criterio:

Si prendono in considerazione i singoli punteggi ricevuti per la PRESTAZIONE ATLETICA, e si comparano i punteggi più alti tra quelli più alti che sono stati esclusi. Prevale l'Atleta che ha tale punteggio più alto.

SPIEGAZIONE

PUNTEGGIO TOTALE

- 1. = 25.82
- 2. = 25.82

PRESTAZIONE ATLETICA:

- 1. ~~9.0~~ ~~8.8~~ 8.8 ~~8.4~~ 8.4 ~~8.4~~ ~~8.2~~ = 25.6 TOT (MIGLIORE POSIZIONE)
- 2. ~~8.8~~ 8.8 ~~8.4~~ 8.4 ~~8.2~~ ~~8.8~~ ~~8.2~~ = 25.6 TOT

In questo caso l'Atleta n. 1 avrà la migliore posizione nel ranking della competizione rispetto all'Atleta n. 2.

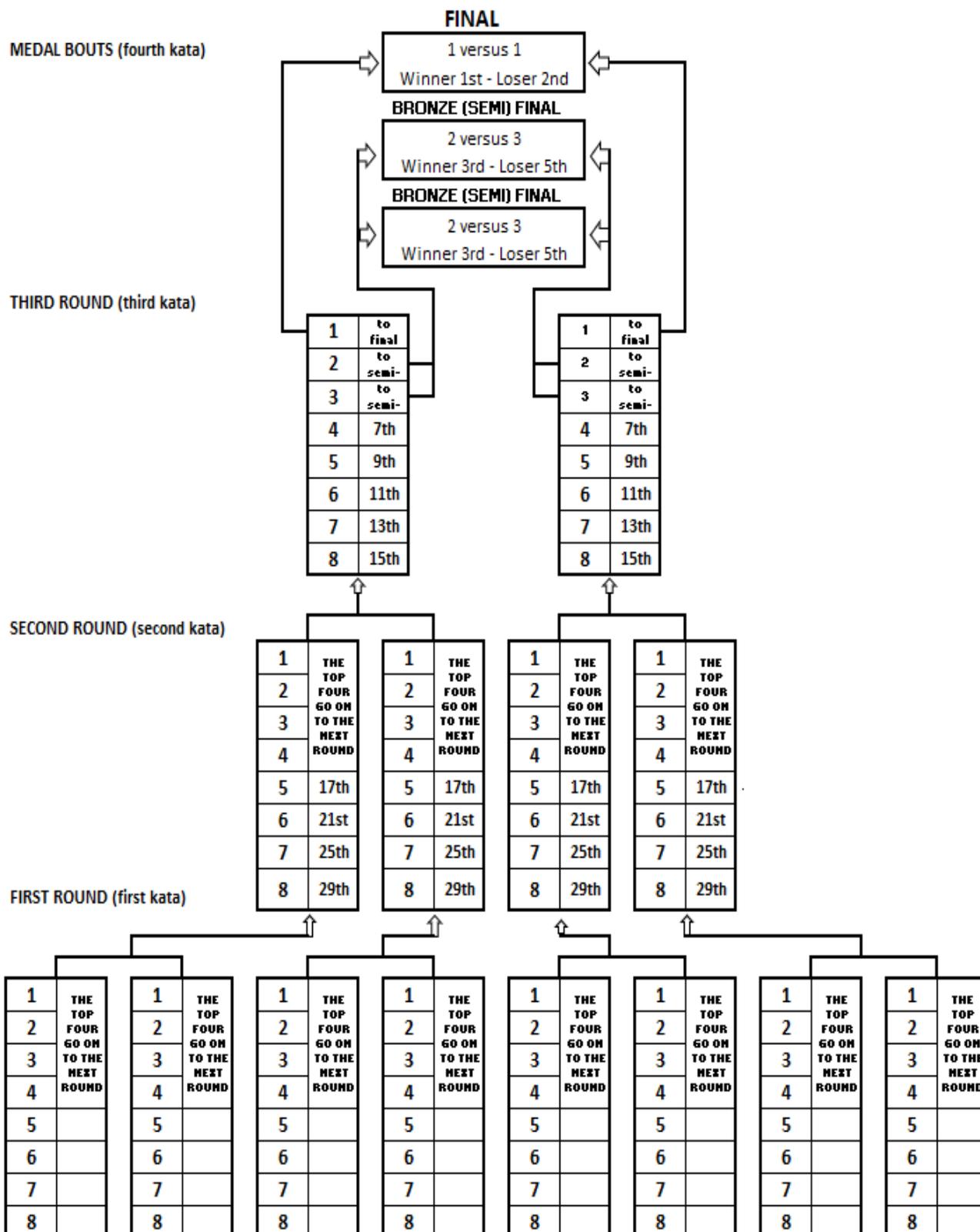
DIDASCALIA:

- ~~9.0~~ = punteggio più alto
- ~~8.2~~ = punteggio più basso
- ~~8.4~~ = punteggio più basso non escluso
- ~~8.8~~ = punteggio più alto non escluso
- ~~8.4~~ = punteggio più alto tra quelli più bassi esclusi
- ~~8.8~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi
- ~~8.2~~ = punteggio più basso tra quelli più bassi esclusi
- ~~9.0~~ = punteggio più alto tra quelli più alti esclusi

Criterio 16:

Quando tutti i criteri sopra illustrati non fossero sufficienti a risolvere la parità, si procederà con il lancio della moneta.

APPENDICE 16: COMPETIZIONE DI KATA NELLA PREMIER LEAGUE



APPENDICE 17: PROTEZIONI OMOLOGATE

In conformità a quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento di Kumite, nelle Competizioni Nazionali e in quelle internazionali "Open" in programma in Italia ed inserite nel calendario FIJLKAM, gli Atleti sono tenuti ad indossare esclusivamente l'equipaggiamento protettivo omologato dalla Federazione Mondiale Karate (WKF) o dalla FIJLKAM.

Di seguito le ditte in possesso dell'omologazione WKF (WKF Approved):



Di seguito le ditte in possesso dell'omologazione FIJLKAM ("Fijlkam Approved"):

- **Itaki;**
- **JK Sports;**
- **KO Italia.**

La Commissione Valutazione Equipaggiamenti Protettivi Karate ha confermato l'omologazione dei singoli articoli di protezione già in possesso del bollino "FIJLKAM Approved" nel quadriennio 2015-2018 ed ha inoltre approvato l'omologazione dell'articolo "Corpetto Under 14" per il biennio 2019-2020 prodotto dalle ditte: KO Italia e Itaki.